EUROMOBILIARE
ASSET MANAGEMENT SGR

PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso non riservato denominato

"EUROMOBILIARE PRIVATE ASSETS – PICTET CO-INVESTMENTS I ELTIF"

istituito e gestito da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A

Il fondo comune di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso non riservato denominato EUROMOBILIARE PRIVATE ASSETS – PICTET CO-INVESTMENTS I ELTIF ha un periodo di sottoscrizione di 4 mesi che decorre dal 25 luglio 2025 al 25 novembre 2025.

Il Prospetto è stato depositato presso la Consob in data 15 luglio 2025.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della SGR in Milano, corso Monforte n. 34, sul sito internet www.eurosgr.it e presso i soggetti collocatori indicati nel Prospetto.

Il Prospetto è stato redatto ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, del Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integrano il Regolamento (UE) 2017/1129, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui alla Direttiva 2011/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011.

INDICE

INDICE **2**

NOTA DI SINTESI **12**

SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE **13**

A.1 Introduzione 13

A.1.1 Denominazione del Fondo e ISIN delle Quote 13

A.1.2 Le informazioni relative al Fondo 13

A.1.3 Le informazioni relative alla SGR 13

A.1.4 Autorità competente 13

A.1.5 Data di pubblicazione del Prospetto 13

A.2 Avvertenze 13

SEZIONE B. INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUL FONDO **14**

B.1 Chi è l'emittente delle Quote? 14

B.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative al Fondo? 15

B.3 Quali sono i principali rischi specifici del Fondo? 15

SEZIONE C. INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULLE QUOTE **17**

C.1 Quali sono le principali caratteristiche delle Quote? 17

C.2 Dove saranno negoziate le Quote? 18

C.3 Alle Quote è connessa una garanzia? 18

C.4 Quali sono i principali rischi specifici delle Quote? 18

SEZIONE D. INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA **19**

D.1 A quali condizioni posso investire nelle Quote e qual è il calendario previsto? 19

D.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione? 21

D.3 Perché è redatto il presente Prospetto? 21

FATTORI DI RISCHIO **22**

SEZIONE A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI INVESTIMENTO DEL FONDO FEEDER **23**

A.1 Rischio di mercato 23

A.2 Rischio di concentrazione 23

A.3 Rischio di valutazione 24

A.4 Rischi legati agli investimenti in società non quotate 24

A.5 Rischio di liquidità 24

A.6 Rischio correlato all'utilizzo della leva finanziaria 24

A.7 Rischio di credito 24

A.8 Rischio di cambio o rischio di paese 25

A.9 Rischio di sostenibilità 25

SEZIONE B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA LIQUIDITÀ DELLE QUOTE **25**

B.1 Rischi legati all'illiquidità delle quote 25

B.2 Rischi connessi all'assenza di un mercato secondario regolamentato 25

B.3 Rischi connessi alla durata dell'investimento 26

B.4 Rischi di liquidabilità degli strumenti finanziari oggetto di investimento da parte del Fondo Master 26
B.5 Rischio di decisioni avverse nei confronti degli Investitori di minoranza 26
SEZIONE C. ALTRI FATTORI DI RISCHIO 26
C.1 Rischio fiscale 26
C.2 Rischio normativo e regolamentare 26
C.3 Rischio Bail-in 26
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE 28
SEZIONE 1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO 29
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione 29
1.2 Dichiarazione di responsabilità 29
1.3 Relazioni di esperti 29
1.4 Informazioni provenienti da terzi 29
1.5 Autorità competenti 29
SEZIONE 2. REVISORI LEGALI 30
2.1 Revisori legali della Società di Gestione e del Fondo 30
2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali 30
SEZIONE 3. FATTORI DI RISCHIO 31
SEZIONE 4. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE E SUL FONDO 32
***Informazioni sulla SGR* 32**
4.1 Denominazione legale e commerciale della SGR 32
4.2 Luogo e numero di registrazione della SGR e suo codice identificativo (LEI) 32
4.3 Data di costituzione e durata della Società di Gestione 32
4.4 Residenza e forma giuridica della Società di Gestione, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, sede sociale e sito internet 32
***Informazioni sul Fondo* 32**
4.5 Denominazione del Fondo 32
4.6 Numero di registrazione del Fondo 33
4.7 Data di costituzione e durata del Fondo 33
4.8 Residenza e forma giuridica del Fondo, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, sede sociale e sito internet 34
SEZIONE 5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 35
5.1 Descrizione del Gruppo a cui appartiene la Società di Gestione 35
5.2 Principali imprese figlie della SGR 36
SEZIONE 6. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 37
6.1 Situazione finanziaria 37
6.2 Risultato di gestione 37
SEZIONE 7. RISORSE FINANZIARIE 38
7.1 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni

significative sull'attività del Fondo 38

SEZIONE 8. CONTESTO NORMATIVO 39

8.1 Contesto normativo in cui il Fondo opera e che può avere un'incidenzasignificativa sulla attività del Fondo 39

SEZIONE 9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 40

9.1 Pubblicazione di una previsione o una stima degli utili 40

9.2 Inclusione di una nuova previsione o una nuova stima degli utili 40

9.3 Dichiarazione attestante la previsione o la stima degli utili 40

SEZIONE 10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI 41

10.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanzae gli alti dirigenti della Società di Gestione 41

10.1.1 Consiglio di Amministrazione 41

10.1.2 Organo di controllo 45

10.1.3 Direttore Generale e principali dirigenti 48

10.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti della Società di Gestione 49

10.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, direzione e di vigilanza e degli Alti Dirigenti 49

10.2.2 Indicazione di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti della SGR 51

10.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli della SGR dagli stessi detenuti 51

SEZIONE 11. REMUNERAZIONI E BENEFICI 52

11.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della SGR per i servizi resi in qualsiasi veste 52

11.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dalla SGR o dalle imprese figlie a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 52

SEZIONE 12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 53

12.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica 53

12.1.1 Consiglio di Amministrazione 53

12.1.2 Collegio Sindacale 53

12.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza con la Società di Gestione o con le imprese figlieche prevedono indennità di fine rapporto 54

12.3 Comitati interni 54

12.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario 54

12.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario 54

SEZIONE 13. DIPENDENTI 55

13.1 Partecipazioni azionarie e *stock option* 55

SEZIONE 14. PRINCIPALI AZIONISTI 56

14.1 Principali azionisti della Società di Gestione 56
14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti della Società di Gestione 56
14.3 Dichiarazione circa il possesso o il controllo diretto o indiretto della SGR da parte di un altro soggetto 56
14.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva unavariazione dell'assetto di controllo della Società di Gestione 56

SEZIONE 15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 57

SEZIONE 16. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE 58

16.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 58
16.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimitre esercizi 58
16.1.2 Modifica della data di riferimento contabile 63
16.1.3 Principi contabili 63
16.1.4 Modifica della disciplina contabile 63
16.1.5 Contenuto informazioni finanziarie redatte secondo i principi contabilinazionali 63
16.1.6 Bilancio consolidato 63
16.1.7 Data delle informazioni finanziarie 63
16.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie 63
16.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 63
16.3.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione 63
16.3.2 Ulteriori informazioni controllate dai revisori 64
16.3.3 Ulteriori informazioni non estratte dal bilancio 64
16.4 Informazioni finanziarie proforma 64
16.5 Politica dei dividendi 64
16.5.1 Descrizione della politica dei dividendi adottata dalla SGR 64
16.5.2 Ammontare dei dividendi relativi agli esercizi cui si riferiscono leinformazioni finanziarie 64
16.6 Procedimenti giudiziali e arbitrali 64
16.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria della SGR 64

SEZIONE 17. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL FONDO .. 65

SEZIONE 18. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI RELATIVE AL FONDO 66

18.1 Patrimonio del Fondo 66
18.2 Regolamento del Fondo 66
18.2.1 Registro e numero di iscrizione. Oggetto e scopo del Fondo 67
18.2.2 Classi di Quote, diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe 67
18.2.3 Disposizioni del Regolamento del Fondo che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo del Fondo 70

SEZIONE 19. PRINCIPALI CONTRATTI 71

SEZIONE 20. DOCUMENTI DISPONIBILI 75

20.1 Documenti disponibili al pubblico 75

SEZIONE 21. OBIETTIVI E POLITICA DI INVESTIMENTO 77
21.1 Politica, strategia e obiettivi di investimento del Fondo 77
21.1.1 Descrizione della politica, strategia e obiettivi di investimento del Fondo Feeder 77
21.1.2 Informazioni sulla sede di stabilimento degli OICR sottostanti (nel caso in cui il fondo si qualifichi come fondo di fondi) 78
21.1.3 Tipi di attività in cui il Fondo può investire 78
21.1.4 Tecniche che il Fondo può utilizzare e tutti i rischi associati 80
21.1.5 Tipi e fonti di leva finanziaria autorizzati e rischi associati 81
21.1.6 Eventuali restrizioni all'uso della leva finanziaria e disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività 81
21.1.7 Livello massimo della leva finanziaria che può essere utilizzato per conto del Fondo 81
21.1.8 Integrazione dei criteri ESG nella politica di investimento 81
21.2 Procedure con cui il Fondo può modificare la propria strategia e/o politicadi investimento 82
21.3 Limiti della leva finanziaria utilizzabile dal Fondo 83
21.4 Status del Fondo sotto il profilo della regolamentazione e nome dell'autoritàdi regolamentazione del paese di registrazione 83
21.5 Profilo dell'Investitore tipico per cui il Fondo è pensato 84
21.6 Autorità di vigilanza competente 84
SEZIONE 22. RESTRIZIONI ALL'INVESTIMENTO 85
22.1 Restrizioni all'investimento applicabili al Fondo 85
22.2 Ulteriori informazioni 85
22.2.1 Investimento, diretto o indiretto, in, o prestito superiore al 20% delle attività lorde del Fondo a, un unico emittente sottostante (ivi comprese le imprese figlie o le imprese collegate dell'emittente sottostante) 85
22.2.2 Investimento superiore al 20% delle attività lorde del Fondo in uno o più OICR che a loro volta investano più del 20 % delle attività lorde in altri OICR (di tipo aperto e/o chiuso)85
22.2.3 Attività lorde del Fondo superiori al 20% del relativo patrimonio che dipendano dall'affidabilità creditizia o dalla solvibilità di una delle controparti (ivi comprese imprese figlie o imprese collegate) 85
22.3 Investimento in misura superiore al 20% delle attività lorde del Fondo in altri OICR 85
22.4 Accordi relativi a garanzie collaterali a copertura della quota di esposizione nei confronti di una controparte superiore al 20% delle attività lorde del Fondo 86
22.5 Investimento in misura superiore al 40% delle attività lorde del Fondo in un altro OICR 86
22.6 Investimento diretto in materie prime 86
22.7 Descrizione del patrimonio immobiliare del Fondo 86
22.8 Strumenti finanziari derivati / Strumenti del mercato monetario / Valute 86
SEZIONE 23. FORNITORI DI SERVIZI DEL FONDO 87
23.1 Oneri e spese a carico del Fondo 87
23.2 Oneri e spese a carico dei singoli Investitori 88
23.3 Descrizione di tutte le remunerazioni o di tutti i rimborsi di spese che il Fondo Feeder deve pagare per il suo investimento in quote o azioni del Fondo Master, nonché delle spese aggregate del Fondo feeder e del Fondo Master 90
23.4 Benefici ed incentivi corrisposti dalla SGR ed alla SGR 92

23.4.1. Benefici e incentivi versati dalla SGR 92
23.4.2. Benefici e incentivi versati alla SGR 92
23.5 Identità dei prestatori di servizi e descrizione dei loro obblighi e dei diritti dell'Investitore 92
23.6 Potenziali conflitti di interesse 92
SEZIONE 24. GESTORE DEGLI INVESTIMENTI/CONSULENTI 94
24.1 Gestore degli investimenti 94
24.2 Consulenti per l'investimento delle attività dell'organismo di investimento collettivo 94
SEZIONE 25. CUSTODIA 95
25.1 Modalità di custodia delle attività del Fondo Custodia degli Strumenti Finanziari 95
25.2 Attività del Fondo custodite da soggetti diversi dai soggetti di cui al punto precedente .. 96
SEZIONE 26. VALUTAZIONE 97
26.1 Procedura di valutazione e metodologia di determinazione del prezzo per lavalutazione delle attività 97
26.2 Sospensione della valutazione 97
SEZIONE 27. OBBLIGAZIONI INCROCIATE 98
27.1 Obbligazioni incrociate 98
SEZIONE 28. INFORMAZIONI FINANZIARIE 99
28.1 Informazioni finanziarie riguardanti le attività, la situazione finanziaria e iprofitti e le perdite del Fondo 99
28.2 Analisi completa e pertinente del portafoglio del Fondo 99
28.3 Valore più recente del patrimonio del fondo 99
NOTA INFORMATIVA 100
SEZIONE 1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO 101
1.1 Persone responsabili della Nota Informativa 101
1.2 Dichiarazione di responsabilità 101
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti 101
1.4 Informazioni provenienti da terzi 101
1.5 Autorità competente 101
SEZIONE 2. FATTORI DI RISCHIO 102
SEZIONE 3. INFORMAZIONI ESSENZIALI 103
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 103
3.2 Capitalizzazione e indebitamento 103
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche Investitori all'emissione/all'offerta 103
3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi 103
SEZIONE 4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI 104
4.1 Descrizione delle Quote 104
4.2 Legislazione in base alla quale le Quote sono state create 104
4.3 Natura delle Quote 104
4.4 Valuta di emissione delle Quote 105

4.5 Descrizione dei diritti connessi alla Quote e modalità per il loro esercizio. 105
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Quote sono emesse 108
4.7 Data prevista per le nuove emissioni dei titoli..... 108
4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Quote..... 108
4.9 Legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile al Fondo che possa impedire un'eventuale offerta. Breve descrizione dei diritti e degli obblighi degli azionisti in caso di norme in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto o di vendita residuali in relazione ai titoli 109
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Quote del Fondo nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 109
4.11 Regime fiscale 109
4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio 111
4.13 Se diverso dall'Emittente, identità e dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione..... 111

SEZIONE 5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA 112

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità disottoscrizione dell'offerta 112
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata 113
5.1.2 Ammontare totale dell'offerta 113
5.1.3 Periodo di validità dell'offerta 114
5.1.4 Momento e circostanze in cui l'offerta può essere revocata o sospesa 114
5.1.5 Descrizione delle eventuali possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori 114
5.1.6 Ammontare minimo e massimo della sottoscrizione..... 114
5.1.7 Periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata, qualora agli investitori sia consentita questa possibilità 115
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei titoli 115
5.1.9 Risultati dell'offerta 115
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati 116
5.2 Piano di ripartizione e assegnazione..... 116
5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti i titoli 116
5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza del Fondo che intendono sottoscrivere l'offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'offerta per più del 5% 116
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione 116
5.2.4 Procedura per la comunicazione agli investitori dell'ammontare assegnato 116
5.3 Fissazione del prezzo 117
5.3.1 Indicazione del prezzo al quale i titoli saranno offerti e dell'importo dellespese e delle imposte a carico del sottoscrittore o dell'acquirente 117
5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'offerta 117
5.3.3 Diritto di prelazione 117
5.3.4 Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e gli alti dirigenti, o persone collegate, dei titoli da essi acquisiti nel corso dell'esercizio precedente, o che

hanno il diritto di acquisire, includere un confronto tra il contributo del pubblico indistinto all'offerta al pubblico proposta e l'effettivo contributo in denaro di tali persone 117
5.4 Collocamento e sottoscrizione 118
5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori..... 118
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari 118
5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia 118
5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia 118
SEZIONE 6. AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE ... 119
SEZIONE 7. POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 120
SEZIONE 8. SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA 121
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'offerta 121
SEZIONE 9. DILUIZIONE 122
SEZIONE 10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 123
10.1 Soggetti che partecipano all'operazione 123
10.2 Indicazione di altre informazioni relative agli strumenti finanziari contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione o a revisione limitata da partedella società di revisione……123
APPENDICE 124
INDICE 124
A. POLITICA E STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL FIA 127
A.1 *I tipi di attività in cui il FIA può investire, nonché le tecniche che può utilizzare e tutti i rischi associati, ove diversi da quelli da indicare al punto A.4), e ogni eventuale limite all'investimento.* 127
A.2 Circostanze in cui il FIA può ricorrere alla leva finanziaria, i tipi e le fonti di leva finanziaria autorizzati e i rischi associati, ogni eventuale restrizione all'utilizzo dellaleva finanziaria e tutte le disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività, nonché il livello massimo di leva finanziaria che il gestore è autorizzato ad utilizzare per conto del FIA. 127
A.3 Nel caso di fondo feeder, descrizione del fondo master, e con riferimento a quest'ultimo, dove è stabilito, la relativa politica di investimento e nel caso di fondo di fondi informazioni in merito allo Stato dove sono domiciliati i fondi sottostanti. 127
A.4 Laddove siano previste operazioni di finanziamento tramite titoli o di riutilizzo di strumenti finanziari, ovvero la sottoscrizione di total return swap, come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015. 127
A.4bis Le informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento SFDR, nei casi ivi previsti, e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti, che devono essere fornite nel documento di offerta o in apposito allegato secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento SFDR e dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR. 127
B. MODALITÀ SECONDO LE QUALI PUÒ ESSERE MODIFICATA LA STRATEGIADI INVESTIMENTO O LA POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FIA O ENTRAMBE 129
C. PRINCIPALI IMPLICAZIONI GIURIDICHE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE CON GLI INVESTITORI, COMPRESE LE INFORMAZIONI SULLA GIURISDIZIONE, LA LEGGE

APPLICABILE E L'EVENTUALE ESISTENZA DI STRUMENTI GIURIDICI CHE PREVEDANO IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE EMESSE SUL TERRITORIO IN CUI È STABILITO IL FIA..... 129

D. IDENTITÀ DEL GESTORE, DEL DEPOSITARIO DEL FIA, DEL REVISORE E DI OGNI ALTRO PRESTATORE DI SERVIZI IN FAVORE DEL FONDO; INDICAZIONE DELLE FUNZIONI E LORO RESPONSABILITÀ E I CORRISPONDENTI DIRITTI DEGLI INVESTITORI IN IPOTESI DI INADEMPIMENTO..... 131

E. MODALITÀ CON CUI IL GESTORE SODDISFA I REQUISITI RELATIVI ALLA COPERTURA SU POTENZIALI RISCHI DI RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ CHE LO STESSO ESERCITA..... 131

F. EVENTUALE DELEGA A TERZI DELLA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO O DELLA GESTIONE DEL RISCHIO OVVERO DELLE FUNZIONI DI CUSTODIA ATTRIBUITE DALLA LEGGE AL DEPOSITARIO, IDENTITÀ DEL SOGGETTO DELEGATO E EVENTUALI CONFLITTI DI INTERESSE CHE POSSONO DERIVARE DA TALI DELEGHE..... 132

G. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL FIA E METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI INVESTIMENTO DA PARTE DELLO STESSO, IVI COMPRESE LE ATTIVITÀ DIFFICILI DA VALUTARE .. 132

H. DESCRIZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ DEL FIA, INCLUSI I DIRITTI DI RIMBORSO IN CIRCOSTANZE NORMALI E IN CIRCOSTANZE ECCEZIONALI 132

I. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E A CARICO DEL FONDO CON INDICAZIONE DELL'IMPORTO MASSIMO..... 132

J. IN IPOTESI DI TRATTAMENTO PREFERENZIALE, IL TIPO DI INVESTITORI BENEFICIARI E, OVE PERTINENTE, GLI EVENTUALI LEGAMI GIURIDICI E ECONOMICI TRA QUESTI ULTIMI E IL FIA O IL GESTORE..... 132

K. INDICAZIONE SULLE MODALITÀ DI ACCESSO ALLA PIÙ RECENTE RELAZIONE ANNUALE APPROVATA..... 132

L. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO DELLE QUOTE 132

M. NAV DEL FIA PIÙ RECENTE DISPONIBILE O ULTIMO PREZZO FORMATOSI SU UN MERCATO REGOLAMENTATO O PIATTAFORMA DI SCAMBIO ORGANIZZATA 133

N. RENDIMENTO STORICO DEL FIA (OVE DISPONIBILE)..... 133

O. IDENTITÀ DEI PRIME BROKERS E ACCORDI RILEVANTI CONCLUSI CON GLI STESSI, MODALITÀ DI GESTIONE DEI RELATIVI CONFLITTI DI INTERESSE, NONCHÉ INFORMAZIONI SU QUALSIASI TRASFERIMENTO DI RESPONSABILITÀ ALL'EVENTUALE INTERMEDIARIO PRINCIPALE. CONVENZIONE CON IL DEPOSITARIO: POSSIBILITÀ DI TRASFERIRE E RIUTILIZZARE LE ATTIVITÀ DEL FONDO, ESONERO DA RESPONSABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 49, COMMA 3 DEL TUF E MODALITÀ CON LE QUALI VERRANNO MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI INVESTITORI EVENTUALI MODIFICHE IN RELAZIONE ALLA RESPONSABILITÀ DEL MEDESIMO DEPOSITARIO 133

P. MODALITÀ E TEMPISTICA DI DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 23, PARAGRAFI 4 E 5, DELLA DIRETTIVA 2011/61/UE..... 133

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), redatta ai sensi del Regolamento Prospetto (i.e. Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017), del Regolamento Delegato (UE) 2019/979 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/980, contiene le informazioni chiave relative alla SGR, al Fondo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelle relative alle quote del Fondo oggetto dell'offerta.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto al fine di supportare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nel Fondo.

I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nella sezione"Glossario" del Prospetto.

SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1 Introduzione

A.1.1 Denominazione del Fondo e ISIN delle Quote

Il Fondo oggetto del presente Prospetto è denominato "EUROMOBILIARE PRIVATE ASSET – PICTET CO-INVESTMENTS I ELTIF". Il Fondo prevede l'emissione di due classi di Quote: (i) Quote R con il seguente codice ISIN nominativo IT0005658882, codice ISIN portatore IT0005661522 e (ii) Quote I con il seguente codice ISIN nominativo IT0005658890 e codice ISIN portatore IT0005661514.

A.1.2 Le informazioni relative al Fondo

Il Fondo oggetto del presente Prospetto è un fondo comune di investimento alternativo (FIA) mobiliare di tipo chiuso non riservato, Fondo Feeder del Fondo Master "Pictet Private Assets Sicav – Environment Coinvestment Fund I ELTIF" e si qualifica come ELTIF ai sensi del Regolamento ELTIF. Il codice identificativo (LEI) del Fondo è il seguente 213800WQ7LBRQG2CJ762.

A.1.3 Le informazioni relative alla SGR

Il Fondo è istituito e gestito dalla società di gestione del risparmio Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A., autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed iscritta nell'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al numero 5 della sezione "Gestori di FIA" ed al numero 7 della sezione "Gestori di OICVM" ai sensi dell'articolo 35 del TUF, nonché al numero 14 del registro dei "Gestori di ELTIF" ai sensi dell'articolo 4-quinquies.1 del TUF (la "**Società di Gestione**" o la "**SGR**"). L'indirizzo del sito internet della SGR è www.eurosgr.it. Il codice identificativo (LEI) della Società di Gestione è il seguente: 8156005E75CFE9E80102.

A.1.4 Autorità competente

L'autorità di vigilanza competente a ricevere il Prospetto è la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), con sede in Roma, via G.B. Martini, n. 3. Sito internet della Consob: www.consob.it.

A.1.5 Data di pubblicazione del Prospetto

Il Prospetto è stato pubblicato in data 25 luglio 2025, la pubblicazione del Prospetto non dovrebbe essere considerata un avallo alla qualità dei titoli oggetto dello stesso.

A.2 Avvertenze

Si avvertono espressamente gli investitori che:

a) questa Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto;

b) qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Quote del Fondo dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto completo;

c) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito;

d) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento;

e) la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi,ed eventualmente le sue traduzioni, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto o non offra, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Quote del Fondo oggetto dell'offerta;

f) state per acquistare un Fondo di Investimento Alternativo classificato come prodotto non

semplice e di difficile comprensione;

g) il Fondo si caratterizza come illiquido, vista la sua natura di fondo chiuso in quanto non è previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima del termine della Durata del Fondo di 10 anni (come eventualmente prorogato), fatti salvi i casi di liquidazione anticipata del Fondo e di rimborso parziale in caso di riduzione del capitale;

h) il Fondo non è quotato sui mercati regolamentati ovvero su di un sistema multilaterale di negoziazione;

i) gli obiettivi del Fondo, la strategia di investimento adottata e la Durata del medesimo, qualificano il Fondo come fondo a lungo termine;

j) si consiglia agli Investitori di investire nel Fondo soltanto una piccola quota del loro portafoglio di investimenti complessivo.

SEZIONE B. INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUL FONDO

B.1 Chi è l'emittente delle Quote?

L'emittente delle Quote è il Fondo Feeder denominato "Euromobiliare Private Assets - PICTET COINVESTMENTS I ELTIF" istituito e gestito dalla SGR.

Il codice identificativo (LEI) del Fondo è il seguente: . Il codice identificativo (LEI) della SGR è il seguente: 8156000F490BB3BE2052.

Il Fondo Feeder si qualifica come ELTIF Feeder di un ELTIF Master in quanto investe almeno l'85% delle proprie attività nelle azioni di classe J denominate in Euro del Fondo Master "Pictet Private Assets Sicav – Environment Coinvestment Fund I ELTIF" ("**Fondo Master**") che si qualifica come ELTIF. La parte residua del portafoglio del Fondo Feeder è investita in liquidità o strumenti finanziari assimilabili.

L'obiettivo del Fondo Feeder è l'incremento del valore del patrimonio conferito dagli Investitori nel lungo periodo, prevalentemente attraverso i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master. La politica di investimento del Fondo Master prevede come obiettivo di investimento il conseguimento di una significativa crescita nel lungo periodo del capitale mediante l'investimento (i) principalmente in un portafoglio diversificato di investimenti di private equity insieme a fondi di private equity o altro tipo di sponsor, e (ii) fino al 30% dell'attivo, in investimenti diretti di private equity diversi da quelli di cui al punto precedente. Tali investimenti comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: azioni, certificati azionari, azioni privilegiate, certificati di debito convertibili (e/o altre forme di strumenti di debito, purché siano marginali e destinati a integrare o a colmare un investimento azionario o a essere utilizzati come alternativa a quest'ultimo) e qualsiasi altro investimento assimilabile a tale investimento di private equity e che può includere anche entità quotate in borsa e entità e attività assimilate. Il Fondo Master investirà in strumenti finanziari che perseguono principalmente (ma non esclusivamente) strategie di *leveraged buyout, growth, turn around/special situations, venture capital*. Il Fondo Master può avere un'esposizione a società di piccole, medie e grandi dimensioni. Il Fondo Master promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'art. 8 SFDR e si concentrerà sull'individuazione di opportunità legate all'ambiente che capitalizzino le tendenze della sostenibilità relative a, ma non solo (i) riduzione dei gas serra (GHG), (ii) controllo dell'inquinamento, (iii) economia circolare, (iv) consumo sostenibile e tecnologie abilitanti per migliorare le pratiche di gestione ambientale.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088. Le informazioni di cui agli art. 3 e 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 sono disponibili sul sito internet della SGR www.eurosgr.it.

Il Fondo Feeder è gestito da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A. ("**Credem**"). Alla data del Prospetto, il direttore generale della SGR è il dott.

Francesco Germini nato a Reggio Emilia il 12 ottobre 1974, C.F. GRMFNC74R12H223D.

Il revisore legale del Fondo Feeder è Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona 25, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi al n. 03049560166 ed iscritta al numero 132587 del registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze (la "**Società di Revisione**").

B.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative al Fondo?

Il Fondo Feeder non ha ancora avviato la sua operatività per cui alla data di redazione del Prospetto non è possibile fornire informazioni finanziarie relative al Fondo medesimo. In relazione alle informazioni finanziarie fondamentali relative alla SGR, si segnala che non sono stati formulati rilievi da parte della Società di revisione in relazione ai bilanci relativi agli ultimi tre esercizi.

B.3 Quali sono i principali rischi specifici del Fondo?

L'investimento nel Fondo Feeder comporta un alto livello di rischiosità. L'investitore deve considerare tutti i rischi relativi all'investimento nelle Quote prima di stabilire se l'investimento nel Fondo Feeder sia appropriato rispetto al proprio profilo di rischio e ai propri obiettivi di investimento. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio relativi al Fondo Feeder. I principali fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto. In relazione alle sue caratteristiche intrinseche e alla durata del Fondo Feeder, l'investimento nel Fondo è adatto ad investitori con un orizzonte temporale di investimento almeno pari alla Durata massima del Fondo, per i quali la partecipazione nel Fondo rappresenti soltanto una piccola quota del loro portafoglio di investimenti complessivo di natura finanziaria, e che siano in grado di comprendere appieno le caratteristiche del Fondo, le strategie d'investimento adottate dalla Società di Gestione e i rischi ad esse connessi.

La Società di Gestione non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo né la restituzione del capitale investito. Il rendimento del Fondo può variare significativamente di anno in anno. In particolare, il rendimento del Fondo può differire significativamente rispetto al rendimento delle singole attività nelle quali viene investito il patrimonio del Fondo. Di seguito si riporta una descrizione dei principali rischi specifici del Fondo. Tali rischi devono essere adeguatamente compresi e valutati prima di decidere un eventuale investimento nel Fondo.

(i) Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore delle Quote subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo Feeder. Il Fondo Feeder investe almeno l'85% del proprio patrimonio nelle azioni del Fondo Master che a sua volta investe in società target, imprese e altre entità (le "**Imprese Ammissibili**") che svolgono attività d'impresa in Europa, Stati Uniti, Asia ma anche in paesi emergenti. Le Imprese Ammissibili sono quindi soggette in modo specifico al rischio del settore in cui operano e più in generale al rischio paese; inoltre, le Imprese Ammissibili potrebbero essere soggette ad eventi significativi atti ad influenzarne il valore. Il rendimento del Fondo Feeder può infatti variare significativamente di anno in anno in funzione del rendimento delle singole attività nelle quali il patrimonio del Fondo Master è investito. La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo Feeder né la restituzione del capitale investito. Il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito nel Fondo è insito in questa tipologia di prodotti. Inoltre, è possibile che il Fondo Master investa in strumenti finanziari quotati, il cui valore è quindi soggetto all'andamento delle quotazioni di mercato.

(ii) Rischio di concentrazione

Il Fondo investe principalmente nelle azioni del Fondo Master. Tale rischio consiste, *inter alia*, nella potenziale non elevata diversificazione degli investimenti effettuati dal Fondo Master, fermo restando il rispetto dei limiti previsti nel regolamento del Fondo Master. Laddove il Fondo Master dovesse partecipare a un numero limitato di investimenti, il rendimento aggregato del Fondo Master potrebbe

essere significativamente e negativamente influenzato dal rendimento sfavorevole anche di un singolo investimento. In considerazione della natura di Fondo Feeder che comporta l'investimento minimo dell'85% delle attività del Fondo in azioni del Fondo Master, l'investitore deve tenere in debita considerazione che sarà inoltre esposto ai principali rischi associati al Fondo Master.

(iii) Rischio di valutazione

Rappresenta la difficoltà di valutazione degli strumenti finanziari non quotati in cui investe il Fondo Feeder per il tramite del Fondo Master e per il quale la società di gestione del Fondo Master utilizza modelli di valutazione basati su tecniche di stima e sulle informazioni ricevute da terze parti. In particolare, gli investimenti del Fondo Master sono illiquidi e possono risultare di difficile valutazione. Per questo motivo, le valutazioni non sono generalmente effettuate da parte di terzi. La realizzazione finale del valore di mercato degli investimenti dipende in larga misura da condizioni economiche e da altri fattori che esulano dal controllo del gestore del Fondo Master. La valutazione dell'attivo rilevante, determinata sulla base di tutte le informazioni a disposizione del gestore del Fondo Master, potrebbe non corrispondere al reale valore di realizzo dello stesso. In caso di strumenti quotati, tale tipologia di rischio discende dal fatto che il prezzo di quotazione può non riflettere il valore dello strumento e che tali strumenti possono essere sospesi dalle contrattazioni.

(iv) Rischi legati agli investimenti in società non quotate

L'investimento in società non quotate in cui investe il Fondo Feeder per il tramite del Fondo Master comporta livelli di rischio superiori rispetto ad analoghi investimenti effettuati su società con titoli quotati. In particolare, le società non quotate non sono assoggettate ad un sistema pubblicistico di controllo analogo a quello predisposto per le società quotate.

Ciò comporta, tra l'altro, un flusso di informazioni inferiore a quello disponibile per le società quotate. In caso di investimenti in strumenti di capitale di rischio di società non quotate, inoltre, il Fondo Master potrebbe non essere in grado di influenzare la gestione dell'impresa in modo da valorizzare l'investimento effettuato, o di dismettere l'investimento entro l'orizzonte temporale originariamente previsto.

(v) Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio connesso alla tipologia di beni in cui il Fondo Feeder investe indirettamente tramite l'investimento nel Fondo Master, ovverosia strumenti finanziari non quotati e/o per i quali non esiste un mercato liquido. Vi è il rischio che la dismissione degli attivi in cui il Fondo Master è investito avvenga ad un valore significativamente inferiore al loro valore di mercato e/o comunque al loro valore di carico. Inoltre, data la natura di tipo chiuso del Fondo Master, l'investimento nelle Quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido.

(vi) Rischio correlato all'utilizzo della leva finanziaria

L'utilizzo della leva finanziaria potrebbe amplificare gli effetti sfavorevoli sui valori degli investimenti (diretti o indiretti) del Fondo Master. Inoltre, diverse società target del Fondo Master potrebbero acquisire o aver acquisito posizioni ad alta leva finanziaria, aumentando la loro esposizione verso fattori economici avversi quali tassi di interesse crescenti, flussi di cassa ridotti, fluttuazioni dei tassi di cambio, inflazione, recessione economica o deterioramento delle condizioni della società o del suo settore di attività.

(vii) Rischio di cambio o rischio di paese

Il Fondo Master può investire in imprese caratterizzate da una propensione alle esportazioni, e possono quindi esporre indirettamente il patrimonio del Fondo Feeder al rischio relativo alla volatilità e fluttuazioni dei tassi di cambio. Inoltre, ove il Fondo Feeder investa in strumenti finanziari o beni espressi in valuta diversa dall'euro e in paesi diversi dall'Italia, il medesimo è soggetto ad oscillazioni dei tassi di cambio ed ai rischi connessi alle situazioni politiche, finanziarie e giuridiche dei diversi Paesi. In particolare, una diminuzione del valore delle valute in cui sono denominati gli investimenti rispetto alla valuta del Fondo Master può comportare una diminuzione del valore delle attività nette e delle azioni del Fondo Master in termini di valuta del fondo.

(viii) Rischio di sostenibilità

Il Fondo Feeder e il Fondo Master, in cui il primo investe almeno l'85% delle proprie attività, sono entrambi esposti ai c.d. rischi di sostenibilità. Per rischio di sostenibilità si intende, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Tali rischi, se non adeguatamente presidiati, potrebbero incidere negativamente sulle performance finanziarie del Fondo Feeder e del Fondo Master, traducendosi in una diminuzione del rendimento complessivo, nonché generare conseguenze di natura legale e reputazionale. Al fine di governare e presidiare i rischi di sostenibilità nonché perseguire rendimenti di lungo termine, la SGR e la società di gestione del Fondo Master hanno adottato specifiche politiche di integrazione nell'ambito dei propri processi decisionali relativi agli investimenti.

L'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi di sostenibilità sono disciplinate nell'all. 1 al Prospetto, ai sensi dell'art. 8 paragrafi 1, 2 e 2-bis del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'art. 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

La SGR stima che i Rischi di Sostenibilità avranno un impatto di livello contenuto sul rendimento del Fondo.

SEZIONE C. INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULLE QUOTE

C.1 Quali sono le principali caratteristiche delle Quote?

Il Fondo Feeder costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e dal patrimonio dei singoli Investitori, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo Feeder, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nel proprio esclusivo interesse o nell'interesse di terzi, i beni di pertinenza del Fondo Feeder.

Il Fondo Feeder si qualifica come fondo europeo di investimento a lungo termine (ELTIF) ai sensi del Regolamento ELTIF e si configura come fondo comune di investimento mobiliare, alternativo, chiuso e non riservato.

Il Fondo è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR del 25 settembre 2024. Il Regolamento del Fondo è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento adottato in data 9 maggio 2025, con delibera prot. n. 0988693/25.

Il Fondo Feeder prevede l'emissione di due classi di Quote, entrambe nominative e del valore nominale di euro 10.000,00 (diecimila) che si differenziano per un diverso regime commissionale, per l'ammontare minimo di sottoscrizione nonché per le caratteristiche dei soggetti legittimati a sottoscrivere e detenere le Quote:

- Quote R con il seguente codice ISIN nominativo IT0005658882 e codice ISIN portatore IT0005661522, destinate ai clienti al dettaglio come definiti dall'articolo 1, comma 1, lett. m-*duodecies*), del TUF ("**Investitori al Dettaglio**");

- Quote I con il seguente codice ISIN nominativo IT0005658890 e codice ISIN portatore IT0005661514, destinate agli investitori professionali di diritto così come definiti dall'allegato 3 del

Regolamento CONSOB n. 20307 del 15 febbraio 2018 in materia di intermediari ("**Investitori Professionali**").

Le Quote non sono frazionabili, conseguentemente è possibile soltanto la sottoscrizione di un numero intero di Quote.

All'interno di ciascuna classe, le Quote hanno uguale valore e attribuiscono uguali diritti. Gli Investitori hanno il diritto di riunirsi ed intervenire nell'Assemblea degli Investitori per deliberare la sostituzione della SGR e sulle materie ad essa riservate, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento. Tutti i flussi di cassa a qualunque titolo generati dall'impiego delle somme corrisposte al Fondo Feeder costituiscono Risultati di Gestione del Fondo Feeder. I Risultati di Gestione che la SGR non utilizza secondo quanto stabilito dal Regolamento possono essere distribuiti a titolo di rimborsi parziali pro-quota di capitale ovvero a titolo di proventi, sino a concorrenza degli utili conseguiti dal Fondo Feeder.

La scadenza del ciclo di vita del Fondo Feeder coincide con la scadenza del termine di Durata del Fondo ed è stabilita alla fine del decimo anno successivo alla data di emissione delle Quote ("**Closing**"), salve le ipotesi di liquidazione anticipata o proroga.

Non sussistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Quote, salvo il rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento circa la procedura da adottare in merito al trasferimento delle Quote e ferme le condizioni stabilite per l'accesso alle diverse classi di Quote. Sia l'Investitore cedente, sia il cessionario dovranno mantenere i livelli di investimento minimo (10.000 euro per le Quote R e 1.000.000 Euro per le Quote I) per poter mantenere e/o acquistare (a seconda del caso) la qualifica di Investitore e i connessi diritti ed obblighi.

Il Fondo potrà investire in titoli e depositi assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a bail-in; la riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa d'investimento, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (c.d. "**BRRD**"). Si evidenzia altresì che: a) la liquidità del Fondo depositata presso intermediari diversi dal depositario è, altresì, soggetta a bail-in; e b) i depositi del Fondo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5(1)(h) della BRRD).

C.2 Dove saranno negoziate le Quote?

Il Regolamento non prevede la negoziazione delle Quote in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione.

C.3 Alle Quote è connessa una garanzia?

Alle Quote non è connessa alcuna garanzia. La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo né la restituzione del capitale investito.

C.4 Quali sono i principali rischi specifici delle Quote?

Rischio legato all'illiquidità delle Quote: data la natura di tipo "chiuso" del Fondo Feeder, l'investimento nelle Quote è da considerarsi illiquido. Non è infatti previsto a carico del Fondo Feeder né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo. In circostanze normali il rimborso delle quote avviene con la liquidazione del Fondo alla scadenza dello stesso.

Rischi connessi all'assenza di un mercato secondario regolamentato: L'assenza della quotazione delle Quote del Fondo Feeder e dunque di un mercato secondario regolamentato, accentuano il rischio di illiquidità delle Quote, poiché, nonostante il trasferimento delle Quote sia in astratto possibile, per sua natura il Fondo Feeder non è destinato allo smobilizzo, e l'effettivo disinvestimento è necessariamente subordinato al reperimento di una controparte disposta ad acquistare le Quote, circostanza che potrebbe generare una differenza, anche negativa e non quantificabile a priori, tra il prezzo di cessione della Quota e il valore di mercato degli attivi del Fondo Feeder, riflesso dal valore unitario delle Quote. Il trasferimento delle Quote è comunque soggetto a quanto previsto dal

Regolamento, per cui non c'è garanzia alcuna che le Quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati.

Rischio connesso alla durata dell'investimento: l'orizzonte temporale di lungo periodo che caratterizza gli investimenti effettuati dal Fondo comporta la variabilità nel tempo dei fattori economico-finanziari presi a riferimento al momento della sottoscrizione delle Quote. Parimenti legato all'orizzonte di lungo periodo dell'investimento è la mancanza di certezza sulla continuità nel tempo del management della SGR avuto a riferimento al momento dell'adesione.

SEZIONE D. INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA

D.1 A quali condizioni posso investire nelle Quote e qual è il calendario previsto?

La partecipazione al Fondo Feeder si realizza attraverso la sottoscrizione delle Quote ovvero tramite successivo acquisto, a qualsiasi titolo, delle stesse nel rispetto delle modalità e delle limitazioni disciplinate dal Regolamento. L'ammontare minimo di ciascuna sottoscrizione è pari ad euro 10.000(diecimila) per le Quote R e ad euro 1.000.000 (un milione) per le Quote I. Il patrimonio del Fondo Feeder è raccolto al Closing mediante un'unica emissione di Quote.

Il patrimonio del Fondo viene raccolto mediante un'unica emissione di Quote che avviene alla data del Closing. La sottoscrizione delle Quote potrà avvenire esclusivamente durante il periodo di sottoscrizione delle Quote ("**Periodo di Sottoscrizione**"). La durata del Periodo di Sottoscrizione sarà pari a 4 (quattro) mesi a decorrere dalla positiva conclusione della procedura di commercializzazione prevista dal Regolamento ELTIF. Le date di apertura e di chiusura del Periodo di Sottoscrizione saranno comunicate dalla SGR agli Investitori mediante Avviso. La SGR si riserva la facoltà di prolungare o anticipare la durata del Periodo di Sottoscrizione, comunicando la relativa decisione alla Banca d'Italia e agli Investitori mediante pubblicazione sul proprio sito.

La sottoscrizione delle Quote si realizza tramite la compilazione e la sottoscrizione dell'apposito modulo, predisposto dalla SGR. Il modulo di sottoscrizione deve essere indirizzato alla SGR e fornisce informazioni sulle generalità dell'Investitore, degli eventuali cointestatari, dell'importo del Versamento (al lordo di eventuali altre spese), del mezzo di pagamento utilizzato e della relativa valuta applicata per il riconoscimento degli importi al Fondo Feeder. La SGR non accetta domande di sottoscrizione che risultino incomplete, alterate o comunque non conformi a quanto previsto nel presente Regolamento ovvero nel modulo di sottoscrizione. Esaurite positivamente le verifiche richieste dal Regolamento e dalle norme vigenti, entro il termine massimo di 30 (trenta) Giorni Lavorativi, la SGR conferma mediante Avviso l'accettazione o il rifiuto delle domande di sottoscrizione. La sottoscrizione delle Quote può avvenire solo a fronte del Versamento di un importo corrispondente al valore delle medesime. L'ammontare obiettivo di sottoscrizione di Quote è di Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) (l'"**Ammontare Totale del Fondo**").

Alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione, qualora l'importo totale dei Versamenti sia inferiore all'Ammontare Totale del Fondo, ma comunque pari o superiore a 15.000.000,00 (quindici milioni/00) Euro, la SGR, previa comunicazione alla Banca d'Italia, procede a ridimensionare il Fondo per adeguare il nuovo Ammontare Totale del Fondo, dandone comunicazione agli Investitori mediante Avviso. Qualora, alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione l'importo delle sottoscrizioni sia superiore all'Ammontare Totale del Fondo, la SGR si riserva di aumentare l'Ammontare Totale del Fondo, dandone comunicazione scritta alla Banca d'Italia e agli Investitori.

Qualora entro la scadenza del Periodo di Sottoscrizione, non siano state raccolte sottoscrizioni pari ad almeno 15.000.000 (quindici milioni/00) Euro, il Fondo non si riterrà istituito e le sottoscrizioni

raccolte si intenderanno a tutti gli effetti prive di qualsiasi efficacia. La SGR provvederà a darne comunicazione alla Banca d'Italia ed agli Investitori mediante Avviso entro 10 (dieci) Giorni dalla scadenza del Periodo di Sottoscrizione. In tal caso sia la SGR che gli Investitori saranno liberi da ogni impegno assunto, senza che nulla abbiano reciprocamente a pretendere, ai sensi della domanda di sottoscrizione e del Regolamento. In tal caso, la SGR restituirà agli Investitori i Versamenti ricevuti, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indicato nel modulo di sottoscrizione da ciascun Investitore, entro 30 Giorni Lavorativi dalla pubblicazione dell'Avviso appena menzionato.

Durante il Periodo di Sottoscrizione e per due settimane dopo la data della sottoscrizione delle Quote, gli Investitori al Dettaglio possono annullare la sottoscrizione e ottenere il rimborso degli importi versati senza incorrere in penalità. La sottoscrizione delle Quote può avvenire anche mediante conferimento – tramite il modulo di sottoscrizione – di mandato con rappresentanza al Soggetto Collocatore.

La sottoscrizione delle Quote può essere effettuata:

(i) direttamente presso la SGR;

(ii) per il tramite dei seguenti soggetti collocatori del Gruppo:

- Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. sede legale sita in Via Emilia S. Pietro 4, Reggio nell' Emilia 42121

- Credito Emiliano S.p.A. sede legale sita in Via Emilia S. Pietro 4, Reggio nell' Emilia 42121.

In particolare, le Quote I sono sottoscritte sia direttamente presso la SGR che per il tramite dei soggetti collocatori, mentre le Quote R sono sottoscritte esclusivamente per il tramite di questi ultimi e necessariamente in abbinamento al servizio di consulenza in favore dell'Investitore. Non sono previste commissioni di sottoscrizione a carico degli Investitori. La SGR ha diritto di prelevare dall'importo di pertinenza dell'Investitore:

(i) le spese per la consegna di copia del Regolamento successiva alla prima;

(ii) le spese postali e gli altri oneri di spedizione, diversi da quelli posti espressamente a carico del Fondo, a fronte della corrispondenza e della documentazione inviata all'Investitore secondo le modalità previste dal Regolamento e/o dalle disposizioni normative tempo per tempo vigenti;

(iii) le spese relative ai mezzi di pagamento utilizzati per il versamento degli importi dovuti per la sottoscrizione e/o l'acquisto delle Quote e per la riscossione delle distribuzioni di Proventi, Rimborsi di Capitale e/o delle somme derivanti da operazioni di rimborso finale;

(iv) le spese di gestione dell'eventuale conto corrente intestato alla SGR da accendere presso il Depositario a fronte del mancato ritiro delle somme rivenienti da operazioni di distribuzione, rimborso parziale o finale;

(v) i costi effettivamente sostenuti dalla SGR per l'emissione dei Certificati Nominativi e la spedizione dei medesimi presso la sede legale o il domicilio degli Investitori fino ad un massimo di Euro 100 oltre a rimborso spese spostali;

(vi) gli eventuali oneri fiscali connessi con la sottoscrizione delle Quote ed il suo perfezionamento; le imposte di bollo, quando dovute;

(vii) le eventuali spese legate alle distribuzioni in liquidità agli Investitori.

D.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione?

L'offerente le Quote è Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A., con sede in Corso Monforte 34, 20122, Milano, parte del Gruppo CREDEM. La SGR è autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed iscritta nell'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al numero 5 della sezione "Gestori di FIA" ed al numero 7 della sezione "Gestori di OICVM" ai sensi dell'articolo 35 del TUF, nonché al numero 14 del registro dei "Gestori di ELTIF" ai sensi dell'articolo 4-quinquies.1 del TUF (la "**Società di Gestione**" o la "**SGR**"). L'indirizzo del sito internet della SGR è www.eurosgr.it. Il codice identificativo (LEI) della Società di Gestione è il seguente: 8156005E75CFE9E80102.

D.3 Perché è redatto il presente Prospetto?

L'ammontare ricavato dall'offerta delle Quote sarà integralmente utilizzato dalla SGR nell'ordinaria attività di gestione del patrimonio del Fondo Feeder medesimo, secondo le modalità previste dalla politica di investimento e dal Regolamento. L'offerta non è soggetta ad alcun accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo. Non sussistono interessi significativi per l'emissione delle Quote che dovrebbero essere considerati dagli Investitori in occasione dell'adesione alla presente offerta. La SGR, al fine di commercializzare il Fondo, si avvale di collocatori, prevedendo che la remunerazione associata a tale servizio di collocamento e assistenza post vendita avvenga tramite retrocessione di una porzione della Commissione di Gestione. Si precisa che la definizione dell'importo delle retrocessioni relative al Fondo Feeder avviene in conformità alle prassi di mercato e che il servizio reso dai collocatori è volto ad accrescere la qualità del servizio di gestione collettiva e non ostacola l'obbligo di servire al meglio gli interessi del Fondo o degli Investitori. L'ammontare della remunerazione corrisposta ai collocatori è resa nota preventivamente agli Investitori del Fondo.

FATTORI DI RISCHIO

relativi all'offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento alternativo, mobiliare, di tipo chiuso, non riservato, autorizzato come
Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF)
rientrante nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2015/760
come modificato e integrato dal Regolamento (UE) 2023/606 e dal Regolamento (UE) 2023/2869

denominato

Euromobiliare Private Assets – Pictet Co-Investments I ELTIF

istituito e gestito da:

Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.

FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nel Fondo Feeder comporta un alto livello di rischiosità. L'investitore deve considerare i rischi di seguito descritti prima di stabilire se l'investimento nel Fondo Feeder sia appropriato rispetto al proprio profilo di rischio e ai propri obiettivi di investimento.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio relativi al Fondo Feeder. I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto.

In relazione alle sue caratteristiche intrinseche e alla durata del Fondo Feeder, l'investimento nel Fondo Feeder è adatto ad investitori con un orizzonte temporale di investimento almeno pari alla Durata massima del Fondo Feeder, per i quali la partecipazione nel Fondo Feeder rappresenti soltanto una piccola quota del loro portafoglio di investimenti complessivo di natura finanziaria, e che siano in grado di comprendere appieno le caratteristiche del Fondo Feeder, le strategie d'investimento adottate dalla SGR e i rischi ad esse connessi. Fatto salvo per quanto previsto per i rimborsi anticipati, poiché non è previsto un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Termine di Durata del Fondo Feeder, il Fondo Feeder deve considerarsi come un investimento illiquido.

La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo Feeder né la restituzione del capitale investito. Il rendimento del Fondo Feeder può variare significativamente di anno in anno in funzione del rendimento delle singole attività nelle quali viene investito il patrimonio del Fondo Feeder. Il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito nel Fondo Feeder è insito in questa tipologia di prodotti.

Il Fondo Feeder è un fondo di investimento alternativo classificato come complesso in quanto non soddisfa i criteri di "non complessità" di cui all'art. 25, par. 4, lett. a) della Direttiva 2014/65/UE.

In considerazione del fatto che il Fondo Feeder è un OICR feeder, i rischi associati al Fondo Master si riflettono sul Fondo Feeder stesso e diventano, pertanto, essi stessi rischi del Fondo Feeder.

Si descrivono pertanto di seguito i rischi associati all'investimento nel Fondo Feeder, inclusi i rischi associati al Fondo Master.

SEZIONE A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI INVESTIMENTO DEL FONDO FEEDER

A.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore delle Quote subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo Feeder. Il Fondo Feeder investe almeno l'85% del proprio patrimonio nelle azioni del Fondo Master che a sua volta investe in società target, imprese e altre entità (le "Imprese Ammissibili") che svolgono attività d'impresa in Europa, Stati Uniti, Asia ma anche paesi emergenti. Le Imprese Ammissibili sono quindi soggette in modo specifico al rischio del settore in cui operano e più in generale al rischio paese; inoltre, le Imprese Ammissibili potrebbero essere soggette ad eventi significativi atti ad influenzarne il valore. Il rendimento del Fondo Feeder può infatti variare significativamente di anno in anno in funzione del rendimento delle singole attività nelle quali il patrimonio del Fondo Master è investito. La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo Feeder né la restituzione del capitale investito. Il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito nel Fondo è insito in questa tipologia di prodotti. Inoltre, è possibile che il Fondo Master investa in strumenti finanziari quotati, il cui valore è quindi soggetto all'andamento delle quotazioni di mercato.

A.2 Rischio di concentrazione

Il Fondo investe principalmente nelle azioni del Fondo Master. Tale rischio consiste, *inter alia*, nella

potenziale non elevata diversificazione degli investimenti effettuati dal Fondo Master, fermo restando il rispetto dei limiti previsti nel regolamento del Fondo Master. Laddove il Fondo Master dovesse partecipare a un numero limitato di investimenti, il rendimento aggregato del Fondo Master potrebbe essere significativamente e negativamente influenzato dal rendimento sfavorevole anche di un singolo investimento. In considerazione della natura di Fondo Feeder che comporta l'investimento minimo dell'85% delle attività del Fondo in azioni del Fondo Master, l'investitore deve tenere in debita considerazione che sarà inoltre esposto ai principali rischi associati al Fondo Master.

A.3 Rischio di valutazione

Rappresenta la difficoltà di valutazione degli strumenti finanziari non quotati in cui investe il Fondo Feeder per il tramite del Fondo Master e per il quale la società di gestione del Fondo Master utilizza modelli di valutazione basati su tecniche di stima e sulle informazioni ricevute da terze parti. In particolare, gli investimenti del Fondo Master sono illiquidi e possono risultare di difficile valutazione. Per questo motivo, le valutazioni non sono generalmente effettuate da parte di terzi. La realizzazione finale del valore di mercato degli investimenti dipende in larga misura da condizioni economiche e da altri fattori che esulano dal controllo del gestore del Fondo Master. La valutazione dell'attivo rilevante, determinata sulla base di tutte le informazioni a disposizione del gestore del Fondo Master, potrebbe non corrispondere al reale valore di realizzo dello stesso. In caso di strumenti quotati, tale tipologia di rischio discende dal fatto che il prezzo di quotazione può non riflettere il valore dello strumento e che tali strumenti possono essere sospesi dalle contrattazioni.

A.4 Rischi legati agli investimenti in società non quotate

L'investimento in società non quotate in cui investe il Fondo Feeder per il tramite del Fondo Master comporta livelli di rischio superiori rispetto ad analoghi investimenti effettuati su società con titoli quotati. In particolare, le società non quotate non sono assoggettate ad un sistema pubblicistico di controllo analogo a quello predisposto per le società quotate.

Ciò comporta, tra l'altro, un flusso di informazioni inferiore a quello disponibile per le società quotate. In caso di investimenti in strumenti di capitale di rischio di società non quotate, inoltre, il Fondo Master potrebbe non essere in grado di influenzare la gestione dell'impresa in modo da valorizzare l'investimento effettuato, o di dismettere l'investimento entro l'orizzonte temporale originariamente previsto

A.5 Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio connesso alla tipologia di beni in cui il Fondo Feeder investe indirettamente tramite l'investimento nel Fondo Master, ovverosia strumenti finanziari non quotati e/o per i quali non esiste un mercato liquido. Vi è il rischio che la dismissione degli attivi in cui il Fondo Master è investito avvenga ad un valore significativamente inferiore al loro valore di mercato e/o comunque al loro valore di carico. **Inoltre, data la natura di tipo chiuso del Fondo e del Fondo Master, l'investimento nelle Quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido.**

A.6 Rischio correlato all'utilizzo della leva finanziaria

L'utilizzo della leva finanziaria da parte del Fondo Master potrebbe amplificare gli effetti sfavorevoli sui valori degli investimenti (diretti o indiretti) del Fondo Master. Inoltre, diverse società target del Fondo Master potrebbero acquisire o aver acquisito posizioni ad alta leva finanziaria, aumentando la loro esposizione verso fattori economici avversi quali tassi di interesse crescenti, flussi di cassa ridotti, fluttuazioni dei tassi di cambio, inflazione, recessione economica o deterioramento delle condizioni della società o del suo settore di attività.

A.7 Rischio di cambio o rischio di paese

Il Fondo Master può investire in imprese caratterizzate da una propensione alle esportazioni, e possono quindi esporre indirettamente il patrimonio del Fondo Feeder al rischio relativo alla volatilità e fluttuazioni dei tassi di cambio. Inoltre, ove il Fondo Feeder investa in strumenti finanziari o beni espressi in valuta diversa dall'euro e in paesi diversi dall'Italia, il medesimo è soggetto ad oscillazioni dei tassi di cambio ed ai rischi connessi alle situazioni politiche, finanziarie e giuridiche dei diversi Paesi. In particolare, una diminuzione del valore delle valute in cui sono denominati gli investimenti rispetto alla valuta del Fondo Master può comportare una diminuzione del valore delle attività nette e delle azioni del Fondo Master in termini di valuta del fondo.

A.8 Rischio di sostenibilità

Il Fondo Feeder e il Fondo Master, in cui il primo investe almeno l'85% delle proprie attività, sono entrambi esposti ai c.d. rischi di sostenibilità. Per rischio di sostenibilità si intende, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Tali rischi, se non adeguatamente presidiati, potrebbero incidere negativamente sulle performance finanziarie del Fondo Feeder e del Fondo Master, traducendosi in una diminuzione del rendimento complessivo, nonché generare conseguenze di natura legale e reputazionale. Al fine di governare e presidiare i rischi di sostenibilità nonché perseguire rendimenti di lungo termine, la SGR e la società di gestione del Fondo Master hanno adottato specifiche politiche di integrazione nell'ambito dei propri processi decisionali relativi agli investimenti.

L'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi di sostenibilità sono disciplinate nell'all. 1 al Prospetto, ai sensi dell'art. 8 paragrafi 1, 2 e 2-bis del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'art. 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

La SGR stima che i Rischi di Sostenibilità avranno un impatto di livello contenuto sul rendimento del Fondo.

SEZIONE B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA LIQUIDITÀ DELLE QUOTE

B.1 Rischi legati all'illiquidità delle quote

Data la natura di tipo "chiuso" del Fondo Feeder, l'investimento nelle Quote è da considerarsi illiquido. Non è infatti previsto a carico del Fondo Feeder né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo. In circostanze normali il rimborso delle Quote avviene con la liquidazione del Fondo Feeder alla scadenza dello stesso.

B.2 Rischi connessi all'assenza di un mercato secondario regolamentato

Le prospettive di liquidabilità dell'investimento prima della scadenza del Fondo Feeder sono rappresentate principalmente dalla possibilità di trasferimenti di Quote a terzi e dall'evenienza che la SGR proceda a rimborsi parziali pro quota delle Quote. L'assenza della previsione della quotazione delle Quote del Fondo Feeder accentua il rischio di illiquidità delle Quote poiché, nonostante il trasferimento delle Quote sia in astratto possibile, per sua natura il Fondo Feeder non è destinato allo smobilizzo. Di conseguenza, l'effettivo disinvestimento è necessariamente subordinato al reperimento di una controparte disposta ad acquistare le Quote. Tale circostanza potrebbe generare una differenza, anche negativa e non quantificabile a priori, tra il prezzo di cessione della quota e il valore di mercato degli attivi del Fondo Feeder, riflesso dal valore unitario delle Quote. Inoltre, il trasferimento delle Quote è comunque soggetto a specifiche previsioni del Regolamento per cui non vi è garanzia alcuna che le Quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati.

B.3 Rischi connessi alla durata dell'investimento

L'orizzonte temporale di lungo periodo che caratterizza l'investimento nel Fondo Feeder e legato alla durata dello stesso comporta la variabilità nel tempo dei fattori economico-finanziari presi a riferimento al momento della sottoscrizione delle Quote. Parimenti legato all'orizzonte di lungo periodo dell'investimento nel Fondo Feeder è la mancanza di certezza sulla continuità nel tempo del management della SGR avuto a riferimento al momento dell'adesione.

B.4 Rischi di liquidabilità degli strumenti finanziari oggetto di investimento da parte del Fondo Master

Poiché la maggior parte dei titoli in cui investe il Fondo Master è di natura illiquida, lo smobilizzo di un attivo potrebbe non essere realizzabile per mancanza di una controparte ovvero potrebbe avvenire a condizioni diverse da quelle auspicate. È pertanto possibile che la vendita degli strumenti finanziari in cui il Fondo Master è investito avvenga ad un prezzo significativamente inferiore al valore degli strumenti stessi.

B.5 Rischio di decisioni avverse nei confronti degli Investitori di minoranza

Il Regolamento attribuisce a determinate maggioranze degli Investitori il potere di sostituzione della SGR e del Gestore del Fondo Master e, pertanto, vi è il rischio che gli investitori di minoranza possano subire tale decisione anche contrariamente alla propria volontà, che potrebbe influire negativamente sul risultato complessivo del proprio investimento nelle Quote.

SEZIONE C. ALTRI FATTORI DI RISCHIO

C.1 Rischio fiscale

Il rendimento dell'investimento nelle Quote da parte di ciascun investitore può essere influenzato anche negativamente per effetto dell'introduzione di modifiche normative ovvero della mutata interpretazione di normative esistenti inerenti, a titolo esemplificativo, (i) al regime fiscale applicabile al Fondo Feeder e/o (ii) al trattamento fiscale applicabile agli investimenti effettuati dal Fondo Feeder e/o (iii) al trattamento fiscale applicabile alle distribuzioni effettuate dal Fondo Feeder a valere sulle Quote e/o (iv) al trattamento fiscale applicabile ai singoli investitori.

C.2 Rischio normativo e regolamentare

Il Fondo Feeder è sottoposto a specifiche regolamentazioni del settore di appartenenza. Eventuali modifiche regolamentari, al quadro normativo nazionale ed internazionale, o l'adozione di nuovi provvedimenti da parte delle autorità di vigilanza o modifiche interpretative della normativa vigente potrebbero influire sull'attività del Fondo Feeder e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, sulla possibilità di perseguire efficacemente la politica di investimento del Fondo Feeder e sulle operazioni di investimento e sulle operazioni di disinvestimento.

C.3 Rischio Bail-in

Il Fondo potrà investire in titoli e depositi assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a bail-in; la riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa d'investimento, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (c.d. "BRRD"). Si evidenzia altresì che: a) la liquidità del Fondo depositata presso intermediari diversi dal depositario è, altresì, soggetta a bail-in; e b) i depositi del Fondo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei sistemi di garanzia dei depositi (art. 5(1)(h) della BRRD.

C.4 Rischio legato alla liquidazione del Fondo Master

Nel caso in cui il Fondo Master venga chiuso e inizi la liquidazione, continuerà ad esistere, ma non svolgerà alcuna attività se non quella di completare una liquidazione ordinata e prudente dell'attivo

e dei suoi investimenti per la successiva distribuzione del ricavato agli investitori (incluso il Fondo Feeder). Tuttavia, è possibile che, al momento di tale liquidazione, alcuni investimenti abbiano un valore inferiore al loro costo iniziale o che richiedano un lasso di tempo maggiore per la dismissione, circostanza che potrebbe avere impatti sul rendimento del Fondo Master e dei suoi investitori (incluso il Fondo Feeder).

C.5 Rischio legato ai co-investimenti effettuati dal Fondo Master

Il Fondo Master effettua principalmente operazioni di co-investimento con altri soggetti, che possono comportare rischi specifici e ulteriori rispetto a quelli sopra menzionati. Tali rischi possono essere connessi a diversi fattori, tra i quali hanno particolare risalto quelli relative ai co-investitori del Fondo Master. In particolare, i rischi in questione sono legati a potenziali difficoltà finanziarie dei co-investitori, al possibile inadempimento dei propri obblighi da parte di tali soggetti, nonché al fatto che possano agire in modo avverso al Fondo e al Fondo Master, o comunque seguendo obiettivi economico-finanziari non coerenti a quelli del Fondo e del Fondo Master.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

relativo all'offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento alternativo, mobiliare, di tipo chiuso, non riservato, autorizzato come
Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF)
rientrante nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2015/760
come modificato e integrato dal Regolamento (UE) 2023/606 e dal Regolamento (UE) 2023/2869

denominato

Euromobiliare Private Assets – Pictet Co-Investments I ELTIF

istituito e gestito da:

Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.

SEZIONE 1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 1)

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

La società di gestione Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A., in forma abbreviata Euromobiliare AM SGR S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Monforte 34, 20122, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano n. 07392830159, P. IVA 02823390352, iscritta al n. 7 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, sezione gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) ed al n. 5 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, sezione gestori di FIA tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35, primo comma, del TUF, nonché al n. 14 del registro dei Gestori di ELTIF (la "**Società di Gestione**" o la "**SGR**") è responsabile delle informazioni fornite nel presente Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La SGR, in qualità di soggetto responsabile del Prospetto, dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione e nel Prospetto in generale sono conformi ai fatti e non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni di esperti, fatte salve le informazioni in ordine alle relazioni della società di revisione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

1.5 Autorità competenti

Ai sensi dell'art. 4-quinquies.1 del TUF, la Banca d'Italia e la Consob sono le autorità nazionali competenti ai sensi del Regolamento ELTIF, secondo le rispettive attribuzioni e le finalità indicate dall'art. 5 del TUF. Il presente Prospetto è stato pubblicato in data 25 luglio 2025. La pubblicazione del Prospetto non è, e non dovrebbe essere considerata, un avallo della qualità del Fondo Feeder.

SEZIONE 2. REVISORI LEGALI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 2)

2.1 Revisori legali della Società di Gestione e del Fondo

Alla Data del Prospetto, la società incaricata della revisione legale dei conti della SGR per gli esercizi del novennio 2023-2031 è Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, via Tortona 25, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi al n. 03049560166 ed iscritta al numero 132587 del registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze (la "**Società di Revisione**").

L'incarico della revisione legale dei conti del Fondo Feeder è stato conferito alla medesima società ed ha uguale scadenza.

In caso di violazione da parte della Società di Revisione dei propri doveri, gli Investitori potranno esperire gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali

Alla Data del Prospetto, non si è verificata nessuna delle seguenti circostanze: dimissioni, revoca dall'incarico, mancato rinnovo dell'incarico, rifiuto di emettere un giudizio o espressione di un giudizio con rilievi sui bilanci della SGR da parte della Società di Revisione.

SEZIONE 3. FATTORI DI RISCHIO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 3)

L'investimento nel Fondo Feeder comporta un livello di rischiosità alto coerentemente con l'indicatore sintetico di rischio pari a 6 (seconda classe di rischio più alta), calcolato dalla SGR secondo la metodologia applicata ai fini della predisposizione del KID. L'investitore deve considerare i fattori di rischio del Fondo Feeder prima di stabilire se l'investimento sia appropriato rispetto al proprio profilo di rischio e ai propri obiettivi di investimento.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento e di assumere una decisione di investimento informata, si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente quanto riportato nella specifica sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto, alla quale si rinvia per una descrizione dei fattori di rischio legati all'investimento nel Fondo Feeder e che sono rilevanti per una decisione di investimento informata. I fattori di rischio ivi descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto.

In relazione alle sue caratteristiche intrinseche e alla durata del Fondo Feeder, l'investimento nel Fondo Feeder è adatto ad investitori con un orizzonte temporale di investimento almeno pari alla Durata del Fondo Feeder, per i quali la partecipazione nel Fondo Feeder rappresenti soltanto una piccola quota del loro portafoglio di investimenti complessivo di natura finanziaria, e che siano in grado di comprendere appieno le caratteristiche del Fondo Feeder, le strategie d'investimento adottate dalla SGR e i rischi ad esse connessi. Fatto salvo per quanto previsto per i rimborsi anticipati, poiché non è previsto un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Termine di Durata del Fondo Feeder, il Fondo Feeder deve considerarsi come un investimento illiquido.

Il rendimento del Fondo Feeder può variare significativamente di anno in anno in funzione del rendimento delle singole attività nelle quali il patrimonio del Fondo è investito. La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo né la restituzione del capitale investito. Il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito nel Fondo è insito in questa tipologia di prodotti.

Il Fondo Feeder è classificato come prodotto finanziario complesso che non soddisfa i criteri di "non complessità" di cui all'art. 25, par. 4, lettera a) della Direttiva 2014/65/UE.

SEZIONE 4. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE E SUL FONDO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 4)

Informazioni sulla SGR

Si riportano di seguito le informazioni relative alla SGR che ha istituito il Fondo Feeder e ne gestisce il patrimonio.

4.1 Denominazione legale e commerciale della SGR

Il Fondo Feeder è istituito e gestito da Euromobiliare AM SGR S.p.A.

4.2 Luogo e numero di registrazione della SGR e suo codice identificativo (LEI)

La SGR è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza e Lodi al n. 07392830159, nonché al n. 7 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, sezione gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) ed al n. 5 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, sezione gestori di FIA tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35, primo comma, del TUF. La SGR è inoltre iscritta al n. 14 del registro dei Gestori di ELTIF (la "**Società di Gestione**" o la "**SGR**").

Il codice identificativo (LEI) della SGR è il seguente: 8156000F490BB3BE2052.

4.3 Data di costituzione e durata della Società di Gestione

La SGR è stata costituita con la denominazione originaria di Sogesfit S.p.A Società di banche per la gestione di Fondi comuni di investimento mobiliare, in data 29 marzo 1984. La SGR ha quindi assunto la denominazione di Euromobiliare Fondi S.p.A in data 19 novembre 1996 a seguito dell'incorporazione di Euromobiliare Gestioni S.p.A.. La Società ha infine assunto l'attuale denominazione a decorrere dal 17 febbraio 1999. Con decorrenza 31 dicembre 2009 ha incorporato Euromobiliare Alternative Investments SGR SpA.

La durata della SGR è fissata sino al 31 dicembre 2050 e potrà essere ulteriormente prorogata per deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

4.4 Residenza e forma giuridica della Società di Gestione, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, sede sociale e sito internet

La SGR è costituita in Italia sotto forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

La SGR ha sede legale in Milano, Corso Monforte n. 35, 20122, tel. 02/620841.

Il sito *internet* della SGR è www.eurosgr.it

Si avverte che le informazioni contenute nel sito *internet* non fanno parte del Prospetto, a meno che le predette informazioni siano espressamente incluse nel Prospetto mediante riferimento.

Informazioni sul Fondo

Si riportano di seguito le informazioni fondamentali relative al Fondo Feeder.

4.5 Denominazione del Fondo

Il Fondo Feeder è denominato "EUROMOBILIARE PRIVATE ASSETS – PICTET CO-INVESTMENTS I ELTIF".

4.6 Numero di registrazione del Fondo

Il Fondo Feeder è istituito ai sensi del diritto italiano e prevede l'emissione di due classi di Quote entrambe nominative:

- Quote R, con il seguente codice ISIN nominativo IT0005658882 e codice ISIN portatore IT0005661522, dedicate agli Investitori al Dettaglio;

- Quote I con il seguente codice ISIN nominativo IT0005658890 e codice ISIN portatore IT0005661514, dedicate agli Investitori Professionali di diritto di cui all'articolo 6, comma 2-*quinquies* e 2-*sexies*, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione.

4.7 Data di costituzione e durata del Fondo

Il Fondo Feeder è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR in data 25 settembre 2024 Il Regolamento è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 9 maggio 2025, n. 0988693/25 ai sensi dell'art. 37, comma 4 del TUF. Contestualmente la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 40 del TUF, ha autorizzato l'investimento del Fondo nel fondo master denominato "Pictet Private Assets SICAV-Environment Co-Investment Fund I ELTIF – J EUR", comparto della società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese "Pictet Private Assets SICAV" ("**Fondo Master**" o "**ELTIF Master**"), sempre contestualmente la Banca d'Italia ha autorizzato il Fondo Feeder come ELTIF.

La Durata del Fondo è fissata in 10 (dieci) anni a decorrere dal Closing, salve le ipotesi di proroga o liquidazione anticipata.

La durata del Fondo Feeder, come eventualmente prorogata, coincide con il suo Ciclo di Vita ai sensi del Regolamento ELTIF.

La SGR può prorogare la Durata del Fondo, anche in più soluzioni, fino ad un massimo di 3 (tre) anni, ovvero sino al diverso termine massimo previsto dalle disposizioni normative tempo per tempo applicabili, al fine di completare lo smobilizzo degli investimenti e, in particolare, dell'investimento nel Fondo Master ("**Periodo di Grazia**"). Dell'avvenuta deliberazione del Periodo di Grazia è data notizia alla Banca d'Italia, alla CONSOB e agli Investitori, specificando le motivazioni poste a supporto della relativa decisione.

Ai sensi degli artt. 18 e 28 del Regolamento, il Fondo potrà essere liquidato anticipatamente in caso vi sia la necessità di sostituire la SGR in ragione di:

(i) delibera motivata dell'Assemblea degli Investitori approvata con il voto favorevole di Investitori rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del totale delle Quote in circolazione:

  (a). in qualsiasi momento, ove ricorrano le ipotesi di giusta causa; ovvero

  (b). in caso di insussistenza di giusta causa, solo a decorrere dal 24° mese dal giorno di chiusura del Periodo di Sottoscrizione e a condizione che l'Assemblea degli Investitori abbia comunicato per iscritto alla SGR l'intenzione di adottare la delibera di sostituzione, con un preavviso di almeno 6 mesi;

(ii) per effetto di operazioni societarie (quali, a titolo esemplificativo, fusione, scissione, conferimento d'azienda, modifica dell'oggetto sociale, liquidazione) relative alla SGR che comportino la necessità per il Fondo di essere gestito da altra società di gestione del risparmio autorizzata a gestire ELTIF;

(iii) delibera motivata di rinuncia alla gestione, da parte del Consiglio di Amministrazione della

SGR, successivamente alla conclusione del secondo anno successivo alla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Sottoscrizione, previo preavviso scritto di almeno 6 (sei) mesi pubblicato con le modalità indicate dal Regolamento del Fondo Feeder;

(iv) in caso di liquidazione coatta amministrativa o altra procedura di scioglimento della SGR;

(v) in caso di perdita delle autorizzazioni da parte della SGR, a seguito di provvedimento definitivo e non appellabile;

e successivamente non sia approvata la nomina di un nuovo gestore ovvero nel caso la Banca d'Italia si opponga alla nomina del nuovo gestore, ovvero ancora nel caso la sostituzione non possa avere luogo per altre cause ostative ai sensi delle norme vigenti.

4.8 Residenza e forma giuridica del Fondo, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, sede sociale e sito internet

Il Fondo è un fondo comune di investimento alternativo (FIA) di diritto italiano mobiliare di tipo chiuso non riservato, istituito ai sensi della disciplina nazionale applicabile e soggetto alla legislazione italiana. Il Fondo Feeder si qualifica come Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine ("**ELTIF**"), ai sensi del Regolamento ELTIF, in quanto investe a titolo permanente l'85% o più delle proprie attività in azioni del Fondo Master che si qualifica a sua volta come ELTIF.

Il Fondo è istituito quale OICR Feeder ai sensi all'art. 1, lett. m-novies del TUF, ossia quale OICR che investe le proprie attività totalmente o in prevalenza nell'ELTIF Master "Pictet Private Assets SICAV-Environment Co-Investment Fund I ELTIF", comparto della società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese "Pictet Private Assets SICAV" ("**Fondo Master**") gestito da Pictet Asset Management (Europe) S.A. con sede nel Gran Ducato di Lussemburgo e, più precisamente, in rue du Fort Niedergruenewald 6B, L-2226, Lussemburgo, autorizzata dalla CSSF come gestore di fondi di investimento alternativi ai sensi della l. del Lussemburgo del 12 luglio 2013 sui gestori di fondi di investimento alternativi ("**Gestore del Fondo Master**"). Il Fondo Master è a sua volta un FIA di diritto lussemburghese, mobiliare, di tipo chiuso non riservato, istituito ai sensi della disciplina lussemburghese applicabile e soggetto alla legislazione lussemburghese. Il Fondo Master si qualifica come ELTIF.

Il Fondo Feeder è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito, secondo quanto previsto dal Regolamento, prevalentemente in strumenti finanziari.
È "chiuso" in quanto non è previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima del termine di durata del Fondo. In circostanze normali il rimborso delle Quote avviene con la liquidazione del Fondo alla scadenza dello stesso, ferma restando la possibilità per la SGR di effettuare, nell'interesse degli Investitori, rimborsi parziali pro-quota a fronte di disinvestimenti.

Il Fondo è un ELTIF feeder di un ELTIF master in quanto investe a titolo permanente almeno l'85% delle proprie attività nel Fondo Master, che si qualifica come ELTIF ai sensi del Regolamento ELTIF.

Le informazioni e la documentazione relative al Fondo sono disponibili sul sito internet www.eurosgr.it.

Si avverte che le informazioni contenute nel sito *internet* non fanno parte del Prospetto, a meno che le predette informazioni siano espressamente incluse nel Prospetto mediante riferimento.

Le informazioni e la documentazione relative al Fondo Master, ivi incluso il prospetto del Fondo Master, possono essere richieste dagli Investitori del Fondo alla SGR via e-mail, all'indirizzo info@eurosgr.it.

SEZIONE 5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 6)

5.1 Descrizione del Gruppo a cui appartiene la Società di Gestione

La SGR è partecipata al 100% da Credito Emiliano S.p.A. ("**Capogruppo**"), società posta a capo del Gruppo Credem, cui appartiene la Società, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 3032. la Capogruppo è quotata nell'Euronext Milan ed è controllata da Credito Emiliano Holding, che ne detiene il 79,47% del capitale.

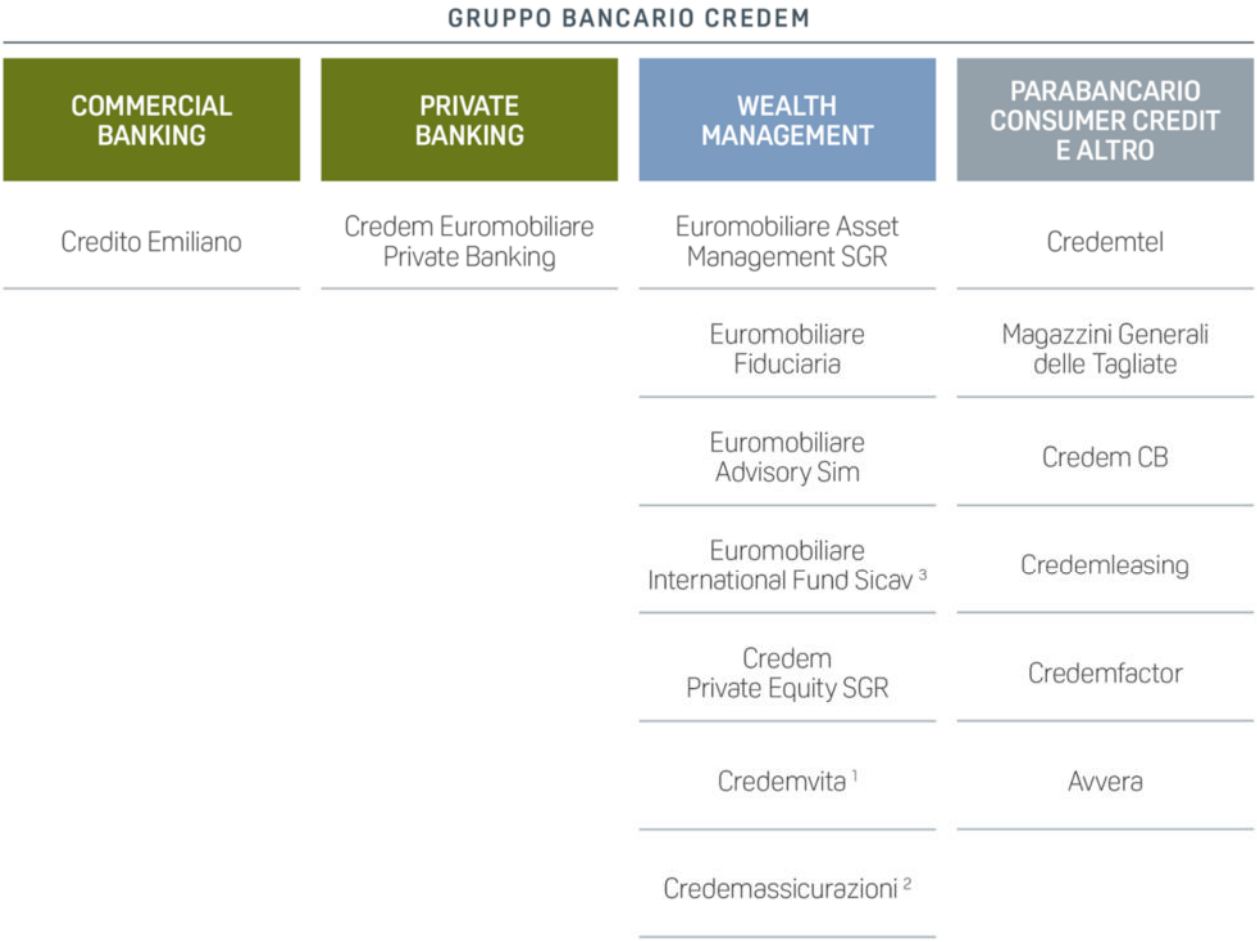
Il Gruppo Credem opera principalmente nel settore del commercial banking nonché del wealth management e del bancassurance.

Le attività effettivamente svolte dalla società all'interno del Gruppo sono le seguenti:

(i). la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, istituzione, organizzazione e gestione di "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" ("**OICR**") e dei relativi rischi nonché l'amministrazione dei rapporti con gli Investitori;
(ii). la gestione dei comparti della SICAV di diritto lussemburghese Euromobiliare International Fund SICAV ai sensi della Direttiva 2009/65/UE in regime di "passaporto UE";
(iii). la gestione, in regime di delega/mandato, di comparti di SICAV estere e di Fondi pensione aperti e chiusi di altrui istituzione.

Si fornisce di seguito una rappresentazione grafica delle principali entità del Gruppo "Credito Emiliano – CREDEM" ([1]):

[1] Nella rappresentazione sono incluse anche Credemvita S.p.A., società non inclusa nel perimetro del gruppo bancario, Credemassicurazioni, società di assicurazioni ramo danni partecipata al 50% da Reale Mutua Assicurazioni e Euromobiliare Fund Sicav, società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese promossa dal Gruppo.



1. Società non incluse nel Gruppo Bancario.
2. Credemassicurazioni società di assicurazione ramo danni partecipata per il 50% da Reale Mutua Assicurazioni.
3. Euromobiliare Fund Sicav società a capitale variabile promossa dal Gruppo Credem.

5.2 Principali imprese figlie della SGR

Alla Data del Prospetto, la SGR non detiene partecipazioni in società italiane.

Alla Data del Prospetto, la SGR non detiene partecipazioni in società estere.

SEZIONE 6. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 7)

6.1 Situazione finanziaria

Il Fondo non ha ancora avviato la sua operatività per cui, alla data di redazione del Prospetto, non è possibile fornire un resoconto dell'andamento e dei risultati dell'attività del Fondo.

Il periodo di investimento del Fondo Feeder ("**Periodo di Investimento**") – fissato coerentemente con la durata del periodo di investimento del Fondo Master – è pari a 4 (quattro) anni a decorrere dal Closing.

6.2 Risultato di gestione

Il Fondo non ha ancora avviato la sua operatività per cui, alla data di redazione del Prospetto, non vi sono stati accadimenti significativi che hanno avuto, né vi sono alla data del presente Prospetto, accadimenti significativi che possano avere in futuro, ripercussioni importanti sul patrimonio del Fondo.

SEZIONE 7. RISORSE FINANZIARIE

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 8)

7.1 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Fondo

Le risorse finanziarie saranno utilizzate nell'attività di ordinaria amministrazione del Fondo nel rispetto dei limiti di investimento previsti per i FIA chiusi non riservati dal Regolamento sulla Gestione collettiva del Risparmio di Banca d'Italia, nonché entro i limiti di investimento previsti per gli ELTIF dal Regolamento ELTIF ed entro i limiti di investimento previsti dal Regolamento di Gestione del Fondo.

Il Fondo non ricorre alla leva finanziaria, nel significato assegnato a tale termine dalla Direttiva 2011/61/UE e dalle disposizioni attuative del Regolamento delegato (UE) n. 231/2013.

SEZIONE 8. CONTESTO NORMATIVO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 9)

8.1 Contesto normativo in cui il Fondo opera e che può avere un'incidenza significativa sulla attività del Fondo

Il Fondo Feeder e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili, incluso, ad esempio il Regolamento ELTIF) nonché nazionali, di rango primario (ad esempio, il TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

Il Fondo si qualifica quale fondo di investimento alternativo chiuso non riservato e quale ELTIF ai sensi del Regolamento ELTIF. Il Fondo è istituito quale OICR Feeder ai sensi all'art. 1, lett. m-*novies* del TUF, ossia quale OICR che investe almeno l'85% delle proprie attività nel fondo master denominato "Pictet Private Assets SICAV-Environment Co-Investment Fund I ELTIF – J EUR", comparto della società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese "Pictet Private Assets SICAV". In ragione del fatto che il Fondo Feeder investe a titolo permanente almeno l'85% delle proprie attività nel Fondo Master, che si qualifica come ELTIF, il Fondo Feeder si qualifica come ELTIF feeder ai sensi del Regolamento ELTIF.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e dal patrimonio dei singoli Investitori, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli Investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nel proprio esclusivo interesse o nell'interesse di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Nella gestione del patrimonio del Fondo, la SGR si attiene alle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio disposte in via generale, con riferimento ai fondi di investimento alternativi mobiliari a forma chiusa, dai provvedimenti di attuazione del TUF emanati dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, la SGR provvede alle operazioni di investimento del patrimonio del Fondo Feeder secondo la politica di investimento ed i limiti contenuti nel Regolamento, nonché alle relative operazioni di disinvestimento che dovranno essere finalizzate entro il termine di durata del Fondo, come eventualmente prorogato.

La SGR provvede, nell'interesse degli Investitori e nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa di legge e regolamentare nonché dal Regolamento, ad attuare le politiche di investimento del Fondo tramite la realizzazione delle operazioni di investimento, disinvestimento e delle relative negoziazioni, nonché tramite l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari e, più in generale, agli attivi detenuti dal Fondo e ogni altra attività di gestione del Fondo Feeder.

Fatta eccezione per il caso in cui il partecipante sia un consumatore ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 ("**Codice del Consumo**"), tutte le controversie derivanti dal Regolamento o comunque sorte in relazione allo stesso, saranno devolute al Tribunale di Milano, che avrà giurisdizione esclusiva, salvo diverse disposizioni di legge.

SEZIONE 9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 11)

9.1 Pubblicazione di una previsione o una stima degli utili

La SGR non ha in precedenza pubblicato una previsione o stima degli utili del Fondo.

9.2 Inclusione di una nuova previsione o una nuova stima degli utili

Il presente Prospetto non contiene previsioni o nuove stime relativamente agli utili del Fondo.

9.3 Dichiarazione attestante la previsione o la stima degli utili

Non applicabile.

SEZIONE 10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 12)

10.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanzae gli alti dirigenti della Società di Gestione

10.1.1 *Consiglio di Amministrazione*

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione è composto da sette membri.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2024 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA
Claudio Zara	Presidente	Milano il 26.10.1965
Paolo Magnani	Vice - Presidente	Castelnovo Ne' Monti (RE) il 19.02.1969
Caterina Maramotti	Consigliere	Parma il 15.02.1994
Guido Ottolenghi	Consigliere	Bologna il 25.03.1966
Giuliano Cassinadri	Consigliere	Reggio Emilia il 18.04.1966
Mario Comana	Consigliere Indipendente	Bergamo il 22.01.1957
Elisabetta Gualandri	Consigliere Indipendente	Modena il 12.06.1955

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede sociale della SGR in Corso Monforte 34, 20122- Milano.

Viene di seguito riportato un sintetico curriculum vitae di ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono le precedenti esperienze professionali e le principali attività esercitate dai componenti dell'organo amministrativo.

Claudio Zara.
Ha svolto dal 1999 un importante percorso in ambito accademico presso l'Università Bocconi. Dal 1995 svolge attività professionale di valutazione e di consulenza nell'ambito del management aziendale e di istituzioni finanziarie. Dal 2010 svolge il ruolo di Amministratore di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

Paolo Magnani.
Dirigente di Credito Emiliano SpA. Dal 2003 al 2006 Responsabile Divisione Private Banking CREDEM. Dal 2006 al 2010 Vice direttore Generale Banca Euromobiliare responsabile Private

Banking di Banca Euromobiliare – Coordinatore Private Banking del Gruppo Credem. Dal 2010 al 2013 Vice direttore Generale Banca Euromobiliare responsabile Private Banking Banca Euromobiliare. Dal 2013 al 2018 Coordinatore Centro Investimenti Gruppo Credito Emiliano e Responsabile commerciale Raccolta diretta/indiretta canali Retail, Private e Promozione Finanziaria. Dal 2018 Dirigente coordinatore incaricato del presidio strategico Area Wealth Management del Gruppo Credito Emiliano.
Svolge il ruolo di Amministratore di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

Caterina Maramotti.
Dal 2017 al 2018 Analyst, Morgan Stanley, London, UK (Investment Banking Division, Retail and Consumer Goods Team). Dal 2019 al 2021 Senior Associate Consultant and Consultant, Bain & Company, Milan, Italy (Retail Fashion & Luxury Practice). Dal 2021 Junior Manager Program, MaxMara Fashion Group, Reggio Emilia, Italy.
Svolge il ruolo di Amministratore di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

Guido Ottolenghi.
Dal 1996, Direttore Generale e Amministratore Delegato de La Petrolifera Itali Rumena SpA. Ha svolto incarichi di Amministratore presso Società quotate, banche e intermediari finanziari vigilati. Ha ricoperto e ricopre diversi incarichi presso Confindustria.

Giuliano Cassinadri.
Dirigente di Credito Emiliano SpA. Dal 2007 Responsabile del Servizio Governo del Valore. Dal 2023 Chief Financial Officer del Gruppo CREDEM e Coordinatore del Servizio Governo del Valore, del Servizio Amministrazione, del Servizio Corporate Governance e Relazioni Esterne e della Business Unit Finanza.
Svolge il ruolo di Amministratore di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

Mario Comana.
Dal 2000 Professore Ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'Università LUISS Guido Carli di Roma. Consulente scientifico di enti ed Associazioni bancarie (fra cui: Area Ricerche Economiche dell'Assbank – ora Pri.Banks). Consulente per le tematiche bancarie e di gestione finanziaria dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane e dell'Associazione Nazionale Banche Popolari Consulente direzionale di intermediari finanziari (predisposizione di piani strategici, piani industriali di fusione, consulenza organizzativa, consulenza sulla politica creditizia). Consulente di strategia e politica finanziaria di aziende e gruppi industriali. Perito valutatore di aziende (bancarie, finanziarie, industriali) e Consulente Tecnico d'Ufficio o di Parte in processi giudiziari penali, civili e amministrativi. Consulente di asset management per investitori istituzionali e privati.
Svolge il ruolo di Amministratore di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

Elisabetta Gualandri.
Professoressa per oltre 30 anni di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Modena e Reggio Emilia, con importanti ruoli svolti in ambito accademico.
Sindaco di Banca d'Italia dal 2007 al 2012.
Dal 2012 al 2021 Amministratore presso BPER Banca SpA.
Svolge il ruolo di Amministratore di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone, in cui gli amministratori sono ovvero siano stati componenti degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica e/o della partecipazione detenuta alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE
Claudio Zara	Credem Private Equity SGR SpA,	Consigliere	Attiva
Paolo Magnani	Credem Private Equity SGR SpA,	Consigliere	Attiva
	Euromobiliare Advisory SIM SpA	Vice Presidente	Attiva
	Credemvita SpA	Vice Presidente	Attiva
	Credemassicurazioni SpA	Consigliere	Attiva
	Euromobiliare Fiduciaria SpA	Vice Presidente	Attiva
	Euromobiliare International Fund SICAV	Presidente	Attiva
Caterina Maramotti			
	Max Mara Fashion Group Srl	Consigliere	Attiva
	Max Mara Srl	Consigliere	Attiva
	Società Anonima Finanziaria Emiliana Srl	Consigliere	Attiva
Guido Ottolenghi	Estrosa SpA	Consigliere Partecipazione	Attiva
	Unione Petrolifera – UNEM	Consigliere Partecipazione	Attiva
	La Petrolifera Italo Rumena SpA	Amministratore Delegato Partecipazione	Attiva
	DOCKS Cereali SpA	Consigliere Partecipazione	Attiva
	Petra Srl	Consigliere Partecipazione	Attiva

	Superba Srl	Consigliere Partecipazione	Attiva
	SSTC – Societe de Stockage et de Transport de Carburant	Consigliere Partecipazione	Attiva
	Sapir SpA	Consigliere Partecipazione	Attiva
	La Petrolifera Italo Rumena Srl	Consigliere Partecipazione	Attiva
	Depositi Italiani GNL SpA	Consigliere Partecipazione	Attiva
	Zipora SpA	Presidente Partecipazione	Attiva
	Previndai	Consigliere Partecipazione	Attiva
	NEA Immobiliare	Partecipazione	Attiva
Mario Comana	Euromobiliare Fiduciaria SpA	Presidente	Attiva
	Gen.i.m.i. srl	Presidente	Attiva
	Simmetrix Srl	Amministratore Unico	Attiva
	Value Track SIM SpA	Presidente	Attiva
Elisabetta Gualandri	Credito Emiliano SpA	Consigliere	Attiva
	Tages Capital SGR SpA	Consigliere	Attiva
Giuliano Cassinadri	Avvera Spa	Consigliere	Attiva
	Credem – Euromobiliare Private Banking SpA	Consigliere	Attiva
	Bancomat SpA	Consigliere	Attiva

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione della SGR, con i componenti del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della SGR.

Per quanto a conoscenza della SGR, nessun componente del Consiglio di Amministrazione in carica ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, ovvero è stato formalmente incriminato e/o destinatario di sanzioni da parte di Autorità pubbliche o di vigilanza (ivi incluse le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o controllo della Società di Gestione o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società.

10.1.2 *Organo di controllo*

Alla Data del Prospetto, il Collegio Sindacale della Società di Gestione è composto da cinque membri.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2025 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

La tabella che segue elenca la composizione del Collegio Sindacale alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA
Paolo Giaroli	Presidente	Reggio Emilia il 12.04.1955
Maria Paglia	Sindaco effettivo	Reggio Emilia il 25.12.1954
Maurizio Bergomi	Sindaco effettivo	Reggio Emilia il 19.01.1957
Maria Domenica Costetti	Sindaco supplente	Reggio Emilia il 08.02.1965
Alberto Artemio Galaverni	Sindaco supplente	Reggio Emilia il 07.11.1962

Ciascun membro del Collegio sindacale è domiciliato per la carica presso la sede sociale della SGR in Milano, Corso Monforte 34, 20122.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti del Collegio Sindacale, dal quale emergono le precedenti esperienze professionali e le principali attività esercitate dai componenti dell'organo di controllo.

Paolo Giaroli.
Dottore Commercialista dal 1986. Revisore contabile dal 1995. Esperto di fiscalità immobiliare internazionale e di operazioni straordinarie di private equity.
Svolge il ruolo di Sindaco di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

Maria Paglia.
Dottore Commercialista dal 1981. Revisore contabile dal 1987. Svolgimento di consulenza amministrativa, fiscale, societaria; svolgimento di valutazioni aziendali, assistenza nel contenzioso tributario. Componente di Collegi Sindacali, Collegi Arbitrali, Revisione legale, Revisione Enti locali.
Svolge il ruolo di Sindaco di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

Maurizio Bergomi.
Dottore Commercialista dal 1982. Revisore contabile dal 1995. Ha maturato rilevanti esperienze in materia di acquisizioni, ristrutturazioni societarie, fusioni, scissioni, trasformazioni, scorpori, curando in modo particolare le specializzazioni nella materia contrattuale ed in quella estimativa (valutazioni d'azienda, valutazioni di progetti di investimento).
Svolge il ruolo di Sindaco di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da

specifiche sotto riportate).

Maria Domenica Costetti.
Dottore commercialista dal 1993. Revisore contabile dal 1999. Svolge in via continuativa dal 1993 la professione di dottore commercialista con particolare riferimento ad incarichi di curatore fallimentare, commissario giudiziale e liquidatore in procedure di concordato preventivo assegnate dal tribunale di Reggio Emilia. Membro effettivo in vari collegi sindacali di società non quotate.

Alberto Artemio Galaverni.
Dottore Commercialista dal 1994. Revisore contabile dal 1995. Esperto in operazioni di fusione, scissione, cessioni di azienda e conferimenti, riorganizzazioni societari, consulenza societaria e tributaria.
Svolge il ruolo di Sindaco di Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Emiliano (come da specifiche sotto riportate).

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale sono ovvero siano stati componenti degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica e/o della partecipazione detenuta alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE
Paolo Giaroli	Astra SpA	Sindaco	Attiva
	Montanari Giulio & C. Srl	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	Credemfactor SpA	Sindaco	Attiva
	Credemtel SpA	Sindaco	Attiva
	Avvera Spa	Sindaco	Attiva
	Credem Private Equity SGR SpA	Sindaco	Attiva
	Integra Fragrances SpA	Sindaco	Attiva
	Euromobiliare Advisory SIM SpA	Sindaco	Attiva
Maria Paglia	CAPO NORD S.N.C. DI CARRARA PEPPINO E C.	Consigliere Partecipazione	Attiva
	ANTICHI PELLETTIERI S.P.A. in liquidazione	Sindaco	Attiva
	Credito Emiliano SpA	Sindaco	Attiva
	Montefalcone Srl	Sindaco	Attiva
	CREDEM EUROMOBILIARE	Sindaco	Attiva

	PRIVATE BANKING S.P.A.		
	EUROMOBILIARE FIDUCIARIA S.P.A.	Sindaco	Attiva
	EUROMOBILIARE ADVISORY SIM SPA	Sindaco	Attiva
	CREDEM PRIVATE EQUITY S.P.A.	Sindaco	Attiva
	AVVERA S.P.A.	Sindaco	Attiva
Maurizio Bergomi	EUROMOBILIARE FIDUCIARIA S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	EUROMOBILIARE ADVISORY SIM S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	CREDEMFACTOR S.P.A.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	AVVERA SPA	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	CREDITO EMILIANO HOLDING S.P.A.	Sindaco	Attiva
	CREDEMLEASING S.P.A,	Sindaco	Attiva
	FINREGG SPA	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	La Serra di Vittorio Anceschi & C. Sas	Partecipazione	Attiva
Alberto Artemio Galaverni	Rexnord Tollok Srl	Sindaco	Attiva
	Plax SpA	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	Rexnord Flattop Europe Srl	Sindaco	Attiva
	Mefa SpA	Sindaco	Attiva
	Credemfactor SpA	Sindaco	Attiva
	Magazzini Generali delle Tagliate SpA	Sindaco	Attiva
	Credemleasing SpA	Sindaco	Attiva

	Rovatti e Figli Pompe SpA	Sindaco	Attiva
	Meccanica GM Srl	Sindaco	Attiva
	Regal Beilot Italy SpA	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
Maria Domenica Costetti	Platform srl	Sindaco Unico	Attiva
	Finmar srl	Amministratore unico	Attiva
	Vismara S.p.A in CP	Amministratore indipendente	Attiva
	Credemtel S.p.A	Sindaco	Attiva
	Credemassicurazioni S.p.A.	Sindaco	Attiva
	Euromobiliare Advisory SIM	Sindaco	Attiva

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale della SGR, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i principali dirigenti della SGR.

Per quanto a conoscenza della SGR, nessun componente del Collegio Sindacale in carica ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, ovvero è stato formalmente incriminato e/o destinatario di sanzioni da parte di Autorità pubbliche o di vigilanza (ivi incluse le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o controllo della SGR o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società.

10.1.3 *Direttore Generale e principali dirigenti*

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti della Società di Gestione alla Data del Prospetto.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA
Francesco Germini	Direttore Generale	Reggio Emilia il 12.10.1974
Andrea Dolsa	Vice Direttore Generale, Direttore Investimenti	Torino il 15.01.1971

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei principali dirigenti, dal quale emergono le precedenti esperienze professionali e le principali attività esercitate dagli stessi.

Francesco Germini

Ha ricoperto le cariche di Direttore Generale di Credemassicurazioni S.p.A. e di Credemvita SpA dal

2018 al 2022. Dirigente di Credito Emiliano SpA dal 2013. Direttore Marketing Strategico di Credito Emiliano S.p.A. dal 2011 al 2018.

Andrea Dolsa

Laureato in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Torino, ha lavorato dal 1995 prima come analista quantitativo presso Banca Intermobiliare per poi passare al desk di conto proprio fino a diventarne il responsabile nell'anno 2000. Dopo 4 anni in cui si sono portate in Italia esperienze a quell'epoca spesso riservate al mondo anglosassone (itrage, merger arbitrage, index arbitrage, volatility trading e arbitraggi su bond convertibili) nel novembre 2004 ha creato una struttura dedicata ad investimenti alternativi BIM Alternative SGR di cui è stato Direttore Investimenti fino al 2011. Nel 2012 con la fusione di BIM Alternative SGR in Symphonia SGR è diventato Responsabile Investimenti della parte Total Return, Hedge, Corporate e Gestioni Personalizzate, vincendo il premio del Sole 24 Ore Alto Rendimento come miglior società Hedge per 4 anni consecutivi dal 2012 al 2015. Da inizio settembre 2017 è in Euromobiliare SGR, dove ricopre l'incarico di Responsabile Investimenti e da ottobre 2019 è Vice Direttore Generale.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	CARICA O PARTECIPAZIONE DETENUTA	STATUS DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE
Francesco Germini	Credemassicurazioni S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Credemvita S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
Andrea Dolsa	Nessuna	Nessuna	N.A.

Nessuno dei principali dirigenti della SGR ha rapporti di parentela con gli altri principali dirigenti indicati nella tabella che precede, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale della SGR.

Per quanto a conoscenza della SGR, nessun dei principali dirigenti ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, ovvero è stato formalmente incriminato e/o destinatario di sanzioni da parte di Autorità pubbliche o di vigilanza (ivi incluse le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o controllo della SGR o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di altre società.

10.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti della Società di Gestione

10.2.1 *Potenziali conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, direzione e di vigilanza e degli Alti Dirigenti*

Alla data del Prospetto, per quanto a conoscenza della società, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o del senior management si trova in una situazione di potenziale conflitto di interesse nei confronti della SGR o del Fondo Feeder.

Si rappresenta che la SGR vigila per l'individuazione dei conflitti di interesse e adotta procedure interne idonee a salvaguardare i diritti del Fondo e degli Investitori, in modo tale da ridurre al minimo

il rischio potenzialmente derivante da potenziali operazioni in conflitto di interesse. A tal fine la SGR ha adottato un'apposita policy e ha affidato alla funzione di Compliance il compito di istituire e aggiornare il registro sui conflitti di interessi, nonché di vigilare sull'aggiornamento delle menzionate procedure interne.

Quando, nella prestazione del servizio di gestione collettiva, le misure e le procedure adottate non risultano sufficienti a prevenire, con ragionevole certezza, il rischio che il conflitto di interessi rechi pregiudizio agli OICR gestiti o agli investitori dell'OICR, tale circostanza deve essere sottoposta all'organo con funzione di supervisione strategica o alle altre funzioni aziendali competenti al fine di adottare, sentito il parere dei consiglieri indipendenti, le deliberazioni necessarie per assicurare che la SGR agisca nel miglior interesse dell'OICR e degli investitori. La SGR rende disponibile agli investitori, mediante adeguato supporto durevole, un'informativa su tali situazioni di conflitto, illustrando la decisione assunta dagli organi o dalle funzioni competenti e la relativa motivazione.

Nei limiti consentiti e nel rispetto dei divieti di carattere generale posti tempo per tempo dalla normativa vigente, tenuto conto prioritariamente dell'interesse degli Investitori, il Fondo Feeder può effettuare operazioni, anche di investimento, in cui la SGR abbia, direttamente o indirettamente – anche in relazione ad Investitori, rapporti di gruppo, alla prestazione congiunta di più servizi, o ad altri rapporti di affari propri o di società o enti del gruppo – un interesse in conflitto che verrà previamente evidenziato ed esaminato dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione, tenuto conto prioritariamente dell'interesse degli Investitori e del Fondo Feeder.

Le operazioni con parti correlate o in conflitto di interessi sono effettuate nel rispetto delle previsioni del Regolamento, delle politiche e delle procedure adottate dalla SGR e, in ogni caso, con le cautele previste dalle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti con riguardo ai FIA chiusi non riservati e agli ELTIF.

In particolare, nella propria operatività la SGR potrà porre in essere operazioni con parti correlate o in conflitto di interessi in relazione alle quali abbia, direttamente o indirettamente, un interesse in conflitto con quello del Fondo, che potrà derivare dal verificarsi, tra l'altro, di una o più delle seguenti situazioni e/o rapporti, che potranno sussistere congiuntamente o disgiuntamente:

(i). prestazione congiunta dell'attività di gestione di più OICR;

(ii). investimento in OICR o in altri strumenti finanziari nei quali sia investito o si intenda investire il patrimonio di altri OICR gestiti dalla SGR, o il patrimonio della stessa SGR, o, ancora, il patrimonio di altre società del medesimo gruppo di appartenenza della SGR o da queste ultime gestito.

Si precisa inoltre che il Fondo non effettuerà le seguenti operazioni:

- operazioni di investimento o co-investimento in OICR collegati;
- operazioni di investimento dirette in società finanziate (da) o in rapporti di affari (con) soggetti riconducibili al Gruppo Credem o in strumenti finanziari emessi o garantiti da società del gruppo;
- investimenti in attività di investimento ammissibili ai sensi del Regolamento ELTIF nelle quali la SGR ha o assume un interesse diretto o indiretto secondo modalità diverse dalla detenzione di quote o azioni degli OICR istituiti nell'Unione Europea che la SGR gestisce;
- operazioni in depositi, pronti contro termine, derivati OTC in contropartita con Società del Gruppo Credem o con la Banca Depositaria e soggetti del relativo Gruppo;
- utilizzo di finanziamenti erogati da Società del Gruppo Credem.

Per quanto riguarda la possibilità che il Fondo Master investa in società finanziate (da) o in rapporti di affari (con) soggetti riconducibili al Gruppo Credem o in strumenti finanziari emessi o garantiti da

Società del Gruppo, nonché in qualunque altra società che abbia con la SGR o con altre società o soggetti riconducibili al Gruppo Credem rapporti, patti parasociali o altri legami riconducibili a quelli identificati nella Politica di Gestione dei Conflitti della SGR medesima, si rappresenta che il Gestore del Fondo Master ha adottato, con il supporto della SGR, quale presidio a tutela degli Investitori, un apposito processo, volto a individuare eventuali conflitti di interesse tra il Gruppo Credem e potenziali società target. Tale processo prevede l'effettuazione di apposite analisi volte a determinare l'esistenza di un conflitto di interessi tra una società potenzialmente oggetto di investimento da parte del Fondo Master e il Gruppo Credem. In caso l'esito delle analisi sia positivo, il Fondo Master non effettuerà l'investimento.

10.2.2 *Indicazione di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti della SGR*

Non applicabile.

10.2.3 *Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli della SGR dagli stessi detenuti*

Non applicabile.

SEZIONE 11. REMUNERAZIONI E BENEFICI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 13)

11.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della SGR per i servizi resi in qualsiasi veste

La seguente tabella riporta i compensi di pertinenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché ai principali dirigenti della Società di Gestione. Per quanto riguarda gli alti dirigenti si evidenzia che al termine dell' esercizio 2024, al quale sono riferiti gli importi di cui alla tabella, due dei soggetti che ricoprivano tale carica hanno cessato la loro collaborazione con la società.

	Importi in Euro
Amministratori	180.700
Sindaci	35.000
Alti Dirigenti	1.224.600

Al 31 dicembre 2024 non esistevano crediti o garanzie rilasciate a favore degli Amministratori, dei Sindaci o degli Alti Dirigenti.

11.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dalla SGR o dalle imprese figlie a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Salvo quanto previsto dagli istituti normativi da contrattazione collettiva e di legge, si precisa che al 31 dicembre 2024 sono presenti accantonamenti a bilancio relativi a pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della SGR. Tali accantonamenti sono pari a 832.623,93 Euro e sono destinati ad un soggetto che ricopriva il ruolo di alto dirigente nella branch lussemburghese della SGR, prima della chiusura della medesima, intervenuta in data 1 gennaio 2025.

SEZIONE 12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 14)

12.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

12.1.1 *Consiglio di Amministrazione*

Si precisa che alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione della SGR è composto da sette membri nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2024 e che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2026.

La seguente tabella riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione durante l'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 con evidenza, per ciascun membro, della carica ricoperta e della data di prima nomina.

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA
Claudio Zara	Presidente	20.04.2021
Paolo Magnani	Vice Presidente	24.04.2018
Caterina Maramotti	Consigliere	20.04.2021
Guido Ottolenghi	Consigliere	Marzo 2006
Giuliano Cassinadri	Consigliere	16.04.2024
Mario Comana	Consigliere*	16.04.2024
Elisabetta Gualandri	Consigliere*	20.04.2021

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza

12.1.2 *Collegio Sindacale*

Si precisa che alla Data del Prospetto, il Collegio Sindacale della SGR è composto da cinque membri nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2025 e che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

La seguente tabella riporta la composizione del Collegio Sindacale durante l'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 con evidenza, per ciascun membro, della carica ricoperta e della data di prima nomina.

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA
Paolo Giaroli	Presidente	27.04.2016
Maria Paglia	Sindaco effettivo	27.04.2016
Maurizio Bergomi	Sindaco effettivo	27.04.2016

Vittorio Guidetti	Sindaco supplente	18.04.2019
Alberto Artemio Galaverni	Sindaco supplente	27.04.2016

12.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza con la Società di Gestione o con le imprese figlie che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto non sono in essere contratti stipulati tra membri del Consiglio di Amministrazione, o del Collegio Sindacale o dei principali Dirigenti e la SGR o con le imprese figlie che prevedano il riconoscimento di indennità di fine rapporto (diverso da quanto dovuto per legge).

12.3 Comitati interni

Alla Data del Prospetto, la SGR ha istituito il comitato Remunerazioni composto esclusivamente dai Consiglieri: Claudio Zara, Elisabetta Gualandri e Mario Comana.

12.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

La SGR opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili (tra le quali quelle emanate dalla Banca d'Italia). In particolare, la SGR ha adottato un codice interno di comportamento per dipendenti, amministratori, sindaci e collaboratori che descrive le principali regole comportamentali alle quali si devono attenere tali soggetti. Tale codice declina inoltre gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e definisce l'insieme dei valori e dei principi, nonché le linee di comportamento a cui si devono attenere dipendenti e collaboratori.

Per quanto concerne la governance, inoltre, la SGR dichiara di rispettare tutte le disposizioni normative in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza ed alle cause di incompatibilità degli esponenti aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato il possesso da parte di tutti gli amministratori e sindaci dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa applicabile in materia.

Ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, e osserva le norme in materia di governo societario vigenti.

12.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

Alla Data del Prospetto non esistono potenziali impatti significativi sul governo societario.

SEZIONE 13. DIPENDENTI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 15)

13.1 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Alla Data del Prospetto, nessun componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o degli alti dirigenti della SGR detiene azioni della SGR o Quote del fondo.

Alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale ovvero alti dirigenti della SGR detiene *stock option* o ha ricevuto diritti di opzione volti all'acquisizione di azioni della SGR o Quote del fondo.

SEZIONE 14. PRINCIPALI AZIONISTI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 16)

14.1 Principali azionisti della Società di Gestione

Alla Data del Prospetto, dalle risultanze del libro soci, la SGR è interamente controllata da CREDEM S.p.A. che detiene il 100% del capitale della SGR.

Inoltre il capitale sociale di CREDEM S.p.A. è detenuto per il 79,47% da Credito Emiliano Holding S.p.A.

14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti della Società di Gestione

Alla data del Prospetto, la SGR non ha azioni di categoria speciale. Non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

14.3 Dichiarazione circa il possesso o il controllo diretto o indiretto della SGR da parte di un altro soggetto

Come indicato al precedente punto 14.1, il capitale sociale della SGR è interamente posseduto da CREDEM S.p.A.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista CREDEM S.p.A.

14.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo della Società di Gestione

Per quanto noto alla SGR, alla Data del Prospetto, non esistono accordi in attuazione dei quali possa scaturire una variazione del relativo assetto di controllo.

SEZIONE 15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 17)

Il Fondo non ha ancora avviato la propria operatività per cui, alla data di redazione del Prospetto, non risultano operazioni con parti correlate con riferimento agli investimenti effettuati dal Fondo.

Si rinvia per ulteriori informazioni al par. 10.2 che precede.

SEZIONE 16. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 18)

16.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

16.1.1 *Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi tre esercizi*

Di seguito si riportano le informazioni finanziarie relative agli anni 2024, 2023 e 2022 per la SGR e, in particolare, gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Stato Patrimoniale (valori in euro)

Attivo	**2024**	**2023**	**2022**
Voci dell' Attivo			
10. Cassa e disponibilità liquide	224.440.890	139.390.767	83.185.677
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	645.279	546.734	562.495
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	645.279	546.734	562.495
30. Attività finanziarie valutate al fair value con Impatto sulla redditività complessiva	19.070.402	19.091.995	21.983.244
40. Attività finanziarie al costo ammortizzato	202.550.675	195.565.930	180.741.650
80. Attività materiali	1.692.128	2.459.275	2.563.225
90. Attività immateriali	3.771	29.351	106.403
di cui avviamento		-	-
100. Attività fiscali	1.230.159	1.294.764	13.959.879
a) correnti	-	-	12.782.344
b) anticipate	1.230.159	1.294.764	1.177.535
110. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	532.671	-	-
120. Altre Attività	1.928.493	1.820.065	1.293.272
Totale dell'Attivo	**452.094.468**	**360.198.881**	**304.395.845**

Commento alle principali voci dell'attivo:

La voce 10 è rappresentata interamente dalle disponibilità liquide sui conti correnti dell'SGR.
La voce 20 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) è rappresentata principalmente dalle Quote di OICR detenute dalla SGR e dal contratto sottoscritto con Noonum nel 2021.
La Voce 30 rappresentata i titoli in portafoglio detenuti dalla società costruiti interamente da titoli di stato
La voce 40 è costituita principalmente da titoli di stato detenuti dall' SGR e dai crediti per commissioni da Incassare.
Le "Attività materiali" (voce 80) comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le ulteriori attrezzature di qualsiasi tipo strumentali alla fornitura di beni e servizi.

Le poste della fiscalità anticipate (voce 100 dell'attivo) per l'esercizio 2024 sono rappresentate unicamente da fiscalità anticipate

Al 31 dicembre 2024 la posta "Altre Attività" (voce 120) è principalmente rappresentata da crediti verso l'erario, crediti verso clientela per fatture da incassare e riscontri attivi

Passivo	2024	2023	2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.601.251	14.513.778	13.227.404
a) debiti	15.601.251	14.513.778	13.227.404
60. Passività fiscali	13.381.280	4.322.608	96.587
a) correnti	1.378.740	4.279.347	-
b) differite	2.540	43.261	96.587
80. Altre passività	11.048.039	6.342.148	4.401.800
90.Trattamento di fine rapporto del personale	4.052	45.620	58.234
100. Fondi per rischi e oneri	3.700.845	1.943.795	1.258.404
c) altri fondi per rischi ed oneri	3.700.845	1.943.795	1.258.404
110. Capitale	6.456.250	6.456.250	6.456.250
140. Sovrapprezzi di emissione	413.166	413.166	413.166
150. Riserve	326.056.786	278.211.150	248.789.419
160. Riserve da valutazione	-24.708	104.730	272.850
170. Utile (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636	29.421.731
Totale del Passivo	**452.094.468**	**360.198.881**	**304.395.845**

Commento alle principali voci del passivo:

La voce 10 è rappresentata principalmente dai debiti per commissioni da riconoscere ai collocatori ed ai gestori terzi di fondi e SICAV

La voce 60 del passivo rappresenta i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e imposte differite temporanee (passività differite).

La voce 80 è rappresentata principalmente da debiti verso fornitori e debiti verso l'erario riconducibile alle ritenute applicate dalla società in qualità di sostituto d'imposta sui disinvestimenti effettuati dai partecipanti ai fondi di diritto italiano e alle SICAV.

La voce 100 Fondi per rischi ed oneri, rappresenta gli oneri per il personale e oneri per spese future

Conto Economico (valori in euro)

Conto Economico	2024	2023	2022
10. Commissioni attive	261.446.780	210.523.787	204.075.760
20.Commissioni passive	-145.723.553	-135.443.852	-146.781.457
30. Commisioni Nette	**115.723.227**	**75.079.935**	**57.294.303**
50. Interessi attivi e proventi assimilati	15.437.441	10.407.506	989.078
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell' int efferttivo	15.437.176	10.407.506	989.078
60. Interessi passivi e oneri assimilati	-23.968	-26.150	-27.457
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	9.299	-1.552
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redittività complessiva	-	9.299	-1.552
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finananziare valutate al fair value con impatto a conto economico	45.155	20.905	-18.995
b) attivià finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.155	20.905	-18.995
110. Margine di Intermediazione	**131.181.855**	**85.491.495**	**58.235.377**
120. Rettifiche/riprese di valore nerre per rischio di credito di:	-17	241.060	-81.124
a) attività finanziarie valutate al costo armonizzato	-6.353	215.408	-96.422
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redittività complessiva	6.336	25.652	15.298
130. Risultato Netto della Gestione Finanziaria	**131.181.838**	**85.732.555**	**58.154.253**
140. Spese Amministrative	-22.698.146	-19.534.450	-17.441.426
a) spese per il personale	-10.541.849	-8.359.388	-7.319.957
b) altre spese amministrative	-12.156.297	-11.175.062	-10.121.469
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.800.000	-	-
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-339.054	-319.368	-328.289
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-25.581	-77.052	-123.183
180. Altri Proventi di gestione	425.078	200.937	107.568
190. Costi Operativi	**-24.437.703**	**-19.729.933**	**-17.785.330**
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	441	-	-80
240. Utile (Perdita) dell' Attività Corrente al Lordo delle Imposte	**106.744.576**	**66.002.622**	**40.368.843**
250. Imposte sul reddito dell'Esercizio dell' operatività corrente	-31.287.069	-18.156.986	-10.947.112
260. Utile (Perdita) dell' Attività Corrente al Netto delle Imposte	**75.457.507**	**47.845.636**	**29.421.731**
280. Utile (Perdita) d'Esercizio	**75.457.507**	**47.845.636**	**29.421.731**

Commento alle principali voci del conto economico:

Le commissioni attive rappresentano quanto incassato dalla SGR principalmente per la gestione dei fondi di diritto italiano e le SICAV.
Le commissioni passive rappresentano quanto retrocesso dalla SGR alle reti collocatrici e ai gestori terzi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2024

	Esistenza al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166
Riserve:	278.211.150		278.211.150	47.845.636									326.056.786
a) di utili (perdite)	255.597.298		255.597.298	47.845.636							(1.226.525)		302.216.409
b) altre	22.613.852		22.613.852								1.226.525		23.840.377
Riserve da valutazione	104.730		104.730									(129.438)	(24.708)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	47.845.636		47.845.636	(47.845.636)								75.457.507	75.457.507
Patrimonio netto	333.030.932		333.030.932									75.328.069	408.359.001

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2023

	Esistenza al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166
Riserve:	248.789.418		248.789.418	29.421.731									278.211.150
a) di utili (perdite)	227.315.841		227.315.841	29.421.731							(1.140.225)		255.597.297
b) altre	21.473.577		21.473.577								1.140.225		22.613.852
Riserve da valutazione	272.850		272.850									(168.120)	104.730
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	29.421.731		29.421.731	(29.421.731)								47.845.636	47.845.636
Patrimonio netto	256.304.649		285.353.415									47.677.516	333.030.932

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166
Riserve:	189.167.531		189.167.531	59.621.887									248.789.419
a) di utili (perdite)	168.778.379		168.778.379	59.621.887							(1.084.425)		227.315.841
b) altre	20.389.152		20.389.152								1.084.425		21.473.577
Riserve da valutazione	645.815		645.815									(372.965)	272.850
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	59.621.887		59.621.887	(59.621.887)								29.421.731	29.421.731
Patrimonio netto	256.304.649		256.304.649									29.048.766	285.353.416

Prospetto della redditività complessiva per ciascuno degli esercizi di riferimento (valori in euro)

Prospetto della redditività complessiva	2024	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636	29.421.731
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico 70. Piani a benefici definiti	-487	-544	9.175
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico 140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-128.951	-167.576	-382.140
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**-129.438**	**-168.120**	**-372.965**
180. Redditività Complessiva	**75.328.069**	**47.677.516**	**29.048.766**

Rendiconto finanziario per ciascuno degli esercizi di riferimento (valori in euro)

Rendiconto Finanziario			
A. Attività operativa	**2024**	**2023**	**2022**
1. Gestione	**89.984.332**	**51.458.590**	**29.917.956**
- risultato d'esercizio	75.457.507	47.845.636	29.421.731
-plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-39.294	-18.199	13.783
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.353	-215.408	96.422
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	364.634	396.420	451.473
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed alti costi/ricavi (+/-)	1.800.000	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	13.870.614	4.633.766	-
- altri aggiustamenti	-1.475.482	-1.183.625	-65.453
2. Liquidità Generata/Assorbita dalle attività finanziarie	**-5.799.942**	**1.255.291**	**-5.880.202**
-altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-59.251	33.960	-64.102
-attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-107.358	2.723.673	5.834.521
-attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.515.616	-13.425.247	1.518.640
-altre attività	-117.717	11.922.905	-13.169.261
3. Liquidità Generata/Assorbita dalle passività finanziarie	**896.417**	**3.491.209**	**-21.917.505**
-liquidià finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.087.473	1.286.374	-6.188.241
-altre passività	-191.056	2.204.835	-15.729.264
Liquidità Generata/Assorbita dall' attività operativa	**85.080.807**	**56.205.090**	**2.120.249**
B. Attività D'Investimento			
1. Liquidità generata da			
2. Liquidità assorbita da	**-30.684**	-	**-152.892**
-acquisti mateiali	-30.684	-	-152.892
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d' Investimento	**-30.684**	-	**-152.892**
C. Attività di Provvista			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista			
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**85.050.123**	**56.205.090**	**1.967.357**

I dati sopra esposti evidenziano come la SGR, negli ultimi 3 esercizi, abbia mantenuto una situazione di sostanziale solidità patrimoniale e reddituale. L'utile 2024 risulta in crescita rispetto all'esercizio 2023 per effetto dell'incremento delle commissioni di performance.

16.1.2 *Modifica della data di riferimento contabile*

Non sono intervenute modifiche alla data di riferimento contabile.

16.1.3 *Principi contabili*

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136. Si fa presente, inoltre, che la Società ha predisposto il bilancio in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

16.1.4 *Modifica della disciplina contabile*

Non applicabile. La SGR, infatti, continuerà ad elaborare il proprio bilancio nel rispetto delle normative applicabili alla stessa e nel rispetto dello IAS 1 per garantirne la comparabilità.

16.1.5 *Contenuto informazioni finanziarie redatte secondo i principi contabili nazionali*

Non applicabile, in considerazione di quanto già indicato nel par. 16.1.3, la SGR non redige il bilancio secondo i principi contabili nazionali, ma secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

16.1.6 *Bilancio consolidato*

Non applicabile.

La SGR non detiene partecipazioni in ragione delle quali possono sussistere in capo alla stessa i presupposti per l'applicazione della disciplina relativa alla redazione del bilancio consolidato.

La SGR è controllata al 100% dal socio CREDEM S.p.A. che redige il bilancio consolidato.

16.1.7 *Data delle informazioni finanziarie*

Le ultime informazioni finanziarie della SGR sottoposte a revisione sono quelle contenute nel bilancio di esercizio chiuso in data 31 dicembre 2024.

16.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Non applicabile.

16.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

16.3.1 *Informazioni finanziarie sottoposte a revisione*

Le informazioni finanziarie della SGR relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione dalla Società di Revisione.

Non vi sono stati rispetto ai bilanci di esercizio della SGR relativi agli esercizi 2024,2023 e 2022 rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

16.3.2 *Ulteriori informazioni controllate dai revisori*

All'interno del Prospetto non sono riportati dati relativi alla SGR non sottoposti a revisione.

16.3.3 *Ulteriori informazioni non estratte dal bilancio*

All'interno del Prospetto non sono riportate informazioni finanziarie relative alla SGR non estratte dal bilancio.

16.4 Informazioni finanziarie proforma

Non applicabile.

16.5 Politica dei dividendi

16.5.1 *Descrizione della politica dei dividendi adottata dalla SGR*

Alla Data del Prospetto, la SGR non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri.

La SGR non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti.

16.5.2 *Ammontare dei dividendi relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie*

Si riporta di seguito una tabella contenente indicazione degli utili conseguiti e dei dividendi distribuiti negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022.

	2024	**2023**	**2022**
Utili (Perdita) d'esercizio	75.457.507	47.845.636	29.421.731
Dividendi	0	0	0

16.6 Procedimenti giudiziali e arbitrali

Alla Data del Prospetto, per quanto di conoscenza della SGR, non risultano procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (anche in corso o minacciati) che possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Fondo, della SGR e/o del Gruppo.

16.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria della SGR

Dal 31 dicembre 2024, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria della SGR.

SEZIONE 17. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL FONDO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 18)

Il Fondo Feeder non ha ancora avviato la sua operatività per cui, alla Data del Prospetto, non sono disponibili le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati. Inoltre, non vi sono stati accadimenti significativi che hanno avuto, né vi sono alla Data del Prospetto, accadimenti significativi che possano avere in futuro, ripercussioni importanti sul patrimonio del Fondo.

SEZIONE 18. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI RELATIVE AL FONDO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 19)

18.1 Patrimonio del Fondo

Il Prospetto non contiene informazioni finanziarie sul Fondo, in quanto il Fondo è stato istituito in data 25 settembre 2024 e, da tale data, non ha ancora avviato la propria attività né redatto alcuna relazione di gestione.

L'Ammontare Totale del Fondo, come definito dal Regolamento è pari a 30.000.000,00 (trenta milioni). Alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione, qualora l'importo delle sottoscrizioni sia inferiore all'Ammontare Totale del Fondo, ma comunque pari o superiore a 15.000.000,00 (quindici milioni) Euro ("**Ammontare Minimo del Fondo**"), la SGR, previa comunicazione alla Banca d'Italia, procede a ridimensionare il Fondo per adeguare il nuovo Ammontare Totale del Fondo, dandone comunicazione agli Investitori mediante Avviso.

Qualora, alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione l'importo delle sottoscrizioni sia superiore all'Ammontare Totale del Fondo, la SGR si riserva di aumentare l'Ammontare Totale del Fondo, dandone comunicazione scritta alla Banca d'Italia e agli Investitori.

Qualora entro la scadenza del Periodo di Sottoscrizione, non siano state raccolte sottoscrizioni almeno pari all'Ammontare Minimo del Fondo, il Fondo non si riterrà istituito e le sottoscrizioni raccolte si intenderanno a tutti gli effetti prive di qualsiasi efficacia. La SGR provvederà a darne comunicazione alla Banca d'Italia ed agli Investitori mediante Avviso entro 10 (dieci) Giorni dalla scadenza del Periodo di Sottoscrizione. In tal caso sia la SGR che gli Investitori saranno liberi da ogni impegno assunto, senza che nulla abbiano reciprocamente a pretendere, ai sensi della domanda di sottoscrizione e del Regolamento del Fondo Feeder.

Nel caso di cui al precedente alinea la SGR restituirà agli Investitori i Versamenti ricevuti, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indicato nel modulo di sottoscrizione da ciascun Investitore, entro 30 Giorni Lavorativi dalla pubblicazione dell'Avviso sopra indicato.

18.2 Regolamento del Fondo

Il Regolamento, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2024, è stato approvato dalla Banca d'Italia con Provvedimento n. 0988693/25 del 9 maggio 2025. Contestualmente la Banca d'Italia ha autorizzato l'investimento del Fondo nel Fondo Master ai sensi dell'art. 40 del TUF e ha autorizzato il Fondo Feeder come ELTIF.

Il Fondo Master è Pictet Private Assets SICAV – Environment Coinvestment Fund I ELTIF un comparto di Pictet Private Assets SICAV autorizzato per la commercializzazione verso investitori al dettaglio italiani.
Pictet Private Assets SICAV è stata istituita in data 10 settembre 2021 come società di investimento a capitale variabile (*société d'investissement à capital variable*), ai sensi della Parte II della l. 17 dicembre 2010 del Lussemburgo in materia di organismi di investimento collettivo, come successivamente modificata. La SICAV si qualifica come FIA ai sensi dell'AIFMD ed è stata autorizzata dalla CSSF. Il comparto Pictet Private Assets SICAV – Environment Coinvestment Fund I ELTIF, nel quale il Fondo investe almeno l'85% delle proprie attività, è stato autorizzato quale ELTIF dalla CSSF in data 30 gennaio 2024.

La partecipazione al Fondo Feeder è disciplinata dal relativo Regolamento e comporta l'accettazione del Regolamento stesso, che è reso disponibile gratuitamente agli investitori in occasione delle operazioni di sottoscrizione ed è pubblicato dalla SGR sul proprio sito internet, www.eurosgr.it, nella

sezione specifica dedicata al Fondo Feeder.

Chiunque sia interessato può ottenere successivamente, a proprie spese, copia del Regolamento del Fondo Feeder e del Regolamento del Fondo Master.

18.2.1 *Registro e numero di iscrizione. Oggetto e scopo del Fondo*

Il Fondo emette due classi di Quote:

- le Quote R, dedicate agli Investitori al Dettaglio, con codice ISIN nominativo IT0005658882 e codice ISIN portatore IT0005661522; e

- le Quote I, dedicate agli Investitori Professionali, con codice ISIN nominativo IT0005658890 e codice ISIN portatore IT0005661514.

Scopo del Fondo è l'incremento nel lungo periodo del valore del patrimonio conferito dagli Investitori prevalentemente mediante i rendimenti attesi dall'investimento, (i) in misura pari ad almeno l'85% delle proprie attività in azioni del Fondo Master e (ii) investendo fino al 15% delle proprie attività in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali ad esempio, (i) strumenti finanziari a breve termine del mercato monetario e/o obbligazioni negoziate in mercati regolamentati, (ii) quote o azioni di fondi monetari o obbligazionari armonizzati; (iii) titoli di stati membri dell'UE o extra UE e di enti sovranazionali o da questi garantiti e (iv) altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità

18.2.2 *Classi di Quote, diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe*

Il Fondo prevede l'emissione di due classi di Quote entrambe nominative che si differenziano per un diverso regime commissionale, per l'ammontare minimo di sottoscrizione nonché per le caratteristiche dei soggetti legittimati a sottoscrivere e detenere le Quote:

- Quote R con il seguente codice ISIN nominativo IT0005658882 e il seguente codice ISIN portatore IT0005661522;

- Quote I con il seguente codice ISIN nominativo IT0005658890 e il seguente codice ISIN portatore IT0005661514.

Il valore nominale di ciascuna Quota è pari ad Euro 10.000,00 per entrambe le classi. Ciascuna Quota non è frazionabile, conseguentemente è possibile soltanto la sottoscrizione di un numero intero di Quote.

Le Quote R sono offerte e commercializzate presso gli Investitori al Dettaglio.

L'importo minimo dell'investimento per le Quote R è pari ad Euro 10.000,00 (diecimila) e coincide con il valore nominale della Quota.

Le Quote I sono invece dedicate agli Investitori Professionali di diritto di cui all'articolo 6, comma 2-*quinquies* e 2-*sexies*, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione. L'importo minimo dell'investimento in Quote I è pari ad Euro 1.000.000,00 (un milione).

Tutte le Quote appartenenti alla stessa classe hanno uguale valore e attribuiscono uguali diritti. Gli Investitori, in riferimento a ciascuna classe di Quote, beneficiano di parità di trattamento e non sono concessi trattamenti preferenziali o vantaggi economici specifici a singoli Investitori o gruppi di Investitori nell'ambito della stessa classe.

Ciascuna Quota rappresenta il diritto dell'Investitore a concorrere proporzionalmente ai risultati economici e agli incrementi di patrimonio del Fondo, nonché a ottenere, a partecipare alla distribuzione degli Importi Distribuibili (come di seguito definiti) a titolo di Proventi (come di seguito

definiti) , nonché ad ottenere, in sede di rimborso al momento della liquidazione del Fondo o al momento dell'effettuazione dei Rimborsi di Capitale (come di seguito definiti) da parte della SGR, una somma pari al valore della frazione del patrimonio del Fondo rappresentata dalla Quota stessa.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento:

- costituiscono di Risultati della Gestione tutti i flussi di cassa a qualunque titolo generati dalle attività investite dal Fondo (ivi inclusa la liquidità) quali:
  - (i) rimborsi degli investimenti effettuati dal Fondo, le plusvalenze e le distribuzioni connesse all'investimento nel Fondo Master;
  - (ii) gli interessi ed eventuali altri proventi realizzati a valere sulla liquidità detenuta;
  - (iii) ogni altra componente di reddito positiva generata dall'investimento delle proprie attività da parte del Fondo.
- la SGR, nei limiti di quanto previsto dal Regolamento, può utilizzare i Risultati di Gestione al fine di:
  - (i) effettuare nuove sottoscrizioni nel Fondo Master, ove possibile;
  - (ii) effettuare nuovi investimenti in liquidità in conformità a quanto previsto dalla politica di investimento del Fondo;
  - (iii) far fronte ai costi e alle spese collegate con la gestione del Fondo, ivi incluse le Commissioni di Gestione;
  - (iv) costituire riserve per far fronte a specifici rischi o passività.
- i Risultati della Gestione che la SGR non utilizza secondo quanto previsto dal precedente punto costituiscono gli Importi Distribuibili agli Investitori. La SGR può, nell'interesse degli Investitori, ripartire tra gli stessi gli Importi Distribuibili a titolo di:
  - (i) distribuzioni di proventi, sino a concorrenza degli utili conseguiti dal Fondo riflessi nella relazione di periodo redatta dalla SGR (di seguito "**Proventi**");
  - (ii) rimborsi parziali pro-quota di capitale (di seguito "**Rimborsi di Capitale**").

Hanno diritto alla distribuzione dei Proventi ed ai Rimborsi di Capitale gli Investitori che risultano titolari di Quote nel giorno di approvazione della relazione annuale o della relazione finanziaria del periodo di riferimento della distribuzione.

La SGR può avvalersi della facoltà di distribuire i Proventi agli Investitori, secondo le modalità di cui all'art. 13 del Regolamento e di seguito indicate. Secondo quanto previsto da tale articolo, in conformità al Regolamento ELTIF, si qualificano come Proventi:

(i) i proventi prodotti regolarmente dalle attività in cui è investito il patrimonio del Fondo;

(ii) le plusvalenze realizzate dopo la liquidazione di una o più di tali attività.

La SGR, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, [a partire dal quinto anno successivo al Closing, può provvedere alla distribuzione dei Proventi in favore degli Investitori, secondo quanto prescritto dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, in misura proporzionale alle Quote possedute. Si considerano aventi diritto alla distribuzione dei Proventi gli Investitori esistenti alla data di approvazione della relazione di gestione del Fondo da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR per i relativi esercizi di competenza.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione della SGR deliberare, secondo il proprio prudente apprezzamento, tenuto conto dell'interesse degli Investitori, e, in generale, dell'esigenza di mantenere la stabilità finanziaria di lungo periodo del Fondo stesso, la distribuzione dei Proventi in misura inferiore al 100% dell'importo distribuibile, ovvero la mancata distribuzione degli stessi. Le distribuzioni di Proventi sono effettuate previa approvazione della relazione annuale o della relazione finanziaria relativa al diverso periodo di riferimento che la Società di Gestione può di volta in volta determinare per le distribuzioni

Le distribuzioni del Proventi sono comunicate agli Investitori mediante lettera trasmessa via posta ordinaria a ciascun Investitore all'indirizzo indicato nel modulo di sottoscrizione.

Tali distribuzioni verranno effettuate mediante accredito del relativo importo sul conto corrente intestato all'Investitore ovvero a uno dei cointestatari indicato nel modulo di sottoscrizione, ovvero su altro conto intestato all'Investitore ovvero a uno dei cointestatari e successivamente comunicato alla SGR mediante flusso informatico attivo tra i collocatori e la SGR. L'estinzione dell'obbligazione di distribuzione dei Proventi a carico della SGR si determina al momento della ricezione, da parte dell'avente diritto, del mezzo di pagamento disposto dal Depositario.

Le distribuzioni di Proventi vengono effettuate in Euro previa conversione in Euro di eventuali altre valute.

Le somme non riscosse entro il termine di 90 (novanta) Giorni dall'inizio delle operazioni di pagamento sono depositate in un conto intestato alla SGR, vincolato al pagamento delle somme suddette, aperto presso il Depositario. Tali somme non sono produttive di interessi.

Il diritto a riscuotere le somme da parte degli aventi diritto si prescrive nei termini di legge, a decorrere dalla data fissata per il rispettivo accredito, in favore:

(i) del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del rendiconto finale di liquidazione del Fondo; ovvero

(ii) della SGR, qualora il termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del rendiconto finale di liquidazione del Fondo.

Per quanto riguarda i Rimborsi di Capitale, questi sono effettuati dalla SGR in conformità alle previsioni di cui all'art. 14 del Regolamento del Fondo.

In virtù della natura di ELTIF del Fondo, gli Investitori non hanno diritto a richiedere il rimborso anticipato delle proprie Quote prima della scadenza del Ciclo di Vita del Fondo. Il rimborso delle Quote agli Investitori è possibile a partire dal giorno successivo al termine del Ciclo di Vita del Fondo.

Fermo quanto indicato al precedente alinea, la SGR si riserva la facoltà di effettuare Rimborsi di Capitale riducendo il capitale del Fondo su base proporzionale in favore degli Investitori, in caso di liquidazione di uno o più degli attivi investiti prima della fine del Ciclo di Vita del Fondo, a condizione che tale liquidazione anticipata sia debitamente valutata dalla SGR nell'interesse degli Investitori.

A partire dal quinto anno successivo al Closing, la SGR, nei casi di cui al precedente alinea potrà avvalersi della facoltà di deliberare Rimborsi di Capitale in favore degli Investitori. In tal caso la SGR sarà tenuta a informare gli Investitori in merito:

(i) ai disinvestimenti effettuati, compresi eventuali rimborsi parziali pro quota ricevuti dal Fondo Master;

(ii) alle motivazioni alla base dei disinvestimenti effettuati;

(iii) all’ammontare dell’importo rimborsato per ogni Quota;

(iv) alla data di messa in pagamento dei Rimborsi di Capitale.

I Rimborsi di Capitale sono esclusivamente in denaro. Per quanto compatibile, ai Rimborsi di Capitale si applica la procedura sopra descritta per la distribuzione dei Proventi.

18.2.3 *Disposizioni del Regolamento del Fondo che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo del Fondo*

Il Regolamento non contiene disposizioni che potrebbero avere l’effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell’assetto di controllo del Fondo.

SEZIONE 19. PRINCIPALI CONTRATTI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 20)

In conformità a quanto previsto al Titolo V, Capitolo VI, Sezione III del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio, sono stati stipulati i seguenti accordi:

(i). accordo tra il Gestore del Fondo Feeder ed il Gestore del Fondo Master volto ad individuare i documenti e le informazioni che il Gestore del Fondo Master è tenuto a fornire al Gestore del Fondo Feeder per consentire a quest'ultimo di verificare il corretto funzionamento del Fondo Feeder nonché la tempistica e le modalità di trasmissione di tali documenti e informazioni, di cui si riporta una sintesi al termine della presente sezione;

(ii). accordo tra il depositario del Fondo Feeder ed il depositario del Fondo Master per lo scambio di informazioni necessarie a svolgere le proprie funzioni;

(iii). accordo tra i soggetti incaricati della revisione legale dei conti del Fondo Master e del Fondo Feeder.

Gli Investitori possono richiedere gratuitamente alla SGR ulteriori informazioni in merito all'accordo di cui al punto (i), nonché in merito al Fondo Master, via email all'indirizzo info@eurosgr.it.

La SGR, ai sensi della disciplina sull'esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti e ferma restando la propria responsabilità, ha affidato alcune funzioni aziendali ai soggetti esterni di seguito indicati:

Funzioni della SGR affidate in outsourcing

In conformità alla normativa applicabile, la SGR ha esternalizzato ai seguenti soggetti le seguenti funzioni aziendali:

BNP Paribas S.A.	Attività amministrativa relativa ai fondi incluso il calcolo della quota
Credito Emiliano S.p.A.	Funzione di revisione interna Funzione di gestione del rischio Funzione di controllo di conformità alle norme Funzione antiriciclaggio Attività di gestione dei reclami della clientela Gestione dei servizi informatici Fornitura di servizi relativi all'area del personale e servizi vari. Servizio di contabilità aziendale
Fiordo S.r.l.	Attività di stampa, imbustamento e spedizione della documentazione contabile e delle comunicazioni obbligatorie alla clientela
Objectway S.p.A	Gestione dei servizi informatici per i sistemi di

	Back Office
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	Attività di facility management
Equita Capital SGR S.p.A.	Funzione di gestione dei Fondi "Euromobiliare Equity Mid Small Cap" ed "Euromobiliare Equity Selected Dividend"
FIL (Luxembourg) S.A.	Funzione di gestione dei Fondi "Euromobiliare Fidelity China Evolution" ed "Euromobiliare Fidelity China Evolution - Atto II"
Pictet Asset Management (Europe) S.A.	Funzione di gestione dei Fondi "Euromobiliare Global Trends ESG", "Euromobiliare Pictet Action 4 Transition" ed "Euromobiliare Pictet Action 4 Transition Atto II"
M&G Luxembourg S.A.	Funzione di gestione del Fondo "Euromobiliare M&G Infrastrutture Sostenibili"
Western Asset Management Company LLC	Funzione di gestione del Fondo "Euromobiliare Western Asset Bond Maturity Until 2028
Franklin Templeton International Services Sarl	Funzione di gestione del Fondo "Euromobiliare Franklin Future Tech Leaders

Accordo tra gestore del Fondo Feeder e gestore del Fondo Master

Il Fondo Feeder e il Fondo Master si qualificano come ELTIF ai sensi del Regolamento ELTIF. Pertanto, ai sensi dell'art. 23 (3-bis)(d) del Regolamento ELTIF si fornisce di seguito una sintesi dell'accordo concluso tra la SGR in qualità di gestore del Fondo Feeder e il Gestore del Fondo Master avente ad oggetto la trasmissione di tutte le informazioni e i documenti necessari a consentire al Fondo feeder di rispettare la normativa applicabile.

In particolare, le principali previsioni dell'accordo regolano:

- la trasmissione di documenti e informazioni relativi alle caratteristiche del Fondo Master, ivi inclusi documenti costitutivi e di trasparenza relativi al Fondo, le relazioni di gestione (annuali e trimestrali), informazioni circa l'esposizione in derivati, inclusa la policy di copertura e le linee guida per la valutazione degli strumenti finanziari detenuti dal Fondo Master;

- la trasmissione di informazioni relative agli investimenti e ai disinvestimenti effettuati dal Master;

- la trasmissione di informazioni, salvo che per motivi di legge non ne sia possibile la diffusione, relative ad eventuali violazioni o procedimenti o indagini relativi a violazioni da parte del Master della normativa regolamentare ad esso applicabile o violazioni delle previsioni del Prospetto e dello Statuto del Master o dell'accordo tra i gestori;

- la sottoscrizione e il rimborso delle quote nelle quali investe il Fondo Feeder;

- la trasmissione delle informazioni necessarie al coordinamento tra la SGR e il Gestore del Fondo Master per il calcolo del NAV del Fondo Master e del Fondo Feeder, ivi incluse le tempistiche di trasmissione delle medesime e le procedure per la correzione di eventuali errori

nel calcolo del valore delle azioni del Fondo Master;

- le modalità di coordinamento tra il Fondo Master e il Fondo Feeder relativamente alla gestione dei reclami, inclusi gli obblighi di condivisione delle informazioni necessarie a procedere prontamente alla risoluzione dei reclami degli investitori;

- le modalità di coordinamento tra i revisori del Fondo Master e del Fondo Feeder per la revisione delle rispettive relazioni annuali;

- l'obbligo di informazione a carico di ciascuna delle parti verso l'altra relativamente ad eventi che possano causare modifiche rilevanti della struttura master-feeder, ivi incluse modifiche alla documentazione costitutiva e di trasparenza del Fondo Master, la perdita delle qualifiche che permettono al Fondo Feeder o al Fondo Master di essere tali, modifiche o cambiamenti rilevanti nei provider del Fondo Master e del Fondo Feeder incluse la sostituzione del relativo gestore, del relativo depositario o dei revisori, qualsiasi informazione relativa a fusioni, scissioni o liquidazioni del Fondo Master o del Fondo Feeder.

L'accordo regola inoltre:

- gli obblighi di riservatezza a carico del Fondo Master e del Fondo Feeder;

- la durata dello stesso;

- l'assegnazione della competenza in caso di controversie alla Camera di Arbitrato Nazionale e Internazionale di Milano e l'individuazione della legge italiana quale legge applicabile.

L'accordo è assistito da un apposito allegato, che è parte integrante dell'accordo stesso, nel quale sono dettagliati gli obblighi di trasmissione delle informazioni e sono individuati dei relativi livelli di servizio.

Gli Investitori saranno informati di qualsiasi evento che comporti modifiche rilevanti della struttura master-feeder formata dal Fondo Feeder e dal Fondo Master, nonché delle eventuali misure adottate dalla SGR a fronte di tali eventi laddove necessarie.

In particolare, la SGR informerà gli Investitori, per iscritto e tramite una comunicazione che sarà trasmessa agli indirizzi di contatto comunicati dagli Investitori in sede di sottoscrizione di:

a) qualsiasi aggiunta o modifica sostanziale allo Statuto e al Prospetto del Fondo Master;
b) qualsiasi decisione del Gestore del Fondo Master relativa alla liquidazione del Fondo Master o alla fusione del medesimo con altri OICR o all'eventuale scissione del Fondo Master;
c) qualsiasi decisione relativa alla sostituzione del Gestore del Fondo Master, del depositario o dei revisori del medesimo, nonché qualsiasi decisione relativa alla sostituzione di eventuali soggetti ai quali siano conferite deleghe di gestione del portafoglio o del rischio del Fondo Master;
d) qualsiasi modifica rilevante relativa ai prestatori di servizi del Fondo Master, incluso l'affidamento di incarichi rilevanti (ad esempio di deleghe di gestione del portafoglio o del rischio o di incarichi di *advisor* relativi agli investimenti del Fondo Master), nonché di qualsiasi ulteriore modifica che possa incidere in modo sostanziale sull'operatività del Fondo Master;
e) qualsiasi altro evento che possa comportare in capo al Fondo Master la cessazione della

qualifica di Fondo Master.

In caso di liquidazione anticipata del Fondo Master, la SGR comunicherà di volta in volta in volta le misure adottate a fronte del verificarsi di uno o più degli eventi di cui ai precedenti punti da a) a e).

In particolare:

- nei casi di cui alle lettere a), c) e d), la SGR comunicherà agli Investitori le eventuali modifiche che saranno apportate alla documentazione relativa al Fondo Feeder. Nel caso di sostituzione del Gestore del Fondo Master, la SGR provvederà a stipulare un apposito accordo di collaborazione e scambio di informazioni con il nuovo Gestore del Fondo Master, secondo quanto previsto dalla normativa in materia di gestione collettiva del risparmio. Nel caso di sostituzione del depositario o del revisore del Fondo Master, la SGR vigilerà affinché i sostituti concludano con i depositari o con i revisori del Fondo Feeder gli accordi di collaborazione e scambio di informazioni previsti dalla normativa;
- nei casi di cui alle lettere b) ed e), la SGR comunicherà agli Investitori se intende avvalersi della facoltà di liquidazione anticipata del Fondo Feeder o se intenda modificare il regolamento del Fondo Feeder, al fine di investire in un altro fondo master o modificare la politica di investimento convertendosi in un OICR non feeder.

SEZIONE 20. DOCUMENTI DISPONIBILI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 1, Sezione 21)

20.1 Documenti disponibili al pubblico

La SGR mette a disposizione degli Investitori il Regolamento, il Prospetto ed il documento contenente le informazioni chiave (*key information document*, c.d. "**KID**") redatto in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1286/2014 ("**Regolamento PRIIPS**"). Tali documenti sono resi disponibili, nelle versioni tempo per tempo aggiornate, presso la sede della SGR, nonché mediante inserimento nel sito internet della SGR internet www.eurosgr.it, nella sezione specifica dedicata al Fondo, con modalità che consentano la copia e la conservazione su supporto duraturo del documento elettronico. Con le stesse modalità, la SGR mette a disposizione degli Investitori il prospetto ed il regolamento del Fondo Master.

Una copia del presente prospetto e dell'ultima relazione annuale pubblicata del Fondo Feeder sono forniti gratuitamente agli Investitori su richiesta. Una copia cartacea del prospetto e dell'ultima relazione annuale del Fondo Master è consegnata gratuitamente agli Investitori al Dettaglio che ne facciano richiesta.

La SGR mette altresì a disposizione con cadenza annuale, contestualmente alla Relazione Annuale, le informazioni obbligatorie nei confronti degli Investitori di cui all'articolo 23, par. 4, della AIFMD, nonché gli aggiornamenti sulla composizione del portafoglio del Fondo, sull'attività di gestione svolta nel periodo e sui prevedibili sviluppi dell'attività di gestione.

La SGR, oltre alle scritture contabili prescritte per le imprese commerciali dal Codice civile, e con le stesse modalità, redige:

(i) il libro giornale del Fondo, nel quale sono annotate le operazioni di emissione e di rimborso delle Quote e le operazioni relative alla gestione;

(ii) la relazione annuale da mettere a disposizione degli Investitori entro 6 (sei) mesi dalla chiusura dell'esercizio o del minor tempo in relazione al quale si procede alle distribuzioni;

(iii) la relazione semestrale relativa ai primi sei mesi di ogni esercizio da mettere a disposizione degli Investitori entro 2 (due) mesi dalla chiusura del periodo di riferimento;

(iv) un prospetto recante l'indicazione del Valore Unitario delle Quote di partecipazione e del valore complessivo del Fondo, con periodicità trimestrale.

(tutti, congiuntamente, i "**Documenti Contabili**").

Ove consentito dalle vigenti disposizioni normative, la SGR può prorogare i termini di redazione dei Documenti Contabili che precedono nel rispetto delle condizioni previste dalle norme in vigore.

I Documenti Contabili sono resi disponibili presso la sede della SGR, nonché mediante pubblicazione sul sito internet della SGR www.eurosgr.it, nella sezione specifica dedicata al Fondo con modalità che consentano la copia e la conservazione su supporto duraturo del documento elettronico.

Gli Investitori hanno diritto di esaminare i Documenti Contabili e di ottenere gratuitamente dalla SGR, anche a domicilio, copia di essi. A tal fine gli Investitori possono inviare apposita richiesta presso la sede della SGR

Il recapito della SGR, cui potranno essere inoltrati eventuali esposti, richieste di chiarimenti, di informazioni o di invio della documentazione è il seguente:

Euromobiliare AM SGR S.p.A.,

Corso Monforte 34
20121 – Milano
Tel: 02.620841
E-mail: info@eurosgr.it PEC: eurosgr@pec.gruppocredem.it

Sul sito www.eurosgr.it sono inoltre disponibili le informazioni sulla SGR e la documentazione relativa al Fondo.

.

SEZIONE 21. OBIETTIVI E POLITICA DI INVESTIMENTO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 1)

21.1 Politica, strategia e obiettivi di investimento del Fondo

21.1.1 *Descrizione della politica, strategia e obiettivi di investimento del Fondo Feeder*

Scopo del Fondo Feeder è l'incremento nel lungo periodo del valore del patrimonio conferito dagli Investitori prevalentemente mediante i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master.

In ragione della sua natura di ELTIF, il Fondo Feeder effettua investimenti a lungo termine.

Il Fondo Feeder investe almeno l'85% delle proprie attività in azioni di classe J del Fondo Master. Eventuali temporanee variazioni al di sotto di tale soglia minima, determinate da mutamenti del valore dei titoli in portafoglio in epoca successiva all'investimento ovvero da altri fatti non dipendenti dalla SGR, saranno gestite così da ripristinare il rispetto del limite nel più breve tempo possibile, tenendo conto dell'interesse degli Investitori.

Il Fondo Feeder potrà investire fino al 15% delle proprie attività in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali ad esempio, (i) strumenti finanziari a breve termine del mercato monetario e/o obbligazioni negoziate in mercati regolamentati, (ii) quote o azioni di fondi monetari o obbligazionari armonizzati; (iii) titoli di stati membri dell'UE o extra UE e di enti sovranazionali o da questi garantiti e (iv) altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità.

Il Fondo Feeder è caratterizzato da un significativo grado di rischio, connesso alle possibili variazioni di valore e della redditività dei beni e delle attività finanziarie in cui patrimonio del Fondo Master è investito.

Gli obiettivi e la strategia di investimento del Fondo Feeder, prevedendo l'investimento nel Fondo Master di almeno l'85% delle attività del Fondo Feeder, lo qualificano come fondo a lungo termine, in ragione della forma chiusa del Fondo Master, della durata di quest'ultimo, pari a 10 anni, e della natura di ELTIF del Fondo Master.

Il Fondo Feeder potrà direttamente investire nelle seguenti giurisdizioni:

- Italia;
- Altri Paesi UE.
- Per il tramite del Fondo Master, inoltre il Fondo Feeder potrà investire indirettamente nelle seguenti aree geografiche: Europa;
- USA;
- Asia;
- Paesi emergenti (in via residuale).

In conformità alle previsioni del Regolamento ELTIF, il Fondo non potrà:

- eseguire operazioni di vendita allo scoperto come definite dal Regolamento e dal Regolamento ELTIF;
- assumere esposizioni dirette o indirette verso merci (commodity), anche mediante strumenti finanziari derivati, certificati che li rappresentino, indici basati su di essi o qualsiasi altro mezzo

o strumento che possa generare un'esposizione verso di essi;

- eseguire operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito, vendita con patto di riacquisto o qualsiasi altro accordo che abbia un effetto economico equivalente e presenti rischi simili, se ciò incide su oltre il 10% delle attività dell'ELTIF;

- utilizzare strumenti finanziari derivati, salvo i casi in cui l'uso di tali strumenti serva unicamente allo scopo di copertura dei rischi inerenti ad altri investimenti dell'ELTIF.

Si prevede che l'andamento del fondo Feeder, sarà strettamente correlato all'andamento del fondo master. In particolare, si prevede che i risultati del Fondo Feeder potranno differire in ragione dei costi indiretti che il Fondo Feeder deve sostenere per effetto dell'investimento nelle quote del Fondo Master a quelli del Fondo Master per quanto riguarda l'85% degli attivi in portafoglio, corrispondenti alle azioni del Fondo Master, mentre, per il rimanente 15% del portafoglio, i risultati del Fondo Feeder potranno differire da quelli del Fondo Master nella misura in cui tale porzione di portafoglio non sia investita nel Fondo Master ma in liquidità e strumenti ad essa assimilabili, in coerenza con la politica di investimento del Fondo Feeder.

21.1.2 *Informazioni sulla sede di stabilimento degli OICR sottostanti (nel caso in cui il fondo si qualifichi come fondo di fondi)*

Il Fondo Master è un fondo di investimento alternativo non riservato di tipo chiuso istituito sotto forma di comparto di Pictet Asset Management SICAV, avente sede nel Gran Ducato di Lussemburgo e, più precisamente in 15, Boulevard F.W Raiffeisen, L-2411, Lussemburgo, e gestito da Pictet Asset Management (Europe) S.A., avente sede nel Gran Ducato di Lussemburgo e, più precisamente in 6B, rue du Fort Niedergruenewald, L-2226, Lussemburgo.

21.1.3 *Tipi di attività in cui il Fondo può investire*

Il Fondo Feeder investe almeno l'85% delle proprie attività in azioni di classe J del Fondo Master. Il Fondo inoltre potrà investire fino al 15% delle proprie attività in liquidità e strumenti finanziari assimilabili quali ad esempio, (i) strumenti finanziari a breve termine del mercato monetario e/o obbligazioni negoziate in mercati regolamentati, (ii) quote o azioni di fondi monetari o obbligazionari armonizzati; (iii) titoli di stati membri dell'UE o extra UE e di enti sovranazionali o da questi garantiti e (iv) altri strumenti finanziari e forme di investimento di rapida liquidabilità.

In conformità con quanto previsto dall'art. 23, comma 3 bis lett. c), del regolamento ELTIF, si fornisce di seguito una breve descrizione del Fondo Master, della sua organizzazione, del suo obiettivo e della sua politica di investimento, compreso il profilo di rischio, nonché un'indicazione su come ottenere il prospetto del Fondo Master.

Il Fondo Master è denominato Pictet Private Assets SICAV – Environment Coinvestment Fund I Eltif. Il Fondo Master è un comparto, costituito quale fondo di investimento alternativo chiuso non riservato di diritto lussemburghese, di Pictet Private Assets SICAV società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese. Il Fondo Master è gestito da Pictet Asset Management (Europe) S.A., società autorizzata quale gestore di fondi di investimento alternativi da parte della CSSF ai sensi del Capitolo 2 della legge lussemburghese del 12 luglio 2013 sui gestori di fondi di investimento alternativi. Il depositario del Fondo Master è Bank Pictet & Cie (Europe) AG succursale Lussemburgo. L'auditor del Fondo Master è Deloitte Audit.

La politica di investimento del Fondo Master prevede come obiettivo di investimento di conseguire una significativa crescita nel lungo periodo del capitale mediante l'investimento:

(i) principalmente in un portafoglio diversificato di investimenti di private equity insieme a fondi di private equity o altre tipologie di sponsor, e;

(ii) fino al 30% dell'attivo, in investimenti diretti di private equity diversi da quelli di cui al punto

precedente.

Tali investimenti comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: azioni, certificati azionari, azioni privilegiate, certificati di debito convertibili (e/o altre forme di strumenti di debito, purché siano marginali e destinati a integrare o a colmare un investimento azionario o a essere utilizzati come alternativa a quest'ultimo) e qualsiasi altro investimento assimilabile a tale investimento di private equity e che può includere anche entità quotate in borsa e entità e attività assimilate ("**Investimenti Sottostanti**").

Il Fondo Master investirà in strumenti di cui al precedente paragrafo che perseguono principalmente (ma non esclusivamente) strategie di leveraged buyout, growth, turn around/special situations, venture capital.

Il Fondo Master può avere un'esposizione a società di piccole, medie e grandi dimensioni.

Il Fondo Master si concentrerà sull'individuazione di opportunità legate all'ambiente che capitalizzino le tendenze della sostenibilità relative a, ma non solo:

(i) riduzione dei gas serra (GHG);

(ii) controllo dell'inquinamento;

(iii) economia circolare;

(iv) consumo sostenibile; e

(v) tecnologie abilitanti per migliorare le pratiche di gestione ambientale.

Il Fondo Master promuove caratteristiche ambientali attraverso i suoi investimenti sottostanti seguendo le pratiche di buona governance in conformità con l'art. 8 del SFDR. Il Fondo Master investe almeno l'80% delle proprie attività in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, effettuati in attività che non sono considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE.

Gli investimenti del Fondo Master saranno effettuati per il tramite di un veicolo di investimento (la "**Master HoldCo**") costituito dal Fondo Master e da un fondo ad esso parallelo (denominato Environment Co Investment Fund I, comparto della SICAV lussemburghese Pictet Thematic Private Equity). In particolare, il Fondo Master e il fondo ad esso parallelo investiranno per il tramite della Master HoldCo nel medesimo pool di investimenti sottostanti, il cui valore netto sarà allocato al Fondo Master e al fondo ad esso parallelo secondo quanto indicato dallo statuto della Master HoldCo.

Per quanto riguarda i limiti di investimento del Fondo Master, in quanto ELTIF, si applicheranno i limiti previsti dal Regolamento ELTIF in materia di composizione e diversificazione del portafoglio e limiti di concentrazione.

In particolare in quanto OICR autorizzato ai sensi del Regolamento ELTIF, il Fondo Master:

- investe soltanto nelle Attività di Investimento Ammissibili di cui all'articolo 10 del Regolamento ELTIF e nelle attività di cui all'articolo 50, paragrafo 1, della Direttiva UCITS;

- entro un massimo di cinque (5) anni dalla data di autorizzazione del Fondo Master come ELTIF, ovvero in ogni caso non oltre il 30 gennaio 2029, investe almeno il 55% (cinquantacinque per cento) del suo Capitale in Attività di Investimento Ammissibili di cui all'articolo 10 del Regolamento ELTIF e rispetta le altre disposizioni di composizione e diversificazione del portafoglio previsti dal Regolamento ELTIF;

- rispetta i limiti di concentrazione previsti dalla Normativa ELTIF.

In aggiunta a quanto sopra, il Fondo Master non investirà più del:

- 15% del proprio capitale direttamente e/o indirettamente in un singolo investimento sottostante; e del

- 45% del proprio capitale in investimenti liquidi, ossia in attività tra quelle indicate come attività ammissibili per l'investimento da parte degli OICVM ai sensi dell'art. 50(1) della Direttiva 2009/65/CE (Direttiva UCITS). In particolare, il Fondo Master intende investire liquidità in OICR del mercato monetario.

In conformità con il Regolamento ELTIF, tali restrizioni agli investimenti devono essere rispettate entro un massimo di cinque (5) anni dalla data di autorizzazione del Fondo Master come ELTIF, ovvero in ogni caso non oltre il 30 gennaio 2029, e non si applicheranno durante la fase di disinvestimento o di liquidazione del Fondo Master.Il Fondo Master è caratterizzato da un significativo grado di rischio, connesso alle possibili variazioni di valore e della redditività dei beni e delle attività finanziarie in cui patrimonio del Fondo Master è investito derivante dal fatto che:

- il Fondo Master può stipulare derivati per proteggersi dal rischio di tasso di interesse o di cambio e coprire gli investimenti non denominati in USD e l'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine di gestire adeguatamente tali rischi in conformità con il Regolamento ELTIF;

- il Gestore del Fondo Master può, a sua esclusiva discrezione e ove lo ritenga opportuno, effettuare operazioni volte a ridurre il rischio di tasso di interesse in valuta estera e altri rischi correlati a livello del Comparto e/o a livello della Master HoldCo;

- in conformità al Regolamento ELTIF, il Fondo Master può ricorrere alla leva finanziaria solo mediante l'assunzione di prestiti in contanti a fini di investimento. La leva finanziaria massima del Fondo Master è pari al 200% calcolata secondo il metodo lordo (come definito nella AIFMD) e al 130% calcolata secondo il metodo dell'impegno (come definito nella AIFMD). In conformità al AIFMD, tali limiti di leva finanziaria sono espressi come rapporto tra l'esposizione (calcolata secondo il metodo lordo o il metodo dell'impegno) e il NAV del Fondo Master.

Il regolamento ed il prospetto del Fondo Master sono disponibili sul sito della SGR (www.eurosgr.it) e copia degli stessi può essere in ogni momento richiesta dagli Investitori alla SGR inoltrando la richiesta ai seguenti recapiti:

Euromobiliare AM SGR S.p.A.,
Corso Monforte 34
20121 – Milano
Tel: 02.620841
E-mail: info@eurosgr.it PEC: eurosgr@pec.gruppocredem.it

21.1.4 *Tecniche che il Fondo può utilizzare e tutti i rischi associati*

Nella gestione del Fondo, la SGR ha facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati unicamente allo scopo di copertura dei rischi inerenti agli investimenti del Fondo Feeder, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1 del Regolamento Delegato (UE) 2018/480 della Commissione del 4 dicembre 2017. In ogni caso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non può alterare il profilo di rischio/rendimento definito dalla politica di investimento del Fondo.

Qualora vi siano eventuali temporanee variazioni al di sotto della soglia minima di investimento nel Fondo Master dell'85% delle attività del Fondo, determinate da mutamenti del valore dei titoli in portafoglio in epoca successiva all'investimento ovvero da altri fatti non dipendenti dalla SGR, le stesse saranno gestite così da ripristinare il rispetto del limite nel più breve tempo possibile, tenendo conto dell'interesse degli Investitori.

Su richiesta dell'Investitore al Dettaglio, la SGR fornisce informazioni aggiuntive relative ai limiti quantitativi che si applicano alla gestione del rischio del Fondo Feeder, ai metodi scelti a tal fine e all'evoluzione recente dei principali rischi e dei rendimenti delle categorie di attività.

In relazione ai rischi connessi all'investimento nel Fondo si veda l'apposita Sezione del Prospetto "Fattori di Rischio".

21.1.5 *Tipi e fonti di leva finanziaria autorizzati e rischi associati*

Il Fondo non fa ricorso alla leva finanziaria.

Nella gestione del Fondo, la SGR ha facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati unicamente allo scopo di copertura dei rischi inerenti agli investimenti del Fondo stesso, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1 del Regolamento Delegato (UE) 2018/480 della Commissione del 4 dicembre 2017. In ogni caso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non può alterare il profilo di rischio/rendimento definito dalla politica di investimento del Fondo.

21.1.6 *Eventuali restrizioni all'uso della leva finanziaria e disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività*

Non applicabile.

21.1.7 *Livello massimo della leva finanziaria che può essere utilizzato per conto del Fondo*

Il Fondo non fa ricorso alla leva finanziaria.

Per maggiori dettagli si rimanda al precedente par. 21.1.5

21.1.8 *Integrazione dei criteri ESG nella politica di investimento*

Il Fondo si qualifica come prodotto che promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("**Regolamento SFDR**"). Il Fondo investe almeno l'85% delle proprie attività nel Fondo Master, che a sua volta si qualifica come prodotto che promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per quanto riguarda le attività non investite nel Fondo Master

La SGR ha adottato una politica ESG in conformità con i requisiti di cui all'art. 3, comma 1, del Regolamento SFDR al fine di disciplinare come la SGR integra i rischi di sostenibilità che derivano da fattori ambientali, sociali e di governance ("fattori ESG") nei propri processi decisionali relativi agli investimenti dei fondi gestiti. Ciò al fine di perseguire un approccio responsabile nell'esercizio della propria attività, finalizzato ad una crescita sostenibile nel lungo termine e al contrasto di pratiche ed attività ritenute non in linea con i valori d

ella SGR e del gruppo cui appartiene, nel miglior interesse degli investitori ad una tutela efficace e alla generazione di valore sostenibile. In particolare, la SGR ha sviluppato internamente un sistema di rating proprietario al fine di integrare i fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) nelle proprie decisioni di investimento. La SGR integra i fattori ESG tramite lo score con due approcci distinti e con un crescente livello di impatto sulle scelte di investimento della società:

- ESG Positive Tilt;
- ESG Best in Class;
- Tematici ESG;
- Impact Investing.

L’approccio “ESG Positive tilt” promuove le caratteristiche ambientali e sociali e si realizza attraverso l’integrazione attiva del rating ESG nel processo di investimento del fondo. L’universo di riferimento per il gestore viene ristretto, in modo da privilegiare società/emittenti con caratteristiche di sostenibilità e limitare l’investimento in strumenti che non risultano particolarmente sostenibili (approccio di selezione positiva). L’approccio "ESG Best-in-class" mira ad ottenere una ulteriore focalizzazione sulla selezione positiva in termini ESG, concentrando il portafoglio sulle società caratterizzate da un elevato rating ed evitando di investire nelle società a basso rating. L'investimento tematico mira a cogliere le opportunità create dai trend sociali, macroeconomici, geopolitici e tecnologici. Le strategie "impact" intendono raggiungere uno specifico impatto positivo ambientale e/o sociale, mirando nel contempo anche ad ottenere rendimenti finanziari positivi. La SGR si è dotata di un database proprietario che integra informazioni accessibili al pubblico e/o fornite da provider esterni sulla sostenibilità delle società e degli emittenti. Le informazioni raccolte vengono sintetizzate in un punteggio ESG da 1 (minimo) a 100 (massimo) assegnate ad ogni strumento finanziario incluso nell'universo investibile. I prodotti sostenibili adottano un rating ESG integrato, che si compone di tre principali tipologie di rating: il rating aziendale associato alle emissioni corporate e alle azioni, il rating degli emittenti governativi e il rating delle obbligazioni tematiche (i c.d. labelled bond). L’integrazione dei rischi derivanti dai fattori ESG nei processi decisionali legati alla gestione degli investimenti prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni aziendali:

- il Consiglio di Amministrazione, che approva la politica e le strategie ESG della SGR, definendo il peso e la rilevanza dei rischi ESG sull’attività della SGR e sugli investimenti posti in essere per conto dei fondi;

- il Direttore Generale, che ha il compito di garantire, supervisionare e perfezionare l’implementazione della politica ESG all’interno della struttura aziendale, anche sulla base delle informazioni e dei report forniti dalle altre funzioni aziendali, nonché di riferire in merito al Consiglio di Amministrazione, al quale può proporre nuovi criteri di esclusione e inclusione; può inoltre promuovere iniziative di formazione periodica nell’ambito ESG, assicurando una sempre maggiore consapevolezza sul tema da parte della SGR a livello di tutto il personale coinvolto nel processo di investimento e controllo;

- il Responsabile Investimenti: ha il compito di coordinare e implementare i processi ESG, valutando e monitorando i rischi ESG nel corso delle varie fasi del processo di investimento, dall’analisi e selezione delle opportunità di investimento, all’esecuzione, gestione monitoraggio e eventuale disinvestimento; può inoltre svolgere attività di engagement, ove necessario, e monitorarne gli esiti;

- la funzione di Risk Management, che monitora i limiti interni di integrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione e la relativa implementazione, i processi di investimento e l’integrazione dei rischi ESG, nonché supporta il Consiglio di Amministrazione nella revisione periodica della politica;

- la Funzione Compliance, la quale monitora la conformità della politica alla normativa applicabile e ai processi interni della SGR, nonché la corretta applicazione della stessa nell’implementazione dei processi di investimento.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sostenibilità" del sito internet della SGR disponibile al seguente link www.eurosgr.it.

21.2 Procedure con cui il Fondo può modificare la propria strategia e/o politica di investimento

La politica di investimento del Fondo può essere modificata mediante una modifica del Regolamento. Le stesse saranno effettuate nel rispetto della normativa applicabile agli ELTIF e alle strutture master-feeder.

Le modifiche al Regolamento di gestione del Fondo non sono di norma consentite, se non strettamente necessarie per la tutela dell'interesse degli Investitori. Le modifiche sono sottoposte, ai sensi delle disposizioni tempo per tempo vigenti, all'approvazione della Banca d'Italia.

Tutte le modifiche sono comunicate agli Investitori, con indicazione del relativo termine di efficacia.

La SGR provvede a fornire gratuitamente una copia del Regolamento modificato agli Investitori che ne facciano richiesta, anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Per il caso di modifiche rese necessarie da variazioni nelle disposizioni di legge e regolamentari, o da disposizioni delle Autorità di Vigilanza, ovvero conseguenti alla sostituzione della SGR, è previsto il conferimento di una delega permanente al Direttore Generale della SGR, per l'adeguamento del testo Regolamento. Il testo così modificato viene portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla modifica del Regolamento.

La SGR fornisce gratuitamente una copia del Regolamento modificato agli Investitori che ne facciano richiesta, salvo il recupero delle spese postali nel caso di invio a domicilio.

21.3 Limiti della leva finanziaria utilizzabile dal Fondo

Si vedano i parr. 21.1.5, 21.1.6 e 21.1.7.

21.4 Status del Fondo sotto il profilo della regolamentazione e nome dell'autorità di regolamentazione del paese di registrazione

Il Fondo è regolato da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili, ad esempio il Regolamento ELTIF) nonché nazionali, di rango primario (ad esempio, il TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

Il Fondo è un fondo di investimento alternativo ai sensi della Direttiva 2011/61/UE sui gestori di fondi di investimento alternativi.

Il Fondo è istituito con delibera del CdA del 25 settembre 2024 quale OICR Feeder ai sensi all'art. 1, lett. m-novies del TUF, ossia quale OICR che investe le proprie attività totalmente o in prevalenza in un OICR master.

Il Fondo si qualifica come "ELTIF" ai sensi del Regolamento ELTIF.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e dal patrimonio dei singoli Investitori, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli Investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nel proprio esclusivo interesse o nell'interesse di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Data la natura di ELTIF e di tipo "chiuso" del Fondo, l'investimento nelle Quote del Fondo è da considerarsi illiquido. Non è infatti previsto a carico del Fondo né della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle Quote prima della scadenza del Fondo. Resta ferma, inoltre, la facoltà della SGR di deliberare rimborsi parziali pro-quota secondo le modalità previste dal Regolamento.

Il Fondo è soggetto ad autorizzazione e vigilanza della Banca d'Italia, nonché alla vigilanza della CONSOB. Il Regolamento del Fondo è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento adottato in data 9 maggio 2025, con delibera prot. n. 0988693/25.

Nella gestione del patrimonio del Fondo, la SGR si attiene alle norme prudenziali di contenimento e

frazionamento del rischio disposte in via generale, con riferimento ai fondi di investimento alternativi mobiliari a forma chiusa, agli ELTIF e ai fondi feeder, dai provvedimenti di attuazione del TUF emanati dalle Autorità di Vigilanza.

21.5 Profilo dell'Investitore tipico per cui il Fondo è pensato

La SGR ha individuato il mercato di riferimento potenziale delle Quote del Fondo. Le Quote del Fondo sono destinate a Investitori al Dettaglio e a Investitori Professionali di diritto di cui all'articolo 6, comma 2-quinquies e 2-sexies, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione.

Avendo riguardo alla durata, al profilo di illiquidità degli attivi oggetto di investimento e, in generale, alle caratteristiche del Fondo, l'investimento nel Fondo è adatto ad un investitore che::

- è disposto ad immobilizzare le somme investite per un lungo periodo di tempo (almeno pari alla durata massima del Fondo, ossia 13 anni) in coerenza con la natura di ELTIF dello stesso; conseguentemente il Fondo non è adatto a Investitori con orizzonte temporale breve e medio;

- è orientato al rischio ed è capace di sopportare perdite anche fino all'intero ammontare investito, in quanto il Fondo non è garantito ed è caratterizzato da un grado di rischio "alto" coerentemente con l'indicatore sintetico di rischio pari a 6 (seconda classe di rischio più alta), calcolato dalla SGR secondo la metodologia applicata ai fini della predisposizione del KID;

- è un Investitore con un obiettivo di crescita del capitale;

- è un Investitore per il quale (i) la partecipazione al Fondo non rappresenti l'unica forma d'investimento di natura finanziaria, e (ii) rappresenti soltanto una piccola quota parte del proprio portafoglio di investimenti complessivo;

- è un Investitore che dispone di un patrimonio che gli permette di mantenere una diversificazione degli investimenti coerente con il proprio portafoglio;

- è un Investitore con una conoscenza ed esperienza avanzate ("investitore avanzato") che gli consenta di comprendere le caratteristiche del Fondo, le strategie d'investimento adottate dalla SGR ed i rischi ad esse connessi. Di conseguenza il Fondo non è adatto a clienti qualificati come *basic investor* o *informed investor .*

Il Fondo è compatibile per i clienti che manifestano preferenze di sostenibilità

Il collocamento alla clientela al dettaglio del Fondo viene effettuato esclusivamente per il tramite di intermediari distributori e in ogni caso, solo nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Le quote di un ELTIF, quale il Fondo, possono essere commercializzate presso un investitore al dettaglio solo se è stata effettuata una valutazione dell'adeguatezza a norma dell'articolo 25, paragrafo 2, della direttiva 2014/65/UE ed è stata fornita una dichiarazione di adeguatezza a tale investitore al dettaglio a norma dell'articolo 25, paragrafo 6, secondo e terzo comma, di detta direttiva.

21.6 Autorità di vigilanza competente

L'autorità di vigilanza competente a ricevere il Prospetto, ai sensi dell'art. 4.quinquies.1 del TUF è la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), con sede in Roma, via G.B. Martini, n. 3. Il sito internet della Consob è www.consob.it.

Il Prospetto è stato depositato presso la Consob e pubblicato in data 15 luglio 2025. Il deposito e la pubblicazione non dovrebbero essere considerati un avallo dell'emittente oggetto del Prospetto.

SEZIONE 22. RESTRIZIONI ALL'INVESTIMENTO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 2)

22.1 Restrizioni all'investimento applicabili al Fondo

La natura di feeder del Fondo Feeder comporta che l'obbligo di investire almeno l'85% delle proprie attività nelle azioni di classe J del Fondo Master.

L'attività di investimento del Fondo Feeder è sottoposta ai limiti, ai divieti e alle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio previsti dalla Banca d'Italia per i FIA chiusi non riservati a investitori professionali (cfr. Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio, Sezione V, Capitolo III, Titolo V), dal Regolamento ELTIF, nonché dal Regolamento.

Per una descrizione delle restrizioni e dei limiti agli investimenti del Fondo Master si rimanda al precedente paragrafo 21.1.3.

22.2 Ulteriori informazioni

22.2.1 *Investimento, diretto o indiretto, in, o prestito superiore al 20% delle attività lorde del Fondo a, un unico emittente sottostante (ivi comprese le imprese figlie o le imprese collegate dell'emittente sottostante)*

Il Fondo Feeder si propone di investire almeno l'85% delle proprie attività in azioni di classe J del Fondo Master.

Per ogni informazione rilevante relativa al Fondo Master si rimanda al precedente paragrafo 21.1.3.

22.2.2 *Investimento superiore al 20% delle attività lorde del Fondo in uno o più OICR che a loro volta investano più del 20 % delle attività lorde in altri OICR (di tipo aperto e/o chiuso)*

Il Fondo Feeder si propone di investire almeno l'85% delle proprie attività in azioni di classe J del Fondo Master.

Il Fondo Master potrà investire fino al 45% del proprio patrimonio in investimenti liquidi, intesi come gli investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi dell'art. 50 (1) della Direttiva UCITS. In particolare, il Fondo Master intende investire liquidità in OICR del mercato monetario.

Per ogni informazione rilevante relativa al Fondo Master si rimanda al precedente paragrafo 21.1.3.

22.2.3 *Attività lorde del Fondo superiori al 20% del relativo patrimonio che dipendano dall'affidabilità creditizia o dalla solvibilità di una delle controparti (ivi comprese imprese figlie o imprese collegate)*

Non applicabile.

22.3 Investimento in misura superiore al 20% delle attività lorde del Fondo in altri OICR

Il Fondo Feeder si propone di investire almeno l'85% delle proprie attività in azioni di classe J del Fondo Master.

Per ogni informazione rilevante relativa al Fondo Master si rimanda al precedente paragrafo 21.1.3.

22.4 Accordi relativi a garanzie collaterali a copertura della quota di esposizione nei confronti di una controparte superiore al 20% delle attività lorde del Fondo

Non applicabile, in quanto non sono stati posti in essere accordi relativi a garanzie collaterali a copertura della quota di esposizione nei confronti di una controparte superiore al 20% delle attività lorde del Fondo Feeder.

22.5 Investimento in misura superiore al 40% delle attività lorde del Fondo in un altro OICR

La natura di feeder del Fondo Feeder comporta che il medesimo deve investire almeno l'85% delle proprie attività nelle azioni del Fondo Master.

Per maggiori informazioni in merito al Fondo Master si rimanda a quanto indicato nel precedente paragrafo 21.1.3.

22.6 Investimento diretto in materie prime

Non applicabile, in quanto la politica di investimento del Fondo Feeder e del Fondo Master non ammette l'investimento in materie prime.

22.7 Descrizione del patrimonio immobiliare del Fondo

Non applicabile, in quanto la politica di investimento del Fondo Feeder e del Fondo Master non ammette la detenzione di beni immobili.

22.8 Strumenti finanziari derivati / Strumenti del mercato monetario / Valute

Sia per il Fondo Feeder sia per il Fondo Master, gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati unicamente allo scopo di copertura dei rischi inerenti ad altri investimenti, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 1 del Regolamento Delegato (UE) 2018/480 della Commissione del 4 dicembre 2017 e in conformità alla normativa applicabile.

In ogni caso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non può alterare il profilo di rischio-rendimento definito dalla politica di investimento del Fondo.

Il Fondo può detenere attività liquide nell'ambito della quota di patrimonio che può essere investita in attività diverse dalle azioni del Fondo Master e nel rispetto, in ogni caso, delle previsioni e dei limiti di cui al Regolamento sulla Gestione Collettiva.

Il Fondo Feeder investe in strumenti finanziari denominati in Euro. Il Fondo Master investe in strumenti finanziari denominati in Euro, USD e in valute dei paesi asiatici, nonché in via ancillare in valute di paesi emergenti

Per ulteriori informazioni relative alla politica di investimento del Fondo Feeder e del Fondo Master, si rimanda a quanto indicato nel precede paragrafo 21.1.3.

SEZIONE 23. FORNITORI DI SERVIZI DEL FONDO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 3)

23.1 Oneri e spese a carico del Fondo

Possono essere imputate al Fondo solo le spese di stretta pertinenza dello stesso o strettamente funzionali all'attività ordinaria del Fondo ovvero previste da disposizioni legislative o regolamentari.

Di seguito le commissioni, le spese e gli oneri a carico del Fondo:

(i) una commissione di gestione su base annua (di seguito "**Commissione di Gestione**"), calcolata a partire dal *Closing* e per l'intera Durata del Fondo, con riferimento a ciascun Giorno di Valutazione, nella misura del 1,50% del NAV del Fondo per le Quote di Classe R e 0,70% del NAV del Fondo per le Quote di Classe I:

La Commissione di Gestione è prelevata dalle disponibilità del Fondo entro cinque Giorni dalla data di pubblicazione del valore della Quota del trimestre di riferimento.

Per il primo trimestre solare, la Commissione di Gestione viene calcolata pro rata temporis;

(ii) la commissione di set-up che ricomprende i costi sostenuti dalla SGR per la costituzione e l'avvio del Fondo (la "**Commissione di Set-up**"), fino ad un massimo di 200.000 (duecentomila) euro da corrispondersi una tantum entro 30 (trenta) Giorni dal Closing;

(iii) una commissione per il calcolo del Valore Unitario della Quota, calcolato trimestralmente, sulla base dell'ultimo NAV disponibile del Fondo (rettificato delle plusvalenze non realizzate, rispetto al loro costo storico, sui beni non ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato), a partire dal Closing, e corrisposto in via posticipata, in misura pari allo 0,04% su base annua;

(iv) il compenso da riconoscere al Depositario, pari a 48.000,00 (quarantottomila) Euro annui suddiviso come segue:

(a). per il servizio di custodia e amministrazione, 21.000, (ventunomila) Euro;

(b). per l'incarico ai sensi dell'articolo 48 del TUF (eccettuata l'eventuale attività di custodia e amministrazione titoli), 27.000,00 (ventisettemila) Euro;

(v) costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo, ivi incluse a titolo meramente esemplificativo, le commissioni di gestione pagate al gestore del Fondo Master, nonché le spese relative all'attività di gestione del rischio di cambio se affidate in outsourcing a soggetti terzi. Sul Fondo, in quanto investitore nel Fondo Master, graveranno inoltre, indirettamente, i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo Master;

(vi) le spese di tenuta della contabilità e di redazione, revisione e certificazione delle relazioni del Fondo, ivi compreso il rendiconto finale di liquidazione, e di ogni altro documento contabile;

(vii) gli oneri fiscali posti per legge a carico del Fondo o il cui presupposto sia collegato al patrimonio o alle attività del Fondo;

(viii) le spese di redazione, stampa e invio dei documenti costitutivi del Fondo e dei documenti periodici e degli altri documenti informativi destinati agli Investitori e degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari;

(ix) le spese di pubblicazione e comunicazione del Valore Unitario delle Quote e dei prospetti periodici del Fondo;

(x) i compensi dovuti e gli oneri di legge sostenuti per la gestione amministrativa degli Investitori;

(xi) gli oneri finanziari e i costi bancari in genere sostenuti nell'interesse del Fondo;

(xii) le spese legali e giudiziarie e quelle relative alle consulenze professionali sostenute nell'interesse del Fondo, ivi incluse quelle sostenute per la costituzione del Fondo;

(xiii) il contributo di vigilanza dovuto alle Autorità competenti per lo svolgimento dell'attività di controllo e vigilanza;

(xiv) le spese inerenti alla costituzione, alla convocazione e al funzionamento dell'Assemblea degli Investitori;

(xv) ogni costo e sopravvenienza passiva (da intendersi come costi ed oneri emersi in sede differita) inerente quanto indicato nei punti che precedono, salva la responsabilità della SGR in caso di violazione dei propri doveri ai sensi del presente Regolamento.

23.2 Oneri e spese a carico dei singoli Investitori

Sono a carico dei singoli Investitori:

(i) le spese per la consegna di copia del Regolamento successiva alla prima;

(ii) le spese postali e gli altri oneri di spedizione, diversi da quelli posti espressamente a carico del Fondo, a fronte della corrispondenza e della documentazione inviata all'Investitore secondo le modalità previste dal Regolamento e/o dalle disposizioni normative tempo per tempo vigenti;

(iii) le spese relative ai mezzi di pagamento utilizzati per il versamento degli importi dovuti per la sottoscrizione e/o l'acquisto delle Quote e per la riscossione delle distribuzioni di Proventi, Rimborsi di Capitale e/o delle somme derivanti da operazioni di rimborso finale;

(iv) le spese di gestione dell'eventuale conto corrente intestato alla SGR da accendere presso il Depositario a fronte del mancato ritiro delle somme rivenienti da operazioni di distribuzione e rimborso parziale o finale;

(v) i costi effettivamente sostenuti dalla SGR per l'emissione dei Certificati Nominativi e la spedizione dei medesimi presso la sede legale o il domicilio degli Investitori fino ad un massimo di Euro 100 oltre a rimborso spese postali;

(vi) gli eventuali oneri fiscali connessi con la sottoscrizione delle Quote ed il suo perfezionamento; le imposte di bollo, quando dovute;

(vii) le eventuali spese legate alle distribuzioni in liquidità agli Investitori.

Informativa sui costi sostenuti direttamente o indirettamente dagli investitori del Fondo Feeder (si veda anche il KID del Fondo Feeder)

	Rapporto in percentuale al NAV		Nota esplicativa
	CLASSE R	CLASSE I	

COSTI UNA TANTUM			
Costi di costituzione dell'ELTIF	0,67%	0,67%	Tale percentuale è stata indicata dividendo l'Ammontare Totale del Fondo (i.e. l'obiettivo di raccolta) pari a Euro 30mln per il costo massimo delle spese di istituzione, pari ad Euro 200k.
Costi relativi all'acquisizione delle attività	0,10%	0,10%	Il valore dei costi relativi all'acquisizione di attività è una stima dei costi sostenuti per l'acquisto e la vendita degli investimenti sottostanti per il prodotto. L'importo effettivo varierà a seconda dell'importo che viene acquistato e venduto.
Costi di distribuzione	NA	NA	

COSTI RICORRENTI			
Commissioni di gestione su base annua	1,5%	0,70%	
Altri costi su base annua *(tra cui costi amministrativi, regolamentari, di deposito, di custodia e per servizi professionali e di revisione dei conti)*	0,98%	0,98%	La percentuale qui indicata corrisponde alla somma tra la commissione dovuta al

			depositario, pari a circa lo 0,16% dell'Ammontare Totale del Fondo, e la commissione di gestione e gli altri costi amministrativi dovuti al Master pari complessivamente allo 0,82%. Tale percentuale corrisponde al massimo ammontare possibile risultante annualmente da tale somma.

COSTI EVENTUALI			
Commissioni relative alla performance	NA	NA	

COEFFICIENTE DEI COSTI COMPLESSIVI			
RAPPORTO TOTALE TRA COSTI E CAPITALE	3,25%	2,45%	Le percentuali qui indicate rappresentano il massimo ammontare possibile raggiungibile dai costi complessivi rispetto all'Ammontare Totale del Fondo.

23.3 Descrizione di tutte le remunerazioni o di tutti i rimborsi di spese che il Fondo Feeder deve pagare per il suo investimento in quote o azioni del Fondo Master, nonché delle spese aggregate del Fondo feeder e del Fondo Master

Si riporta di seguito una descrizione dei costi e delle spese che il Fondo Feeder è tenuto a pagare per l'investimento nel Fondo Master:

- Costi di costituzione: fino ad euro 250.000;
- Costi relativi all'acquisizione degli assets: fino al 3% annuo;
- commissioni relative alla gestione: (i) durante il periodo di investimento, la commissione applicata sarà pari al 0,70% del totale delle sottoscrizioni raccolte dal Fondo Master, e (ii) successivamente al periodo di investimento, la commissione applicata sarà pari al 0,70% del Capitale Investito Netto da parte del Fondo Master;
- Carried Interest. Al fine di chiarire la voce in questione, si riporta di seguito la politica di distribuzione del Fondo Master:

  "*Il Patrimonio Distribuibile sarà ripartito tra gli Azionisti e i Carried Interest Shareholders come segue, ciascuna fase sarà considerata completata con successo solo quando la fase precedente sarà stata completamente soddisfatta:*

  a) Prima, il cento per cento (100%) a ciascun Azionista (esclusi i Carried Interest Shareholders) fino a quando non avrà ricevuto un importo pari alla somma totale dei propri importi di sottoscrizione (escludendo, per evitare qualsiasi dubbio, qualsiasi importo corrispondente alla commissione di equalizzazione) nella rispettiva Classe di Azioni del Sottofondo, meno la porzione delle Commissioni di Gestione economicamente attribuibili alla rispettiva Classe di Azioni;

  b) Secondo, il cento per cento (100%) a ciascun Azionista (esclusi i Carried Interest Shareholders) fino a quando non avrà ricevuto un importo pari all'Hurdle Rate

  c) Terzo, il cento per cento (100%) ai Carried Interest Shareholders fino a quando i Carried Interest Shareholders non avranno ricevuto un importo pari al dieci per cento (10%) dell'importo aggregato di tutte le distribuzioni effettuate in conformità con il paragrafo (b) e il presente paragrafo (c);

  d) Infine, il saldo sarà così distribuito: novanta per cento (90%) agli Azionisti, esclusi i Carried Interest Shareholders (proporzionalmente ai loro importi di sottoscrizione complessivi nella rispettiva Classe di Azioni del Sottofondo) e dieci per cento (10%) ai Carried Interest Shareholders.

  Ai fini di questa sezione, "Hurdle R" significa: (1,4 x importo di sottoscrizione) - importo di sottoscrizione.

  Tali distribuzioni saranno effettuate in contanti. Qualsiasi distribuzione in natura è consentita solo in conformità con le prescrizioni del Regolamento ELTIF.

  Le distribuzioni saranno effettuate nella Valuta di Riferimento. Gli investitori riceveranno un avviso di distribuzione che indicherà (i) la data in cui la distribuzione è calcolata, che sarà generalmente l'ultimo giorno del trimestre rilevante, (ii) la data di registrazione considerata ai fini della determinazione degli investitori idonei alla distribuzione e (iii) la data di pagamento, che sarà generalmente sessanta (60) giorni lavorativi dall'ultimo giorno del trimestre rilevante e in ogni caso prima dell'ultimo giorno del trimestre successivo".
- Altri costi, tra cui costi amministrativi, regolamentari, di deposito, di custodia e per servizi professionali e di revisione dei conti: fino allo 0,80% a*nnuo.*
- rapporto totale tra costi e capitale: fino al 3% annuo.

Fermo tutto quanto sopra, il totale massimo delle spese aggregate a carico dell'Investitore del Fondo Feeder è pari al 3,25% dell'ammontare investito, come indicato nella tabella di cui sopra.

23.4 Benefici ed incentivi corrisposti dalla SGR ed alla SGR

23.4.1. Benefici e incentivi versati dalla SGR

Ferme restando le retrocessioni commissionali spettanti ai collocatori sulla base degli accordi stipulati tra la SGR e gli stessi, non sono stati individuati ulteriori potenziali incentivi che potrebbero essere versati dalla SGR in relazione al Fondo. Con il fine di migliorare la qualità del servizio, la SGR può fornire utilità non monetarie a favore dei collocatori sotto forma di prestazione e organizzazione dell'attività di formazione del relativo personale del collocatore.

Le retrocessioni commissionali sono corrisposte ai collocatori a fronte dell'attività di promozione e collocamento, nonché dell'assistenza fornita in via continuativa ai partecipanti al Fondo anche nella fase successiva alla sottoscrizione, nonché, ove applicabile, dell'attività di consulenza prestata dai collocatori e rese preventivamente note agli Investitori. Si precisa che la retrocessione commissionale spettante ai collocatori della:

- classe R è pari al 73,333% del totale della commissione di gestione percepita per tale classe di Quote;

- classe I è pari al 50% del totale della commissione di gestione percepita per tale classe di Quote.

23.4.2. Benefici e incentivi versati alla SGR

Non sono stati individuati potenziali benefici e/o incentivi che potrebbero essere versati alla SGR in relazione al Fondo, né benefici di minore entità.

23.5 Identità dei prestatori di servizi e descrizione dei loro obblighi e dei diritti dell'Investitore

I principali prestatori di servizi del Fondo sono:

BNP Paribas S.A. succursale di Milano per i servizi di calcolo del valore della quota, ed in qualità di Depositario, gli incarichi di custodia degli strumenti finanziari ad essa affidati e di verifica della relativa proprietà, nonché di tenuta delle registrazioni degli altri beni e, se non sono affidate a soggetti diversi, la detenzione delle disponibilità liquide del Fondo

Objectway S.p.A. per la gestione dei servizi informatici per i sistemi di Back incluse le attività operative concernenti l'esecuzione delle disposizioni impartite dai sottoscrittori delle quote del Fondo.

Credito Emiliano S.p.A., per la Funzione di Compliance, la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Audit e per la Funzione di Risk Management

La SGR ai fini della commercializzazione delle Quote si avvale dei seguenti collocatori parte del medesimo gruppo della SGR (Gruppo CREDEM):

- Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. con sede legale sita in Via Emilia S. Pietro 4, Reggio nell' Emilia, 42121;

- Credito Emiliano S.p.A. con sede legale sita in Via Emilia S. Pietro 4, Reggio nell' Emilia, 42121.

23.6 Potenziali conflitti di interesse

In relazione ai prestatori di servizi del Fondo sopra individuati ed ai potenziali conflitti di interesse che

potrebbero sorgere in sede di esecuzione del mandato a loro conferito, la SGR vincola contrattualmente tali controparti al rispetto della Policy in materia di conflitti di interesse adottata dalla SGR stessa, nonché, nei casi in cui si tratti di soggetti vigilati, al puntuale rispetto della normativa vigente.

Si precisa inoltre che relativamente ai prestatori di servizi del Fondo sopra individuati non vi sono situazioni di conflitto di interesse significativi.

Quanto ai collocatori, il conflitto di interesse potenziale che sussiste è presidiato dalla circostanza che la retrocessione commissionale spettante a tali collocatori, indicata negli accordi con questi ultimi, è conforme a condizioni *standard* di mercato, preventivamente comunicata agli investitori e corrisposta a fronte dell'attività di promozione e collocamento, nonché dell'assistenza fornita in via continuativa ai partecipanti al Fondo anche nella fase successiva alla sottoscrizione, nonché dell'attività di consulenza prestata dai collocatori.

SEZIONE 24. GESTORE DEGLI INVESTIMENTI/CONSULENTI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 4)

24.1 Gestore degli investimenti

Il Consiglio di Amministrazione della SGR è l'organo responsabile della gestione del Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, conformemente alle previsioni statutarie e nel rispetto delle disposizioni normative pro tempore vigenti, può conferire deleghe interne in ordine all'attuazione delle politiche di investimento del Fondo nonché deleghe e/o incarichi a soggetti esterni. Il Consiglio di Amministrazione della SGR verifica periodicamente l'adeguatezza delle deleghe conferite.

La SGR potrà avvalersi dell'ausilio di advisor terzi, nella realizzazione delle operazioni di investimento e di disinvestimento, nonché ai fini dello svolgimento di un'attività di monitoraggio sugli investimenti effettuati. Le decisioni di investimento sono in ogni caso adottate autonomamente e in maniera indipendente dalla SGR, sulla base di una istruttoria svolta dalla stessa.

Alla Data del Prospetto, la SGR non ha conferito alcuna delega per la gestione del Fondo.

24.2 Consulenti per l'investimento delle attività dell'organismo di investimento collettivo

Non applicabile. Alla Data del Prospetto la SGR non beneficia di alcuna attività resa da consulenti per l'investimento.

SEZIONE 25. CUSTODIA

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 5)

25.1 Modalità di custodia delle attività del Fondo Custodia degli Strumenti Finanziari

L'incarico di Depositario è conferito a BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano ("**Depositario**"), con sede legale in Parigi, Boulevard des Italiens 16 e succursale in Piazza Lina Bo Bardi 3, Milano, iscritta al n. 5482 dell'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia ed autorizzata all'esercizio delle funzioni di depositario con provvedimento della Banca d'Italia, Prot. N° 0766501/22 del 12/05/2022. Il Depositario è aderente al Fondo di Protezione dei Depositi. Il sito internet del Depositario è: cib.bnpparibas/.

Informazioni sul Depositario

Denominazione legale e commerciale e status giuridico del depositario

Il Depositario è una banca costituita in forma di società anonima ai sensi del diritto francese, che agisce attraverso la propria succursale italiana.

Luogo e numero di registrazione

Il Depositario è iscritto al registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale 04449690157 e al numero 5482 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia. Il Depositario è stato autorizzato all'esercizio delle funzioni di depositario con provvedimento della Banca d'Italia, Prot. N°0766501/22 del 12 maggio 2022. Il Codice LEI del Depositario è R0MUWSFPU8MPRO8K5P83.

Data di costituzione e durata

BNP Paribas S.A. è stata costituita il 25 maggio 1966 e ha durata fino al 2092 eventualmente prorogabile dall'assemblea.

Residenza e forma giuridica del Depositario, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito web

BNP Paribas S.A. – succursale di Milano è la succursale italiana della BNP Paribas S.A., con sede legale in Parigi, Boulevard des Italiens 16. BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano opera in conformità alle leggi della Repubblica Italiana, è registrata al Registro delle imprese di Milano al n. 04449690157.

L'indirizzo di BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano è Piazza Lina Bo Bardi, n. 3, Milano, Italia mentre la sede legale è Boulevard des Italiens 16, Parigi (Francia). Recapito telefonico della BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano è (+39) 02.72479. Sito web: cib.bnpparibas/.

Obbligazioni del Depositario ai sensi della convenzione per l'incarico di Depositario

Al Depositario sono affidati in custodia i beni del Fondo (strumenti finanziari e liquidità) in virtù di apposita convenzione, ai sensi del quale, in relazione al Fondo Feeder, il Depositario si è impegnato a:

a) custodire gli strumenti finanziari custodibili;

b) verificare la proprietà e tenere le registrazioni degli altri beni;

c) detenere la liquidità;

d) con riferimento alla liquidità presso terzi, assicurarsi che tutti i pagamenti effettuati dagli

investitori, o per conto di questi, all'atto della sottoscrizione delle quote del Fondo siano stati ricevuti e che la liquidità presso terzi sia registrata presso le predette banche terze in conti aperti secondo le modalità specificate dal Titolo VIII, Capitolo III, Sezione II del Regolamento sulla Gestione Collettiva, nonché provvedere al monitoraggio della liquidità presso terzi.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Depositario è altresì tenuto a:

(i) accertare la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle Quote, nonché della destinazione dei redditi del Fondo, posto che presso il Depositario sono accentrate ai sensi della normativa applicabile le operazioni di emissione e di estinzione dei certificati, ove le Quote non siano dematerializzate nonché le operazioni connesse all'eventuale distribuzione di proventi del Fondo agli Investitori, ove previsto dal Regolamento;

(ii) accertare la correttezza del calcolo del Valore Unitario delle Quote del Fondo, sulla base di quanto previsto dalla normativa applicabile, dal Regolamento e dai criteri e modalità di valutazione definiti dalla SGR in conformità a quanto previsto dal Titolo V Capitolo IV, Sezione II del Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio;

(iii) accertare che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso. In particolare, il Depositario controlla che il regolamento delle operazioni di pertinenza del Fondo, sia eseguito in conformità alla normativa, alle procedure o alle prassi stabilite o in uso nella giurisdizione o nel mercato in cui le negoziazioni hanno luogo;

(iv) eseguire le istruzioni impartite dalla SGR che non siano contrarie alla legge, al Regolamento nonché alle prescrizioni degli organi di vigilanza.

Il Depositario è incaricato del regolamento di tutte le operazioni disposte dalla SGR per la gestione del Fondo e dello svolgimento di ogni altro compito previsto dal TUF e dalle prescrizioni della Banca d'Italia e del Regolamento.

Eventuali contratti di delega della custodia e status giuridico dei delegati

Ove sussista un motivo oggettivo e in conformità alla normativa applicabile, il Depositario, previo consenso della SGR, ha facoltà di delegare a terzi le funzioni di custodia degli strumenti finanziari e di verifica della proprietà dei beni del Fondo.

Tale delega può essere conferita unicamente a soggetti espressamente indicati dal Titolo VIII, Capitolo III, Sezione V, Paragrafo 1 del Regolamento della Banca d'Italia. Il Depositario attua e applica una procedura adeguata e documentata di diligenza dovuta per la selezione e il monitoraggio costante del delegato. Detta procedura è riesaminata periodicamente, almeno a cadenza annuale ed è messa, su richiesta, a disposizione delle Autorità di vigilanza. In ogni caso, ai fini della selezione dei Delegati e dei Sub-depositari, il Depositario osserva quanto previsto al Titolo VIII, Capitolo III, Sezione V, Paragrafo 1 del Regolamento della Banca d'Italia, nonché all'art. 98, par. 2 del Regolamento UE.

Alla Data del Prospetto gli strumenti del Fondo non sono stati sub-depositati presso terzi.

25.2 Attività del Fondo custodite da soggetti diversi dai soggetti di cui al punto precedente

Non applicabile

SEZIONE 26. VALUTAZIONE

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 6)

26.1 Procedura di valutazione e metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività

Il valore complessivo netto del Fondo ("**NAV**") è pari al valore corrente alla data di riferimento della valutazione delle attività che compongono il Fondo stesso, al netto delle eventuali passività e calcolato secondo i criteri stabiliti dalla normativa tempo per tempo applicabile. Gli Investitori hanno diritto di ottenere gratuitamente la documentazione relativa ai criteri di valutazione, facendone richiesta alla SGR. Il calcolo è riferito all'ultimo Giorno Lavorativo di ogni trimestre solare successivo al Closing ("**Giorno di Valutazione**") e viene effettuato dalla SGR, anche avvalendosi di terzi in regime di esternalizzazione, entro il settantacinquesimo Giorno successivo alla fine del trimestre di riferimento

Il valore unitario di ciascuna Quota ("**Valore Unitario della Quota**") è calcolato con la medesima cadenza trimestrale prevista per il calcolo del NAV, dividendo il NAV del Fondo per il numero di Quote appartenenti a ciascuna classe, secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, sotto la responsabilità della SGR, anche avvalendosi di outsourcer esterni, nel rispetto di quanto stabilito dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Il Valore Unitario Delle Quote è comunicato agli Investitori con cadenza trimestrale mediante pubblicazione sul sito internet della SGR.

In caso di errore nel calcolo del NAV, solo qualora il valore risulti errato per un importo superiore allo 0,25% del valore del NAV, la SGR procederà alla comunicazione del NAV rettificato mediante pubblicazione sul sito internet della SGR nonché ad effettuare le eventuali operazioni di reintegro degli Investitori e del Fondo.

In ragione della struttura master-feeder, il valore complessivo netto del Fondo dipenderà dal valore del patrimonio del Fondo Master, il quale sarà determinato secondo quanto previsto nell'ambito del relativo statuto.

L'incarico per il servizio di calcolo del NAV è affidato a BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano è Piazza Lina Bo Bardi, n. 3, Milano, Italia

26.2 Sospensione della valutazione

È facoltà della Società di Gestione sospendere il calcolo del Valore Unitario delle Quote e la sua comunicazione, in conseguenza del verificarsi di eventi eccezionali e/o imprevedibili che non ne consentano la regolare determinazione e/o la comunicazione.

Rientra in tali eventi, a titolo semplificativo e non esaustivo, l'assenza di dati disponibili relativi al valore delle azioni del Fondo Master.

Ove ricorrano tali circostanze, la Società di Gestione informa di tale sospensione la Banca d'Italia, nonché gli Investitori con le modalità indicate nel Regolamento. Al cessare delle situazioni sopra descritte, la Società di Gestione si adopererà, appena possibile, per determinare il valore unitario delle quote e provvederà alla comunicazione agli Investitori.

SEZIONE 27. OBBLIGAZIONI INCROCIATE

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 7)

27.1 Obbligazioni incrociate

Non applicabile. Il Fondo non è un organismo di investimento collettivo “ombrello”.

SEZIONE 28. INFORMAZIONI FINANZIARIE

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 4, Sezione 8)

28.1 Informazioni finanziarie riguardanti le attività, la situazione finanziaria e iprofitti e le perdite del Fondo

Non applicabile in quanto il Fondo è di nuova costituzione. Il medesimo, pertanto, alla Data del Prospetto non ha ancora avviato la propria operatività né ha redatto alcuna relazione di gestione.

28.2 Analisi completa e pertinente del portafoglio del Fondo

Non applicabile in quanto il Fondo è di nuova costituzione. Il medesimo, pertanto, alla Data del Prospetto non ha ancora avviato la propria operatività.

28.3 Valore più recente del patrimonio del fondo

Non applicabile in quanto il Fondo è di nuova costituzione. Il medesimo, pertanto, alla Data del Prospetto non ha ancora avviato la propria operatività.

NOTA INFORMATIVA

relativo all'offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento alternativo, mobiliare, di tipo chiuso, non riservato, autorizzato come
Fondo di Investimento Europeo a Lungo Termine (ELTIF)
rientrante nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2015/760
come modificato e integrato dal Regolamento (UE) 2023/606 e dal Regolamento (UE) 2023/2869

denominato

Euromobiliare Private Assets – Pictet Co-Investments I ELTIF

istituito e gestito da:

Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.

SEZIONE 1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 1)

1.1 Persone responsabili della Nota Informativa

La società di gestione Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A., con sede legale in Milano, corso Monforte n. 8, 20123, autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed iscritta nell'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al numero 5 della sezione "Gestori di FIA" ed al numero 7 della sezione "Gestori di OICVM" ai sensi dell'articolo 35 del TUF, nonché al numero 14 della sezione "Gestori di ELTIF" ai sensi dell'articolo 4-quinquies.1 del TUF (la "**Società di Gestione**" o la "**SGR**"), si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle informazioni e delle notizie contenuti nella Nota Informativa.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La SGR, in qualità di soggetto responsabile della redazione del Prospetto, dichiara che le informazioni contenute nella presente Nota Informativa – e nel Prospetto in generale – sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Non applicabile poiché la presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella presente Nota Informativa non vi sono informazioni provenienti da terzi.

1.5 Autorità competente

L'autorità di vigilanza competente a ricevere il Prospetto, ai sensi dell'art. 4.quinquies.1 del TUF, è la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), con sede in Roma, via G.B. Martini, n. 3. Il sito internet della Consob è www.consob.it.

Il Prospetto è stato depositato presso la Consob e pubblicato in data 15 luglio 2025. Il deposito e la pubblicazione non dovrebbero essere considerati un avallo della qualità del Fondo.

SEZIONE 2. FATTORI DI RISCHIO

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 2)

L'investimento nel Fondo Feeder comporta un alto livello di rischiosità. L'investitore deve considerare i fattori di rischio descritti nel Prospetto prima di stabilire se l'investimento nel Fondo Feeder sia appropriato rispetto al proprio profilo di rischio e ai propri obiettivi di investimento.

In relazione alle sue caratteristiche intrinseche e alla durata del Fondo Feeder, l'investimento nel Fondo Feeder è adatto ad investitori con un orizzonte temporale di investimento almeno pari alla Durata massima del Fondo Feeder, per i quali la partecipazione non rappresenti l'unica forma d'investimento di natura finanziaria e che siano in grado di comprendere appieno le caratteristiche del Fondo Feeder, le strategie d'investimento adottate dalla Società di Gestione e i rischi ad esse connessi.

Il rendimento del Fondo Feeder può variare significativamente di anno in anno in funzione del rendimento delle singole attività nelle quali il patrimonio del Fondo Feeder è investito. La SGR non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo del Fondo Feeder né la restituzione del capitale investito. Il rischio di perdita totale o parziale del capitale investito nel Fondo Feeder è insito in questa tipologia di prodotti.

Il Fondo Feeder è un fondo di investimento alternativo classificato come complesso in quanto non soddisfa i criteri di "non complessità" di cui all'art. 25, par. 4, lett. a) della Direttiva 2014/65/UE

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'investimento nel Fondo Feeder e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata, si rinvia alla sezione "Fattori di Rischio" del Prospetto Informativo.

Si evidenzia che in ragione della qualità di fondo feeder, i rischi associati al Fondo Master si riflettono sul Fondo Feeder stesso. Pertanto, la sezione "Fattori di Rischio" sopra richiamata contiene anche la descrizione dei rischi associati al Fondo Master.

SEZIONE 3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 3)

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Non applicabile, in quanto il Fondo Feeder è di nuova istituzione.

3.2 Capitalizzazione e indebitamento

Non applicabile, in quanto il Fondo Feeder è di nuova istituzione.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche Investitori all'emissione/all'offerta

La SGR, per la commercializzazione delle Quote, ha stipulato apposita convenzione con i collocatori con i quali ha concluso accordi aventi ad oggetto commissioni il cui pagamento è volto ad accrescere la qualità del servizio di gestione collettiva e non ostacola l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio gli interessi del Fondo Feeder e degli Investitori.

Le condizioni economiche delle convenzioni di collocamento sono regolate in maniera paritetica tra tutti i collocatori ed in linea con le vigenti condizioni di mercato.

3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'ammontare ricavato dall'offerta delle Quote confluirà nel Fondo Feeder e sarà integralmente utilizzato dalla SGR nell'ordinaria attività di gestione del patrimonio mobiliare del Fondo Feeder medesimo, secondo le modalità previste dalla politica di investimento e dal Regolamento. Per una descrizione più dettagliata si rinvia alla Sezione 21 del Documento di Registrazione.

Il Prospetto non contiene stime sui proventi del Fondo Feeder.

SEZIONE 4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 4)

4.1 Descrizione delle Quote

La presente Nota Informativa è relativa all'emissione delle Quote, ciascuna delle quali rappresenta una porzione del patrimonio complessivamente detenuto dal Fondo Feeder e gestito dalla SGR.

Il Fondo prevede l'emissione di due classi di Quote entrambe nominative e che si differenziano per un diverso regime commissionale, per l'ammontare minimo di sottoscrizione nonché per le caratteristiche dei soggetti legittimati a sottoscrivere e detenere le Quote:

- le Quote di classe R sono destinate agli Investitori al Dettaglio. i codici ISIN delle Quote R sono: IT0005658882 (nominativo), IT0005661522 (portatore);

- le Quote di classe I sono destinate agli Investitori Professionali di diritto di cui all'articolo 6, comma 2-*quinquies* e 2-*sexies*, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione. I codici ISIN delle Quote I sono: IT0005658890 (nominativo), IT0005661514 (portatore).

Le Quote sono denominate in Euro e l'ammontare minimo di ciascuna sottoscrizione è pari ad euro 10.000,00 (diecimila) per le Quote R e ad Euro 1.000.000,00 (un milione) per le Quote I. Il valore unitario di ciascuna Quota è pari a euro 10.000,00 (diecimila) per entrambe le classi.

Ciascuna Quota non è frazionabile, conseguentemente è possibile soltanto la sottoscrizione di un numero intero di Quote.

La sottoscrizione delle Quote avviene durante il Periodo di Sottoscrizione.

Non sono previste nuove emissioni di Quote successivamente alla chiusura del Periodo di Sottoscrizione. La durata del Periodo di Sottoscrizione sarà pari a 4 (quattro) mesi dal 25 luglio 2025 al 25 novembre 2025. Le date di apertura e di chiusura del Periodo di Sottoscrizione saranno comunicate dalla SGR agli Investitori mediante Avviso. La SGR si riserva la facoltà di prolungare o anticipare la durata del Periodo di Sottoscrizione, comunicando la relativa decisione alla Banca d'Italia e agli Investitori mediante pubblicazione sul proprio sito (www.eurosgr.it).

4.2 Legislazione in base alla quale le Quote sono state create

Il Fondo è stato istituito ai sensi del Regolamento ELTIF e delle relative norme nazionali attuative di cui al TUF e le relative Quote sono offerte al pubblico in conformità alle disposizioni di cui al TUF e delle disposizioni regolamentari applicabili.

4.3 Natura delle Quote

Le Quote, all'interno di ciascuna classe, sono tutte di uguale valore e con uguali diritti; esse sono rappresentate dal certificato cumulativo o da certificati nominativi, se richiesti dall'investitore.

All'emissione, le Quote sono immesse nel Certificato Cumulativo, rappresentativo di una pluralità di Quote; il Certificato Cumulativo è tenuto in deposito gratuito presso il Depositario, con rubriche distinte per singolo investitore.

Le Quote immesse nel Certificato Cumulativo possono essere contrassegnate anche con un semplice codice identificativo elettronico, ferma restando la possibilità per il Depositario di accedere alla denominazione dell'investitore in caso di emissione del singolo Certificato Nominativo o al momento

del rimborso della Quota.

L'immissione di Quote nel Certificato Cumulativo garantisce la possibilità per:

- l'Investitore di chiedere in ogni momento l'emissione del Certificato Nominativo; e per
- il Depositario di procedere – senza oneri per il partecipante e per il Fondo – al frazionamento del Certificato Cumulativo, anche al fine di separare i diritti dei singoli investitori.

Su richiesta e a spese dell'Investitore, è possibile ottenere in ogni momento l'emissione e la consegna di un certificato individuale nominativo (il "**Certificato Nominativo**") rappresentativo di tutte o parte delle quote di sua pertinenza già immesse nel Certificato Cumulativo, previo versamento, a titolo di rimborso spese, dell'importo di euro 100 (cento), per ogni nuovo certificato emesso. I Certificati Nominativi possono essere emessi esclusivamente per un numero intero di Quote.

I Certificati Nominativi sono predisposti dalla SGR, avvalorati dal Depositario e messi a disposizione degli aventi diritto presso la sede di Milano del Depositario. Gli Investitori possono anche richiedere l'invio dei Certificati Nominativi a proprio rischio e a proprie spese al domicilio dagli stessi indicato nella domanda di sottoscrizione.

4.4 Valuta di emissione delle Quote

Le Quote sono denominate in "Euro".

4.5 Descrizione dei diritti connessi alla Quote e modalità per il loro esercizio.

Ciascuna Quota rappresenta il diritto dell'investitore a concorrere proporzionalmente ai risultati economici e agli incrementi di valore del patrimonio del Fondo, a partecipare alla eventuale distribuzione dei proventi, nonché a ottenere, in sede di rimborso (anche parziale), una somma pari al valore della frazione del patrimonio del Fondo rappresentata dalla Quota stessa.

Costituiscono di Risultati della Gestione tutti i flussi di cassa a qualunque titolo generati dalle attività investite dal Fondo Feeder (ivi inclusa la liquidità) quali:

(i). rimborsi degli investimenti effettuati dal Fondo Feeder, le plusvalenze e le distribuzioni connesse all'investimento nel Fondo Master;

(ii). gli interessi ed eventuali altri proventi realizzati a valere sulla liquidità detenuta;

(iii). ogni altra componente di reddito positiva generata dall'investimento delle proprie attività da parte del Fondo Feeder.

La SGR, nei limiti di quanto previsto dal presente Regolamento, può utilizzare i Risultati di Gestione al fine di:

(i). effettuare nuove sottoscrizioni nel Fondo Master, ove possibile;

(ii). effettuare nuovi investimenti in liquidità in conformità alla politica di investimento;

(iii). far fronte ai costi e alle spese collegate con la gestione del Fondo Feeder, ivi incluse le Commissioni di Gestione;

(iv). costituire riserve per far fronte a specifici rischi o passività.

I Risultati della Gestione che la SGR non utilizza secondo quanto previsto dal precedente alinea

costituiscono importi distribuibili agli Investitori (di seguito "**Importi Distribuibili**"). La SGR può, nell'interesse degli Investitori, ripartire tra gli stessi gli Importi Distribuibili a titolo di:

(i) distribuzioni di proventi, sino a concorrenza degli utili conseguiti dal Fondo riflessi nella relazione di periodo redatta dalla SGR (di seguito "**Proventi**");

(ii) rimborsi parziali pro-quota di capitale (di seguito "**Rimborsi di Capitale**").

Hanno diritto alla distribuzione dei Proventi ed ai Rimborsi di Capitale gli Investitori che risultano titolari di Quote nel giorno di approvazione della relazione annuale o della relazione finanziaria del periodo di riferimento della distribuzione.

In conformità al Regolamento ELTIF, si qualificano come Proventi:

(i) i proventi prodotti regolarmente dalle attività in cui è investito il patrimonio del Fondo;

(ii) le plusvalenze realizzate dopo la liquidazione di una o più di tali attività.

La SGR, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, a partire dal quinto anno successivo al Closing, può provvedere alla distribuzione dei Proventi in favore degli Investitori, secondo quanto prescritto dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, in misura proporzionale alle Quote. Si considerano aventi diritto alla distribuzione dei Proventi gli Investitori esistenti alla data di approvazione della relazione di gestione del Fondo da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR per i relativi esercizi di competenza.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione della SGR deliberare, secondo il proprio prudente apprezzamento, tenuto conto dell'interesse degli Investitori, e, in generale, dell'esigenza di mantenere la stabilità finanziaria di lungo periodo del Fondo, la distribuzione dei Proventi in misura inferiore al 100% dell'importo distribuibile, ovvero la mancata distribuzione degli stessi. Le distribuzioni di Proventi sono effettuate previa approvazione della relazione annuale o della relazione finanziaria relativa al diverso periodo di riferimento che la Società di Gestione può di volta in volta determinare per le distribuzioni.

Le distribuzioni del Proventi sono comunicate agli Investitori mediante lettera di conferma trasmessa via posta ordinaria a ciascun Investitore all'indirizzo indicato nel modulo di sottoscrizione.

Tali distribuzioni verranno effettuate mediante accredito del relativo importo sul conto corrente intestato all'Investitore ovvero a uno dei cointestatari indicato nel modulo di sottoscrizione, ovvero su altro conto intestato all'Investitore ovvero a uno dei cointestatari e successivamente comunicato alla SGR mediante flusso informatico attivo tra i collocatori e la SGR. L'estinzione dell'obbligazione di distribuzione dei Proventi a carico della SGR si determina al momento della ricezione, da parte dell'avente diritto, del mezzo di pagamento disposto dal Depositario.

Le distribuzioni di Proventi vengono effettuate in Euro previa conversione in Euro di eventuali altre valute.

Le somme non riscosse entro il termine di 90 (novanta)Giorni dall'inizio delle operazioni di pagamento sono depositate in un conto intestato alla SGR, vincolato al pagamento delle somme suddette, aperto presso il Depositario. Tali somme non sono produttive di interessi.

Il diritto a riscuotere le somme da parte degli aventi diritto si prescrive nei termini di legge, a decorrere dalla data fissata per il rispettivo accredito, in favore:

(i) del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del rendiconto finale di liquidazione del Fondo; ovvero

(ii) della SGR, qualora il termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del rendiconto finale di liquidazione del Fondo.

Il Fondo Feeder ha forma chiusa, pertanto il diritto al rimborso delle Quote viene riconosciuto agli Investitori del Fondo Feeder solo con la liquidazione del Fondo Feeder alla scadenza della Durata del Fondo. La SGR si riserva la facoltà di effettuare Rimborsi di Capitale riducendo il capitale del Fondo su base proporzionale in favore degli Investitori, in caso di liquidazione di uno o più degli attivi investiti prima della fine del ciclo di vita del Fondo, a condizione che tale liquidazione anticipata sia debitamente valutata dalla SGR nell'interesse degli Investitori.

A partire dal quinto anno successivo al Closing, la SGR potrà avvalersi della facoltà di deliberare Rimborsi di Capitale in favore degli Investitori. In tal caso la SGR sarà tenuta a informare gli Investitori in merito:

(i) ai disinvestimenti effettuati, compresi eventuali rimborsi parziali pro quota ricevuti dal Fondo Master;

(ii) alle motivazioni alla base dei disinvestimenti effettuati;

(iii) all'ammontare dell'importo rimborsato per ogni Quota;

(iv) alla data di messa in pagamento dei Rimborsi di Capitale.

I Rimborsi di Capitale sono esclusivamente in denaro. Per quanto compatibile, ai Rimborsi di Capitale si applica la procedura sopra descritta per la distribuzione dei Proventi.

Per quanto riguarda la politica di distribuzione del Fondo Master si rinvia a quanto indicato nella Sezione 23.3 del Documento di Registrazione.

La liquidazione del Fondo ha luogo alla scadenza del termine di Durata del Fondo. Tuttavia, il Fondo potrà essere liquidato anticipatamente in caso:

A) di rinuncia motivata dalla sussistenza di una giusta causa da parte della SGR all'attività di gestione del Fondo Feeder; ovvero

B) vi sia la necessità di sostituire la SGR in ragione di:

(i) delibera motivata dell'Assemblea degli Investitori approvata con il voto favorevole di Investitori rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del totale delle Quote in circolazione:

  (a). in qualsiasi momento, ove ricorrano le ipotesi di giusta causa; ovvero

  (b). in caso di insussistenza di giusta causa, solo a decorrere dal 24° mese dal giorno di chiusura del Periodo di Sottoscrizione e a condizione che l'Assemblea degli Investitori abbia comunicato per iscritto alla SGR l'intenzione di adottare la delibera di sostituzione, con un preavviso di almeno 6 mesi;

(ii) per effetto di operazioni societarie (quali, a titolo esemplificativo, fusione, scissione, conferimento d'azienda, modifica dell'oggetto sociale, liquidazione) relative alla SGR che comportino la necessità per il Fondo di essere gestito da altra società di gestione del risparmio autorizzata a gestire ELTIF;

(iii) delibera motivata di rinuncia alla gestione, da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR, successivamente alla conclusione del secondo anno successivo alla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Sottoscrizione, previo preavviso scritto di almeno 6 (sei) mesi pubblicato con le modalità indicate dal Regolamento del Fondo Feeder;

(iv) in caso di liquidazione coatta amministrativa o altra procedura di scioglimento della SGR;

(v) in caso di perdita delle autorizzazioni da parte della SGR, a seguito di provvedimento definitivo e non appellabile;

e successivamente non sia approvata la nomina di un nuovo gestore ovvero nel caso la Banca d'Italia si opponga alla nomina del nuovo gestore, ovvero ancora nel caso la sostituzione non possa avere luogo per altre cause ostative ai sensi delle norme vigenti.

Gli investitori hanno il diritto di riunirsi in un'apposita Assemblea (di seguito, l'"**Assemblea degli Investitori**") esclusivamente al fine di deliberare in merito alla sostituzione della SGR e sulle materie ad essa riservate ai sensi delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, nel rispetto dei termini e delle condizioni previsti dal Regolamento.

L'Assemblea degli Investitori è convocata dal Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori della sede legale della SGR con un preavviso non inferiore a 15 giorni, mediante Avviso che deve indicare l'ordine del giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza e l'indicazione della materia da trattare.

L'Assemblea degli Investitori è altresì convocata tempestivamente, su richiesta di tanti Investitori che rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) del valore delle Quote in circolazione.

L'Assemblea degli Investitori, delibera validamente sulla sostituzione della SGR con il voto favorevole di tanti Investitori che rappresentino almeno la maggioranza assoluta delle Quote degli intervenuti in Assemblea degli Investitori. Il quorum deliberativo non può in ogni caso essere inferiore al 10% (10 per cento) del totale delle Quote in circolazione

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Quote sono emesse

La presente emissione di Quote è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 25 settembre 2024.

Il Regolamento è stato approvato dalla Banca d'Italia con provvedimento numero 0988693/25 del 9 maggio 2025.

4.7 Data prevista per le nuove emissioni dei titoli.

La sottoscrizione delle Quote del Fondo può essere effettuata durante il Periodo di Sottoscrizione dal 25 luglio 2025 al 25 novembre 2025 (estremi inclusi). Non sono previste nuove emissioni di Quote successivamente alla chiusura del Periodo di Sottoscrizione.

La SGR ha la facoltà di chiudere anticipatamente il termine per la sottoscrizione.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Quote

Gli Investitori possono trasferire a terzi, in tutto o in parte le Quote da essi possedute, previa approvazione della SGR che sarà chiamata a valutare il possesso dei requisiti di partecipazione al Fondo in capo tanto all'acquirente che al cedente.

Ogni Investitore che intenda trasferire, in tutto o in parte, le Quote possedute, deve comunicare preventivamente per iscritto alla SGR la propria intenzione di operare il trasferimento, indicando il numero di Quote che intende trasferire, il prezzo di cessione (che corrisponderà al NAV ufficiale dell'ultimo semestre disponibile rettificato per le distribuzioni eventualmente avvenute tra la data NAV e la data della predetta comunicazione, salvo diversa pattuizione tra le parti) e il relativo cessionario mediante i dati identificativi richiesti nel modulo di sottoscrizione. Contestualmente l'Investitore mette a disposizione della SGR la documentazione attestante il possesso dei requisiti di partecipazione al

Fondo da parte del potenziale cessionario e ogni altro elemento ragionevolmente utile al fine di consentire alla stessa di valutare il trasferimento, nonché la provvista necessaria ad assolvere agli oneri tributari connessi o correlati alla cessione delle Quote. La SGR ha facoltà di chiedere al soggetto indicato come cessionario delle Quote il rilascio di dichiarazioni, la compilazione di questionari, la trasmissione o esibizione di documenti e la sottoscrizione di moduli o altri atti ritenuti necessari o utili ai fini dell'assolvimento delle verifiche richieste dalla normativa applicabile o dal Regolamento per l'ammissione al Fondo in qualità di Investitore. La SGR si adopera ragionevolmente per completare le verifiche e gli adempimenti formali necessari al rilascio dell'approvazione entro un termine di 30 (trenta) Giorni Lavorativi dalla ricezione della comunicazione dell'Investitore, compatibilmente con i tempi di acquisizione della documentazione richiesta al soggetto indicato come cessionario delle Quote. È in ogni caso inteso che il decorso del termine in questione in assenza di comunicazione espressa della SGR non ha valore di approvazione implicita al trasferimento delle Quote.

La Società di Gestione nega la propria approvazione al trasferimento di Quote qualora:

(i). il cessionario non sia un investitore "target" ai fini della partecipazione al Fondo, come individuato nella documentazione messa a disposizione all'Investitore prima dell'investimento ai sensi del TUF;

(ii). per effetto della cessione il cedente perda i requisiti di partecipazione al Fondo;

(iii). per effetto della cessione risulterebbero violate, secondo il prudente apprezzamento della SGR, disposizioni di legge o regolamentari (incluso a titolo esemplificativo e non esaustivo le disposizioni in materia di prevenzione del riciclaggio e contrasto del terrorismo internazionale o quelle di cui al Regolamento ELTIF) ovvero le previsioni del Regolamento.

La SGR può inoltre negare la propria approvazione laddove, secondo il proprio prudente apprezzamento, per effetto del trasferimento potrebbero determinarsi conseguenze pregiudizievoli per altri Investitori e/o per le attività oggetto del Regolamento.

Se la SGR nega la propria approvazione al trasferimento, essa indica per iscritto i motivi del diniego all'Investitore richiedente. La Società di Gestione non è tenuta, in caso di diniego dell'approvazione, a indicare un altro soggetto interessato all'acquisto delle Quote dell'Investitore richiedente.

L'atto di trasferimento delle Quote compiuto nonostante il dissenso della SGR è inopponibile alla SGR, al Fondo e agli altri Investitori. In tal caso:

(i). l'Investitore che ha trasferito le Quote mantiene le proprie obbligazioni nei confronti del Fondo, della SGR e degli altri Investitori, ai sensi del Regolamento;

(ii). il cessionario delle Quote non può esercitare i diritti riconosciuti agli Investitori dal Regolamento.

4.9 Legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile al Fondo che possa impedire un'eventuale offerta. Breve descrizione dei diritti e degli obblighi degli azionisti in caso di norme in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto o di vendita residuali in relazione ai titoli

Non applicabile.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Quote del Fondo nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Non applicabile.

4.11 Regime fiscale

Avvertenza: si avvertono gli Investitori che la normativa fiscale dello Stato membro dell'Investitore medesimo e quella del Fondo possono avere un impatto sul reddito generato da titoli.

Si forniscono di seguito le informazioni in merito al regime fiscale del Fondo e dei suoi Investitori in relazione – per questi ultimi – all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Quote del Fondo, ai sensi della legislazione tributaria italiana. Tali informazioni non rappresentano, tuttavia, in maniera esaustiva la fiscalità del Fondo e dei suoi Investitori.

Regime di tassazione del fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92% della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare. La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione. La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia. Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle

quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Il Fondo Feeder potrà investire in titoli e depositi assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a *bail-in*[2]. Si evidenzia altresì che a) la liquidità del FIA depositata presso intermediari diversi dal depositario è, altresì, soggetta a bail-in e b) i depositi del Fondo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE

4.13 Se diverso dall'Emittente, identità e dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione

L'offerente le Quote è Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A., con sede legale in Milano, corso Monforte n. 8, 20123, autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed iscritta nell'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al numero 5 della sezione "Gestori di FIA" ed al numero 7 della sezione "Gestori di OICVM" ai sensi dell'articolo 35 del TUF, nonché al numero 14 del registro dei "Gestori di ELTIF" ai sensi dell'articolo 4-quinquies.1 del TUF (la "**Società di Gestione**" o la "**SGR**").

Il codice identificativo (LEI) della Società di Gestione è il seguente: 8156000F490BB3BE2052.

Il sito *internet* della SGR è www.eurosgr.it; numero telefono: 02.620841.

[2] La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il *bail-in* costituiscono misure per la gestione delle crisi di una banca o di una impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive).

SEZIONE 5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 5)

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

La partecipazione al Fondo si realizza attraverso la sottoscrizione delle Quote ovvero tramite successivo acquisto, a qualsiasi titolo, delle stesse nel rispetto delle modalità e delle limitazioni disciplinate dal Regolamento.

L'ammontare minimo di ciascuna sottoscrizione è di:

- Euro 10.000,00 (diecimila) per le Quote R; e a
- Euro 1.000.000,00 (un milione) per le Quote I.

La sottoscrizione delle Quote del Fondo può essere effettuata esclusivamente durante il Periodo di Sottoscrizione, che decorre dal 25 luglio 2025 fino al 25 novembre 2025 (estremi inclusi), attraverso la compilazione e sottoscrizione di apposito modulo predisposto dalla SGR presentato o inviato alla stessa direttamente, anche mediante tecniche di comunicazione a distanza, ovvero per il tramite di un soggetto incaricato del collocamento, contenente l'indicazione delle generalità dell'Investitore, degli eventuali cointestatari, dell'importo del Versamento (al lordo delle commissioni di sottoscrizione e delle eventuali altre spese), del mezzo di pagamento utilizzato e della relativa valuta applicata per il riconoscimento degli importi al Fondo. A fronte di ogni sottoscrizione, la Società di Gestione eventualmente anche avvalendosi del supporto dei soggetti incaricati del collocamento provvede a inviare all'investitore una lettera di conferma, secondo le modalità previste dal Regolamento, recante informazioni concernenti la somma investita e il numero delle Quote.

La sottoscrizione delle Quote è definitiva e vincolante per ciascun Sottoscrittore, il quale si obbliga con la stessa ad agire in conformità con i termini del Regolamento. La sottoscrizione delle Quote può avvenire solo a fronte del Versamento di un importo corrispondente al valore delle medesime.

La SGR si riserva il diritto di non accettare le domande di sottoscrizione di potenziali investitori per qualsiasi motivo; in particolare, la SGR non accetta le domande che risultino incomplete o comunque non conformi a quanto previsto nel Regolamento. La SGR comunica al potenziale investitore il rifiuto o l'accettazione della domanda di sottoscrizione una volta esaurite le verifiche richieste dal Regolamento e dalle norme vigenti, entro il termine massimo di 30 (trenta) Giorni Lavorativi. La sottoscrizione delle Quote può essere effettuata:

- direttamente presso la SGR;
- per il tramite dei soggetti collocatori indicati al successivo par. 5.4.1.

In particolare, le Quote I sono sottoscritte sia direttamente presso la SGR che per il tramite dei soggetti collocatori, mentre le Quote R sono sottoscritte esclusivamente per il tramite di questi ultimi e necessariamente in abbinamento al servizio di consulenza in favore del sottoscrittore.

La SGR elabora le richieste pervenute da parte del soggetto incaricato del collocamento al momento della ricezione delle stesse. La SGR impegna contrattualmente, anche ai sensi dell'art. 1411 cod. civ, gli intermediari incaricati del collocamento a inoltrare tempestivamente le domande di sottoscrizione.

Ai sensi dell'art. 30 comma 6 del TUF, l'efficacia delle sottoscrizioni di quote concluse fuori sede da investitori che non siano investitori Professionali è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al collocatore, come indicato nel modulo di sottoscrizione. Durante il Periodo di Sottoscrizione e per due settimane dopo la data della

sottoscrizione delle Quote, gli Investitori al Dettaglio possono annullare la sottoscrizione e ottenere il rimborso degli importi versati senza incorrere in penalità.

L'ammontare obiettivo complessivo di sottoscrizione di Quote del Fondo è di Euro 30.000.000,00 (trenta milioni) ("**Ammontare Totale del Fondo**").

La sottoscrizione delle Quote potrà avvenire esclusivamente durante il periodo di sottoscrizione delle Quote ("**Periodo di Sottoscrizione**"). La durata del Periodo di Sottoscrizione sarà pari a 4 (quattro) mesi a decorrere dalla positiva conclusione della procedura di commercializzazione prevista dal Regolamento ELTIF. Le date di apertura e di chiusura del Periodo di Sottoscrizione saranno comunicate dalla SGR agli Investitori mediante Avviso. La SGR si riserva la facoltà di prolungare o anticipare la durata del Periodo di Sottoscrizione, comunicando la relativa decisione alla Banca d'Italia e agli Investitori mediante pubblicazione sul proprio sito.

Il patrimonio del Fondo è raccolto, in relazione all'andamento delle sottoscrizioni, mediante un'unica emissione di Quote ("**Closing**").

Il Closing sarà oggetto – oltre che di comunicazione individuale agli Investitori – anche di avviso sul sito internet della SGR.

In ogni caso, Entro 15 giorni dalla data del Closing la SGR comunica agli Investitori almeno:

(i). che le sottoscrizioni e i Versamenti effettuati sono ritenuti definitivi e vincolanti;

(ii). il numero delle Quote attribuite all'Investitore;

(iii). la data in cui è avvenuto il Closing, a decorrere dal quale ha inizio il Ciclo di Vita del Fondo;

(iv). la data di scadenza del termine del Ciclo di Vita del Fondo;

(v). l'Ammontare Totale del Fondo.

5.1.1 *Condizioni alle quali l'offerta è subordinata*

Il perfezionamento dell'offerta è subordinato al raggiungimento di sottoscrizioni pari almeno all'Ammontare Minimo del Fondo, determinato in Euro 15.000.000,00 (quindici milioni/00).

5.1.2 *Ammontare totale dell'offerta*

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato l'Ammontare Totale del Fondo in Euro 30.000.000,00 (trenta milioni).

Nel caso in cui il Fondo, alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione, risulti sottoscritto per un ammontare superiore all'Ammontare Totale del Fondo, la SGR potrà deliberare l'aumento dell'Ammontare Totale del Fondo, dandone tempestiva comunicazione alla Banca d'Italia e agli Investitori.

In relazione all'andamento delle sottoscrizioni la Società di Gestione potrà anticipare la chiusura delle sottoscrizioni rispetto al termine ultimo del Periodo di Sottoscrizione, dandone comunicazione alla Banca d'Italia ed agli Investitori.

Nel caso in cui, alla fine del Periodo di Sottoscrizione, il Fondo risulti sottoscritto in misura inferiore all'Ammontare Totale del Fondo, ma superiore o pari all'Ammontare Minimo del Fondo, la SGR, previa comunicazione alla Banca d'Italia, procede a ridimensionare il Fondo per adeguare il nuovo Ammontare Totale del Fondo, dandone comunicazione agli Investitori mediante Avviso.

Qualora entro la scadenza del Periodo di Sottoscrizione, non siano state raccolte sottoscrizioni pari all'Ammontare Minimo del Fondo, il Fondo non si riterrà istituito e le sottoscrizioni raccolte si intenderanno a tutti gli effetti prive di qualsiasi efficacia. La SGR provvederà a darne comunicazione alla Banca d'Italia ed agli Investitori mediante Avviso entro 10 (dieci) Giorni dalla scadenza del Periodo di Sottoscrizione. In tal caso sia la SGR che gli Investitori saranno liberi da ogni impegno assunto, senza che nulla abbiano reciprocamente a pretendere, ai sensi della domanda di sottoscrizione e del Regolamento e la SGR restituirà agli Investitori i Versamenti ricevuti, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indicato nel modulo di sottoscrizione da ciascun Investitore, entro 30 Giorni Lavorativi dalla pubblicazione dell'Avviso.

Alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione, anche come eventualmente anticipata dalla SGR, il patrimonio del Fondo è comunicato alla Banca d'Italia ed è reso noto agli Investitori mediante pubblicazione sul sito internet della SGR.

5.1.3 *Periodo di validità dell'offerta*

La sottoscrizione delle Quote del Fondo può essere effettuata durante il Periodo di Sottoscrizione che decorre dal 25 luglio 2025 fino al 25 novembre 2025 (estremi inclusi).

La sottoscrizione delle Quote del Fondo può avvenire esclusivamente durante il Periodo di Sottoscrizione delle Quote. Il numero delle Quote da attribuire a ciascun Investitore si determina dividendo l'importo della sottoscrizione al netto degli oneri a carico dei singoli Investitori per il valore nominale delle Quote sottoscritte.

La SGR ha la facoltà di prolungare o ridurre il Periodo di Sottoscrizione in coerenza con quanto previsto dal Regolamento.

Alla scadenza del Periodo di Sottoscrizione, anche come eventualmente anticipata dalla SGR, il patrimonio del Fondo è comunicato alla Banca d'Italia ed è reso noto agli Investitori mediante pubblicazione sul sito internet della SGR.

5.1.4 *Momento e circostanze in cui l'offerta può essere revocata o sospesa*

Non applicabile in quanto l'offerta non può essere revocata.

Qualora entro la scadenza del Periodo di Sottoscrizione, non siano state raccolte sottoscrizioni pari ad almeno 15.000.000 (quindici milioni/00) Euro ("**Ammontare Minimo del Fondo**") il Fondo non si riterrà istituito e le sottoscrizioni raccolte si intenderanno a tutti gli effetti prive di qualsiasi efficacia. La SGR provvederà a darne comunicazione alla Banca d'Italia ed agli Investitori mediante Avviso entro 10 (dieci) Giorni dalla scadenza del Periodo di Sottoscrizione. In tal caso sia la SGR che gli Investitori saranno liberi da ogni impegno assunto, senza che nulla abbiano reciprocamente a pretendere, ai sensi della domanda di sottoscrizione e del presente Regolamento.

In tale caso, la SGR restituirà agli Investitori i Versamenti ricevuti, a mezzo bonifico bancario sul conto corrente indicato nel modulo di sottoscrizione da ciascun Investitore, entro 30 Giorni Lavorativi dalla pubblicazione dell'Avviso di cui al precedente alinea.

5.1.5 *Descrizione delle eventuali possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori*

Si veda quanto indicato al par. 5.1.2.

5.1.6 *Ammontare minimo e massimo della sottoscrizione*

La sottoscrizione minima è pari a:

- Euro 10.000,00 (diecimila) per le Quote R; e a

- Euro 1.000.000,00 (un milione) per le Quote I.

Non è previsto un ammontare massimo di sottoscrizione.

5.1.7 *Periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata, qualora agli investitori sia consentita questa possibilità*

L'efficacia delle sottoscrizioni delle Quote concluse fuori della sede legale o delle dipendenze della Società di Gestione e del soggetto incaricato del collocamento è sospesa per la durata di 7 giorni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, ai sensi delle disposizioni normative *pro tempore* vigenti. Entro detto termine l'Investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al consulente finanziario. Tale facoltà, inoltre, non si applica alle successive sottoscrizioni del Fondo.

Durante il Periodo di Sottoscrizione e per due settimane dopo la data della sottoscrizione delle Quote, gli Investitori al Dettaglio possono annullare la sottoscrizione e ottenere il rimborso degli importi versati senza incorrere in penalità.

5.1.8 *Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei titoli*

La sottoscrizione delle Quote può avvenire solo a fronte del Versamento di un importo corrispondente al valore delle medesime.

Il Versamento relativo all'Ammontare Sottoscritto deve essere effettuato in Euro, a mezzo bonifico, esclusivamente disposto dall'Investitore, a favore del conto corrente di competenza del Fondo.

Nella causale del bonifico dovranno essere specificati il nome dell'Investitore e la denominazione del Fondo. Gli importi versati verranno attribuiti al Fondo. Per i mezzi di pagamento i giorni di valuta e i termini di decorrenza sono quelli riconosciuti dalla banca ordinante al Depositario.

A seguito della corresponsione dell'importo versato dedotti degli eventuali oneri a carico dell'investitore, la Società di Gestione provvede a determinare il numero delle Quote da assegnare all'Investitore, dividendo l'importo netto del Versamento per il Valore Unitario della Quota relativo al e successivamente emette le Quote.

La Società di Gestione, eventualmente anche avvalendosi del supporto dei soggetti incaricati del collocamento darà conferma a ciascun investitore di ogni versamento effettuato, entro 30 Giorni Lavorativi dalla data di ricezione della domanda di sottoscrizione, secondo le modalità previste dal Regolamento. In particolare, la SGR invia all'Investitore una lettera di conferma della sottoscrizione recante, tra l'altro, informazioni concernenti:

(i) l'importo dell'Ammontare Sottoscritto;

(ii) l'importo di eventuali spese;

(iii) la data di ricevimento da parte della SGR della notizia certa della sottoscrizione.

5.1.9 *Risultati dell'offerta*

La data di inizio del Periodo di Sottoscrizione sarà resa nota mediante avviso sul sito internet della SGR.

Al termine del Periodo di Sottoscrizione, il patrimonio del Fondo è comunicato alla Banca d'Italia ed è reso noto agli Investitori mediante pubblicazione sul sito internet della SGR.

Entro 15 Giorni dalla data del Closing la SGR comunica agli Investitori, mediante un Avviso, almeno:

(i). che le sottoscrizioni e i Versamenti effettuati sono ritenuti definitivi e vincolanti;

(ii). il numero delle Quote attribuite all'Investitore;

(iii). la data in cui è avvenuto il Closing, a decorrere dal quale ha inizio il Ciclo di Vita del Fondo;

(iv). la data di scadenza del termine del Ciclo di Vita del Fondo;

(v). l'Ammontare Totale del Fondo.

5.1.10 *Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati*

Non applicabile.

5.2 Piano di ripartizione e assegnazione

5.2.1 *Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerti i titoli*

Il Fondo prevede l'emissione di due classi di Quote:

- le Quote R, destinate agli Investitori al Dettaglio; e
- le Quote I destinate agli Investitori Professionali di diritto di cui all'articolo 6, comma 2-*quinquies* e 2-*sexies*, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione.

5.2.2 *Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza del Fondo che intendono sottoscrivere l'offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'offerta per più del 5%*

Per quanto a conoscenza della SGR, nessuno dei principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione, né i componenti del collegio sindacale né gli alti Dirigenti della SGR intendono aderire all'offerta di Quote.

5.2.3 *Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione*

Non applicabile.

5.2.4 *Procedura per la comunicazione agli investitori dell'ammontare assegnato*

Successivamente alla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Sottoscrizione, la SGR provvede a determinare il numero delle Quote di ciascuna classe da attribuire ad ogni Investitore dividendo l'importo della sottoscrizione per il valore nominale delle Quote.

Per ciascuna sottoscrizione ricevuta, la SGR, eventualmente anche avvalendosi del supporto dei collocatori, provvede, entro il termine massimo di 30 (trenta) Giorni Lavorativi dalla ricezione della domanda di sottoscrizione, ad inviare all'Investitore una lettera di conferma della sottoscrizione recante, tra l'altro, informazioni concernenti:

(i) l'importo dell'Ammontare Sottoscritto;

(ii) l'importo di eventuali spese;

(iii) la data di ricevimento da parte della SGR della notizia certa della sottoscrizione.

Entro 15 Giorni dalla data del Closing la SGR comunica agli Investitori, mediante un Avviso, almeno:

(i). che le sottoscrizioni e i Versamenti effettuati sono ritenuti definitivi e vincolanti;

(ii). il numero delle Quote attribuite all'Investitore;

(iii). la data in cui è avvenuto il Closing, a decorrere dal quale ha inizio il Ciclo di Vita del Fondo;

(iv). la data di scadenza del termine del Ciclo di Vita del Fondo;

(v). l'Ammontare Totale del Fondo.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 *Indicazione del prezzo al quale i titoli saranno offerti e dell'importo delle spese e delle imposte a carico del sottoscrittore o dell'acquirente*

Il valore di riferimento rilevante per le sottoscrizioni sarà costituito dal valore nominale.

Il valore nominale di ciascuna Quote R e di ciascuna Quota I del Fondo è pari ad Euro 10.000,00 (diecimila/00).

La SGR non applica alcuna commissione di sottoscrizione in relazione alle Quote del Fondo.

La SGR non applica, inoltre, alcun diritto fisso di partecipazione al Fondo.

Sono a carico degli Investitori i costi effettivamente sostenuti dalla SGR per l'eventuale emissione dei certificati nominativi rappresentativi delle Quote e la spedizione dei medesimi presso la sede legale o il domicilio degli Investitori fino ad un massimo di Euro 100 oltre a rimborso spese postali, nonché gli eventuali oneri fiscali connessi con la sottoscrizione delle Quote ed il suo perfezionamento e le imposte di bollo, quando dovute. La SGR ed i soggetti incaricati del collocamento non possono porre a carico degli investitori oneri diversi o aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel Regolamento.

5.3.2 *Procedura per la comunicazione del prezzo dell'offerta*

A fronte di ogni sottoscrizione, la Società di Gestione eventualmente anche avvalendosi del supporto dei soggetti incaricati del collocamento provvede a inviare all'investitore una lettera di conferma, secondo le modalità previste dal presente Regolamento, della sottoscrizione recante informazioni concernenti la somma investita e il numero delle Quote.

In particolare, entro 15 Giorni la data del Closing la SGR comunica agli Investitori, mediante un Avviso, almeno:

(i). che le sottoscrizioni e i Versamenti effettuati sono ritenuti definitivi e vincolanti;

(ii). il numero delle Quote attribuite all'Investitore;

(iii). la data in cui è avvenuto il Closing, a decorrere dal quale ha inizio il Ciclo di Vita del Fondo;

(iv). la data di scadenza del termine del Ciclo di Vita del Fondo;

(v). l'Ammontare Totale del Fondo.

5.3.3 *Diritto di prelazione*

Non applicabile.

5.3.4 *Differenza tra il prezzo dell'offerta al pubblico e l'effettivo costo in denaro per i membri*

degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e gli alti dirigenti, o persone collegate, dei titoli da essi acquisiti nel corso dell'esercizio precedente, o che hanno il diritto di acquisire, includere un confronto tra il contributo del pubblico indistinto all'offerta al pubblico proposta e l'effettivo contributo in denaro di tali persone

Non applicabile.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 *Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori*

Per la commercializzazione delle Quote del Fondo, la SGR ha stipulato apposita convenzione con i seguenti collocatori, di cui si riportano i relativi dati identificativi:

- Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. sede legale sita in Via Emilia S. Pietro 4, Reggio nell' Emilia 42121;

- Credito Emiliano S.p.A. sede legale sita in Via Emilia S. Pietro 4, Reggio nell' Emilia 42121.

5.4.2 *Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari*

L'incarico di Depositario è conferito a BNP Paribas S.A. - Succursale di Milano, con sede legale in Parigi, Boulevard des Italiens 16 e succursale in Piazza Lina Bo Bardi 3, Milano, iscritta al n. 5482 dell'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi.

Presso la sede del Depositario, saranno disponibili i prospetti contabili del Fondo e sono espletate le funzioni di emissione e consegna dei certificati e di rimborso delle Quote.

Il sito internet del Depositario è: cib.bnpparibas

5.4.3 *Impegni di sottoscrizione e garanzia*

Non applicabile.

5.4.4 *Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia*

Non applicabile.

SEZIONE 6. AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 6)

Non applicabile in quanto per le Quote del Fondo non sarà presentata di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato o in un MTF.

SEZIONE 7. POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

(Regolamento (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 7)

Non applicabile.

SEZIONE 8. SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA

(Regolamento Delegato (UE) 2019/980, Allegato 11, Sezione 8)

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'offerta

Non applicabile in quanto non è prevista alcuna spesa legata all'offerta.

L'ammontare ricavato dall'offerta delle Quote confluirà nel Fondo e sarà integralmente utilizzato dalla SGR nell'ordinaria attività di gestione del patrimonio mobiliare del Fondo medesimo, secondo le modalità previste dalla politica di investimento e dal Regolamento.

SEZIONE 9. DILUIZIONE

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 9)

Non applicabile.

SEZIONE 10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

(Regolamento Delegato (UE) 980/2019, Allegato 11, Sezione 10)

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La SGR non si avvale di alcun consulente specificamente legato all'emissione delle Quote.

10.2 Indicazione di altre informazioni relative agli strumenti finanziari contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione

La Nota Informativa non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nel Documento di Registrazione, che siano state sottoposte a revisione contabile o revisione contabile limitata

.

Informazioni che devono essere comunicate agli investitori ai sensi dell'articolo 23, paragrafi 1 e 2 della direttiva 2011/61/UE (la "Direttiva AIFM") da mettere a disposizione degli investitori del Fondo ai sensi dell'articolo 44, comma 2, lettera c), del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni (il "TUF"), e la loro relativa posizione all'interno del Prospetto Informativo.

APPENDICE

Al prospetto depositato in CONSOB il 15 luglio 2025 con validità dalla medesima data.

INDICE

A. Politica e strategia di investimento del FIA, con particolare riferimento a:

A.1 i tipi di attività in cui il FIA può investire, nonché le tecniche che può utilizzare e tutti i rischi associati, ove diversi da quelli da indicare al punto A.4), e ogni eventuale limite all'investimento;

A.2 circostanze in cui il FIA può ricorrere alla leva finanziaria, i tipi e le fonti di leva finanziaria autorizzati e i rischi associati, ogni eventuale restrizione all'utilizzo della leva finanziaria e tutte le disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività, nonché il livello massimo di leva finanziaria che il gestore è autorizzato ad utilizzare per conto del FIA;

A.3 nel caso di fondo feeder, una descrizione del fondo master, e con riferimento a quest'ultimo, dove è stabilito, la relativa politica di investimento e nel caso di fondo di fondi informazioni in merito allo Stato dove sono domiciliati i fondi sottostanti;

A.4 laddove siano previste operazioni di finanziamento tramite titoli o di riutilizzodi strumenti finanziari, ovvero la sottoscrizione di *total return swap*, come definiti nel regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015:

- descrizione generale delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei *total return swap* ai quali può fare ricorso il FIA, incluse le motivazioni dell'utilizzo di tali tecniche;
- per ciascun tipo di operazione di finanziamento tramite titoli e di total return swap, tipologie di attività e quota massima del patrimonio gestito assoggettabili all'utilizzo di tali tecniche, nonché quota del patrimonio gestito che si prevede di assoggettare a tali tecniche;
- criteri utilizzati per selezionare le controparti, inclusi *status* giuridico, paese di origine, *rating* di credito minimo;
- descrizione delle garanzie accettabili (in funzione delle tipologie di attività, emittente, scadenza e liquidità) nonché delle politiche di diversificazione e de-correlazione delle garanzie stesse;
- descrizione della metodologia adottata per la valutazione delle garanzie e delle motivazioni sottese alla scelta, indicando l'eventuale utilizzo di valutazioni giornaliere ai prezzi di mercato e di margini di variazione giornalieri;
- descrizione dei rischi connessi alle operazioni di finanziamento tramite titoli e ai total return swap, nonché dei rischi connessi alla gestione delle garanzie (rischi operativi, di liquidità, di controparte, di

custodia, legali e, ove rilevanti, rischi associati al riutilizzo);

- modalità di custodia (ad esempio per mezzo di affidamento al depositario) delle attività soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli o *total return swap* nonché delle garanzie ricevute;

- indicazione di eventuali limiti normativi o contrattuali al riutilizzo delle garanzie ricevute;

- descrizione della politica di ripartizione dei rendimenti derivanti dalle operazioni di finanziamento tramite titoli e di *total return swap*, indicando la quota di proventi imputati al FIA, i costi e le commissioni che competono al gestore ovvero a terzi (quali *agent lender* etc.), precisando se questi ultimi sono parti correlate al gestore.

A.4bis Le informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento SFDR, nei casi ivi previsti, e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti, che devono essere fornite nel documento di offerta o in apposito allegato secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento SFDR e dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR.

B. Modalità secondo le quali può essere modificata la strategia di investimento o la politica di investimento del FIA, o entrambe.

C. Principali implicazioni giuridiche del rapporto contrattuale con gli investitori, comprese le informazioni sulla giurisdizione, la legge applicabile e l'eventuale esistenza di strumenti giuridici che prevedano il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze emesse sul territorio in cui è stabilito il FIA.

D. Identità del gestore, del depositario del FIA, del revisore e di ogni altro prestatore di servizi in favore del Fondo; indicazione delle funzioni e loro responsabilità e i corrispondenti diritti degli investitori in ipotesi di inadempimento.

E. Modalità con cui il gestore soddisfa i requisiti relativi alla copertura su potenziali rischi di responsabilità professionale derivanti dalle attività che lo stesso esercita.

F. Eventuale delega a terzi della gestione del portafoglio o della gestione del rischio ovvero delle funzioni di custodia attribuite dalla legge al depositario, identità del soggetto delegato e eventuali conflitti di interesse che possono derivare da tali deleghe.

G. Procedura di valutazione del FIA e metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso ivi comprese le attività difficili da valutare.

H. Descrizione della gestione del rischio di liquidità del FIA, inclusi i diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali.

I. Oneri a carico del Sottoscrittore e a carico del fondo con indicazione dell'importo massimo.

J. In ipotesi di trattamento preferenziale, il tipo di investitori beneficiari e, ove pertinente, gli eventuali legami giuridici e economici tra questi ultimi e il FIA o il gestore.

K. Indicazione sulle modalità di accesso alla più recente relazione annuale approvata.

L. Modalità di sottoscrizione e rimborso delle quote o azioni.

M. NAV del FIA più recente disponibile o l'ultimo prezzo formatosi su un mercato regolamentato o piattaforma di scambio organizzata.

N. Rendimento storico del FIA (ove disponibile).

O. Identità dei prime brokers e accordi rilevanti conclusi con gli stessi e modalità di gestione dei relativi conflitti di interesse, nonché informazioni su qualsiasi trasferimento di responsabilità all'eventuale intermediario principale. Convenzione con il depositario: possibilità di trasferire e riutilizzare le attività del Fondo, esonero da responsabilità ai sensi dell'articolo 49, comma 3 del TUF e modalità con le quali verranno messe a disposizione degli investitori eventuali modifiche in relazione alla responsabilità del medesimo Depositario. Modalità e tempistica di divulgazione delle informazioni di cui all'articolo 23, paragrafi 4 e 5, della direttiva 2011/61/UE.

P. Modalità e tempistica di divulgazione delle informazioni di cui all'articolo 23 paragrafi 4 e 5 della Direttiva 2011/61/UE.

* * *

Salvo ove diversamente specificato, le espressioni utilizzate all'interno della presente Appendice con lettera maiuscola avranno lo stesso significato alle stesse attribuito nel Regolamento (di seguito il "**Regolamento**").

A. POLITICA E STRATEGIA DI INVESTIMENTO DEL FIA

A.1 *I tipi di attività in cui il FIA può investire, nonché le tecniche che può utilizzare e tutti i rischi associati, ove diversi da quelli da indicare al punto A.4), e ogni eventuale limite all'investimento.*

Per tali informazioni si vedano la specifica sezione "Fattori di Rischio" di cui al Prospetto, i Capitoli 21 (obiettivi e politica di investimento) e 22 (Restrizioni all'investimento) del Documento di Registrazione nonché il Capitolo 4.12 della Nota Informativa di cui al presente Prospetto.

A.2 Circostanze in cui il FIA può ricorrere alla leva finanziaria, i tipi e le fonti di leva finanziaria autorizzati e i rischi associati, ogni eventuale restrizione all'utilizzo della leva finanziaria e tutte le disposizioni relative al riutilizzo di garanzie finanziarie e di attività, nonché il livello massimo di leva finanziaria che il gestore è autorizzato ad utilizzare per conto del FIA.

Per tali informazioni si vedano i Capitoli 21.1.5, 21.1.6 e 21.1.7 del Documento di Registrazione di cui al presente Prospetto.

A.3 Nel caso di fondo feeder, descrizione del fondo master, e con riferimento a quest'ultimo, dove è stabilito, la relativa politica di investimento e nel caso di fondo di fondi informazioni in merito allo Stato dove sono domiciliati i fondi sottostanti.

Per tali informazioni si vedano i Capitoli 21.1.2 e 21.1.3 del Documento di Registrazione di cui al presente Prospetto.

A.4 Laddove siano previste operazioni di finanziamento tramite titoli o di riutilizzo di strumenti finanziari, ovvero la sottoscrizione di total return swap, come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015.

Non è intenzione della SGR fare ricorso, nella gestione del Fondo, a operazioni di finanziamento tramite titoli, al riutilizzo di strumenti finanziario o alla sottoscrizione di *total return swap*.

Laddove, diversamente da quanto rappresentato al precedente capoverso, la SGR dovesse in futuro decidere di fare ricorso a simili operazioni, la stessa ne darà preventiva comunicazione agli investitori, specificando, in particolare, le motivazioni sottese al ricorso a tali operazioni, i rischi connessi alle stesse, nonché i criteri utilizzati per selezionare le controparti contrattuali.

A.4bis Le informazioni previste dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento SFDR, nei casi ivi previsti, e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti, che devono essere fornite nel documento di offerta o in apposito allegato secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento SFDR e dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR.

Il Fondo Feeder promuove le medesime caratteristiche ambientali del Fondo Master. Il Fondo Master investe almeno l'80% del patrimonio in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, effettuati in attività che non sono considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE.

Il Fondo Feeder è classificato come un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per una precisa individuazione delle caratteristiche ambientali promosse dal Fondo, si rinvia alla sezione Informativa sui rischi di sostenibilità e sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'art. 8 paragrafi 1, 2 e 2-bis del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'art. 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento SFDR, la SGR considera i rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali relativi agli investimenti. L'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi di sostenibilità sono disciplinate nella sezione Informativa sui rischi di sostenibilità e sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'art. 8 paragrafi 1, 2 e 2-bis del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'art. 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

La SGR ha integrato il rischio di sostenibilità all'interno dei processi decisionali relativi agli investimenti, considerando le gli elementi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Per maggiori informazioni, si veda la sezione "Sostenibilità" del sito (www.eurosgr.it).

I rischi di sostenibilità sono pertanto rilevati, misurati, monitorati e mitigati mediante l'applicazione di apposite linee guida elaborate internamente per la gestione degli elementi rilevanti relativamente alla sostenibilità (es. regime delle esclusioni, gestione del rischio di sostenibilità e delle caratteristiche per la promozione dei fattori di sostenibilità, gestione dei PAI, informativa precontrattuale e di rendicontazione etc.).

In particolare, la SGR ha definito specifiche procedure di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti, affiancando le metriche ESG alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti.

Si rimanda alla precedente Sezione 21.1.8 per maggiori informazioni circa l'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento da parte della SGR.

La SGR garantisce che i rischi connessi ai fattori ESG possano essere riconosciuti e gestiti durante le varie fasi del processo di investimento; in tal senso la SGR integra la valutazione dei rischi di sostenibilità anche in merito all'impatto che essi possono avere sul rendimento del prodotto finanziario. Per quanto riguarda gli impatti negativi effettivi o potenziali sul rendimento del Fondo Feeder, questi sono strettamente connessi agli investimenti effettuati dal Fondo Master e sono pertanto individuati tramite il monitoraggio degli investimenti effettuati dal Fondo Master.

I rischi di sostenibilità connessi al Fondo Master, infatti, si riflettono anche sul Fondo Feeder e, laddove si realizzassero, potrebbero avere un impatto negativo sul rendimento di quest'ultimo.

A seguito delle attività di due diligence condotte sul Fondo Master e delle verifiche relative al rating ESG del suo gestore, nonché in considerazione della politica di investimento adottata sia dal Fondo Master che dal Fondo Feeder, la SGR ritiene che, in condizioni di mercato ordinarie, i rischi di sostenibilità non dovrebbero avere un impatto negativo significativo sul rendimento del Fondo Feeder. Tale valutazione tiene conto anche delle analisi effettuate dal Fondo Master in merito ai potenziali impatti negativi dei rischi di sostenibilità sugli investimenti.

Il Fondo Feeder si basa sulle considerazioni del Fondo Master riguardo agli effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Il Fondo Master ha stabilito criteri di esclusione espliciti, relativi ai seguenti indicatori di impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI):

- Esposizione al settore dei combustibili fossili (indicatore PAI 4, Tabella 1);
- Esposizione ad armi controverse (indicatore PAI 14, Tabella 1);
- Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (indicatore PAI 10, Tabella 1).

Il Fondo Master considera e mitiga gli impatti negativi (PAI) dei propri investimenti attraverso una combinazione di decisioni di investimento, attività di engagement attivo ed esclusione di società associate ad attività considerate dannose per l'ambiente e la società.

Conseguentemente, per la parte del Fondo Feeder investita nel Fondo Master (corrispondente ad almeno l'85% delle relative attività), si può affermare che i principali effetti negativi sulla sostenibilità siano considerati (seppur indirettamente), nei termini sopra precisati.

Quanto all'investimento della parte residuale del portafoglio del Fondo Feeder, la circostanza che la stessa possa essere investita esclusivamente in liquidità e strumenti finanziari assimilabili, rende non rilevante la considerazione dei principali effetti negativi che tali investimenti possono avere sui fattori di sostenibilità.

La SGR rende disponibili nella sezione "Sostenibilità" del proprio sito internet - al seguente link https://www.eurosgr.it/it/la-nostra-visione-sostenibile- le informazioni di cui all'articolo 3 del Regolamento SFDR (in tema di politiche d'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti) e all'articolo 4 del Regolamento SFDR (con riferimento alle valutazioni della SGR sugli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità).

B. MODALITÀ SECONDO LE QUALI PUÒ ESSERE MODIFICATA LA STRATEGIADI INVESTIMENTO O LA POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FIA O ENTRAMBE

La politica di investimento del Fondo può essere modificata mediante una modifica del Regolamento. Le eventuali modifiche saranno effettuate nel rispetto della normativa applicabile agli ELTIF e alle strutture master-feeder.

Le modifiche al Regolamento di gestione del Fondo non sono di norma consentite, se non strettamente necessarie per la tutela dell'interesse degli Investitori. Le modifiche sono sottoposte, ai sensi delle disposizioni tempo per tempo vigenti, all'approvazione della Banca d'Italia.

Tutte le modifiche sono comunicate agli Investitori, con indicazione del relativo termine di efficacia.

La SGR provvede a fornire gratuitamente una copia del Regolamento modificato agli Investitori che ne facciano richiesta, anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Per il caso di modifiche rese necessarie da variazioni nelle disposizioni di legge e regolamentari, o da disposizioni delle Autorità di Vigilanza, ovvero conseguenti alla sostituzione della SGR, è previsto il conferimento di una delega permanente al Direttore Generale della SGR per l'adeguamento del testo Regolamento. Il testo così modificato viene portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla modifica del Regolamento.

La SGR fornisce gratuitamente una copia del Regolamento modificato agli Investitori che ne facciano richiesta, salvo il recupero delle spese postali nel caso di invio a domicilio.

C. PRINCIPALI IMPLICAZIONI GIURIDICHE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE CON GLI INVESTITORI, COMPRESE LE INFORMAZIONI SULLA GIURISDIZIONE, LA LEGGE APPLICABILE E L'EVENTUALE ESISTENZA DI STRUMENTI GIURIDICI CHE PREVEDANO IL RICONOSCIMENTO E L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE EMESSE SUL TERRITORIO IN CUI È STABILITO IL FIA

Il Fondo e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (in particolare, il d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni,) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse degli investitori verso i quali assume gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun investitore, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo.

Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle Quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo.

Il rapporto contrattuale tra gli Investitori e la SGR è disciplinato dal Regolamento.

La soluzione di qualsiasi controversia comunque derivante dall'interpretazione, dall'applicazione e dall'esecuzione di quanto previsto, connesso o discendente dal Regolamento è regolata dalla legge e dalla giurisdizione italiana e, in particolare, è rimessa alla competenza del Foro di Milano, che avrà giurisdizione esclusiva.

Nel caso in cui l'Investitore rivesta la qualifica di "consumatore" ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. n. 206/2005 e successive modifiche ed integrazioni), è competente l'autorità giudiziaria nella cui circoscrizione il Sottoscrittore ha la residenza o il domicilio elettivo.

Nel caso in cui l'Investitore sia residente in Italia, non sarà necessario attuare alcuna procedura di riconoscimento delle sentenze eventualmente emesse dai competenti organi giurisdizionali italiani. Il Regolamento non prevede specifici strumenti giuridici per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze straniere. In ogni caso, in qualità di membro dell'Unione Europea, l'Italia applica il Regolamento n. 44/2001/CE in materia di "competenza giurisdizionale, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale" in base al quale le decisioni assunte dagli organi giurisdizionali di Stati membri sono efficaci in tutto il territorio dell'Unione Europea. Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia delle sentenze emesse in uno Stato UE sono disciplinati dal Regolamento (UE) 1215/2012. Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia delle sentenze emesse in uno Stato Extra-UE sono regolati dalle convenzioni internazionali applicabili o dagli articoli 64 e ss. della Legge 31 maggio 1995, n. 218.

Gli investitori diversi dalle controparti qualificate e dai clienti professionali possono rivolgersi, per la risoluzione di alcune tipologie di controversie con la SGR, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF"), istituito con delibera CONSOB n. 19602 del 4 maggio 2016. Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile nei limiti e nei termini stabiliti dal citato regolamento della CONSOB.

Il ricorso all'ACF potrà essere inoltrato esclusivamente dall'investitore, personalmente o per il tramite di un'associazione rappresentativa degli interessi dei consumatori ovvero di procuratore, nelle modalità rese note sul sito internet dell'ACF (www.acf.consob.it) e, comunque entro un anno dalla presentazione del reclamo alla Società di Gestione. In particolare, il ricorso sarà proponibile se:

a) sui medesimi fatti oggetto del ricorso non è pendente – anche su iniziativa della Società di Gestione a cui l'investitore nel Fondo ha aderito – altra procedura di risoluzione extragiudiziale delle controversie; e

b) sia stato preventivamente presentato alla Società di Gestione reclamo, al quale sia stata fornita espressa risposta, ovvero siano decorsi più di sessanta giorni dalla sua presentazione senza che la Società di Gestione abbia comunicato all'investitori le proprie determinazioni.

L'ACF è competente in merito a controversie relative alla violazione da parte della Società di Gestione degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nell'esercizio dell'attività disciplinata dalla parte II del Testo Unico della Finanza ("TUF"), incluse le controversie transfrontaliere e le controversie oggetto del Regolamento (UE) n. 524/2013.

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Restano invece escluse dalla competenza dell'ACF:

a) le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo comunque superiore a Euro cinquecentomila;

b) i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte della Società di Gestione degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza previsti per l'esercizio delle attività disciplinate nella parte II del TUF;

c) i danni che non hanno natura patrimoniale.

Gli eventuali reclami potranno essere inoltrati alternativamente tramite:

- raccomandata indirizzata a: Credito Emiliano S.p.A. – Ufficio Relazioni Clientela (REC) Via Emilia S. Pietro, 4 – 42121 Reggio Emilia

- Casella PEC: rec.credem@pec.gruppocredem.it

- Casella di posta elettronica: recweb@credem.it

La SGR ha adottato idonee procedure per garantire la sollecita trattazione dei reclami presentati dai clienti.

Ai reclami, di norma, viene fornito un riscontro scritto, nel merito, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del medesimo reclamo.

Gli estremi essenziali dei reclami ricevuti e delle misure adottate dalla SGR per risolverli sono tempestivamente annotati in un apposito registro, tenuto in forma elettronica.

D. IDENTITÀ DEL GESTORE, DEL DEPOSITARIO DEL FIA, DEL REVISORE E DI OGNI ALTRO PRESTATORE DI SERVIZI IN FAVORE DEL FONDO; INDICAZIONE DELLE FUNZIONI E LORO RESPONSABILITÀ E I CORRISPONDENTI DIRITTI DEGLI INVESTITORI IN IPOTESI DI INADEMPIMENTO

Per tali informazioni si vedano i Capitoli 2, 4, 23 e 25 del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

La durata e la modalità di revoca degli incarichi sopra descritti sono disciplinate nei contratti stipulati tra la SGR e la controparte in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. In ogni caso, il conferimento di tali incarichi non implica alcun esonero o limitazione di responsabilità della SGR.

I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri.

Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento dei rispettivi obblighi da parte della SGR, del Depositario o della Società di Revisione incaricata, gli Investitori del Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

E. MODALITÀ CON CUI IL GESTORE SODDISFA I REQUISITI RELATIVI ALLA COPERTURA SU POTENZIALI RISCHI DI RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ CHE LO STESSO ESERCITA

La SGR soddisfa i requisiti relativi alla copertura dei potenziali rischi derivanti dalla responsabilità professionale per l'attività esercitata mediante la stipula di un'assicurazione della responsabilità civile professionale, secondo i criteri stabiliti dalle disposizioni normative pro tempore vigenti.

F. EVENTUALE DELEGA A TERZI DELLA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO O DELLA GESTIONE DEL RISCHIO OVVERO DELLE FUNZIONI DI CUSTODIA ATTRIBUITE DALLA LEGGE AL DEPOSITARIO, IDENTITÀ DEL SOGGETTO DELEGATO E EVENTUALI CONFLITTI DI INTERESSE CHE POSSONO DERIVARE DA TALI DELEGHE

La SGR non ha esternalizzato a terzi la gestione del portafoglio.

La SGR ha esternalizzato presso Credito Emiliano S.p.A. la funzione di Risk Management.

Le funzioni di custodia attribuite al Depositario non sono delegate a terzi.

G. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL FIA E METODOLOGIA DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI INVESTIMENTO DA PARTE DELLO STESSO, IVI COMPRESE LE ATTIVITÀ DIFFICILI DA VALUTARE

Il processo valutativo è svolto internamente alla SGR secondo i criteri indicati nel Regolamento Delegato UE 231/2013 e nel Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 recante il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio.

Per tali informazioni si veda la Sezione 26 del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

H. DESCRIZIONE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ DEL FIA, INCLUSI I DIRITTI DI RIMBORSO IN CIRCOSTANZE NORMALI E IN CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Per tali informazioni si vedano la specifica sezione "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione e la Sezione 4.5 della Nota Informativa, di cui al Prospetto.

I. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E A CARICO DEL FONDO CON INDICAZIONE DELL'IMPORTO MASSIMO

Per tali informazioni si veda la Sezione 23 del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

J. IN IPOTESI DI TRATTAMENTO PREFERENZIALE, IL TIPO DI INVESTITORI BENEFICIARI E, OVE PERTINENTE, GLI EVENTUALI LEGAMI GIURIDICI E ECONOMICI TRA QUESTI ULTIMI E IL FIA O IL GESTORE

Il Fondo prevede l'emissione di due classi di Quote, le cui caratteristiche sono indicata nella sezione 4 della Nota Informativa di cui al presente Prospetto. All'interno di ciascuna classe, la SGR non prevede alcun trattamento preferenziale nei confronti di uno o più investitori o categorie di investitori.

K. INDICAZIONE SULLE MODALITÀ DI ACCESSO ALLA PIÙ RECENTE RELAZIONE ANNUALE APPROVATA

Per tali informazioni si veda la Sezione 20 del Documento di Registrazione, di cui al Prospetto.

L. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO DELLE QUOTE

Per tali informazioni si vedano le Sezioni 4.5 e 5 della Nota Informativa, di cui al Prospetto.

Con particolare riferimento al rimborso delle Quote, in ragione della natura chiusa del Fondo, non è previsto il rimborso delle stesse prima della scadenza del termine di durata del Fondo, fatta salva la possibilità per

la SGR di procedere:

- a rimborsi parziali pro quota a fronte di disinvestimenti in coerenza con il Regolamento ELTIF e con il Regolamento e nell'interesse degli Investitori;

- al rimborso delle Quote in sede di liquidazione, anche anticipata, del Fondo.

M. NAV DEL FIA PIÙ RECENTE DISPONIBILE O ULTIMO PREZZO FORMATOSI SU UN MERCATO REGOLAMENTATO O PIATTAFORMA DI SCAMBIO ORGANIZZATA

Trattandosi di Fondo di nuova istituzione e non ancora operativo, alla data della presente Appendice non è disponibile alcun *net asset value* ("**NAV**") delle Quote.

N. RENDIMENTO STORICO DEL FIA (OVE DISPONIBILE)

Alla data della presente Appendice, non avendo il Fondo ancora avviato la propria operatività, non è disponibile un dato rappresentativo del rendimento storico del Fondo.

O. IDENTITÀ DEI PRIME BROKERS E ACCORDI RILEVANTI CONCLUSI CON GLI STESSI, MODALITÀ DI GESTIONE DEI RELATIVI CONFLITTI DI INTERESSE, NONCHÉ INFORMAZIONI SU QUALSIASI TRASFERIMENTO DI RESPONSABILITÀ ALL'EVENTUALE INTERMEDIARIO PRINCIPALE. CONVENZIONE CON IL DEPOSITARIO: POSSIBILITÀ DI TRASFERIRE E RIUTILIZZARE LE ATTIVITÀ DEL FONDO, ESONERO DA RESPONSABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 49, COMMA 3 DEL TUF E MODALITÀ CON LE QUALI VERRANNO MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI INVESTITORI EVENTUALI MODIFICHE IN RELAZIONE ALLA RESPONSABILITÀ DEL MEDESIMO DEPOSITARIO

La SGR, nella gestione del Fondo, non fa ricorso a *prime brokers*.

Il Depositario, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del TUF, è responsabile nei confronti della SGR e degli investitori al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. Tale responsabilità permane anche in caso di delega delle funzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a) e b). In caso di perdita di strumenti finanziari custodibili da parte di un terzo al quale è stato affidato il sub-deposito, resta impregiudicata la responsabilità del Depositario, come previsto dall'art. 29, comma 2, del Regolamento ELTIF.

P. MODALITÀ E TEMPISTICA DI DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 23, PARAGRAFI 4 E 5, DELLA DIRETTIVA 2011/61/UE

Le informazioni di cui all'art. 23, commi 4 e 5, della direttiva 2011/61/UE, ove pertinenti, sono fornite dalla SGR in occasione dell'approvazione della Relazione Semestrale e della Relazione di Gestione del Fondo.

Tali documenti sono messi a disposizione degli investitori al Fondo con le modalità indicate al precedente paragrafo K.

Le informazioni di cui all'art. 23, paragrafo 5, della Direttiva 2011/61/UE relative ad eventuali modifiche del livello massimo della leva finanziaria che la SGR può utilizzare per conto del FIA, saranno comunicate agli investitori senza indebito ritardo. Pertanto, tali informazioni saranno oggetto di apposita informativa.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini tecnici utilizzati all'interno del presente Prospetto. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato, essendo inteso che il medesimo si intenderà attribuito sia al singolare sia al plurale.

AIFMD	La Direttiva 2011/61/UE sui gestori di fondi di investimento alternativi, che modifica le direttive 2003/41/CE e 2009/65/CE e i regolamenti (CE) 1060/2009 e (UE) 1095/2010
Ammontare Minimo del Fondo	L'ammontare minimo delle sottoscrizioni al raggiungimento del quale il Fondo Feeder può ritenersi istituito, pari ad Euro 15.000.000,00 (quindici milioni)
Ammontare Totale del Fondo	L'ammontare obiettivo della raccolta del Fondo Feeder, pari ad Euro 30.000.000,00 (trenta milioni)
Assemblea degli Investitori	L'assemblea degli Investitori delibera esclusivamente in merito alla sostituzione della SGR e sulle altre materie alla stessa Assemblea riservate ai sensi delle disposizioni tempo per tempo vigenti e nel rispetto del Regolamento.
Capitale	conferimenti di capitale aggregati e capitale impegnato non richiamato calcolati sulla base degli importi investibili previa deduzione di tutte le commissioni, di tutti i costi e di tutte le spese sostenuti direttamente o indirettamente dagli investitori.
Capitale Investito Netto del Fondo Master	Indica il capitale investito dal Fondo Master nel veicolo di coinvestimento al netto del capitale rimborsato o ritenuto restituito in considerazione di perdite, nonché dei Proventi del Fondo Master.
Certificato Cumulativo	Indica il certificato cumulativo nel quale sono immesse le Quote al momento dell'emissione.
Certificato Nominativo	Indica il certificato nominativo, emesso per un numero intero di Quote, rappresentativo di tutte le, o di parte delle Quote di un singolo Investitore.

Closing	Indicata la data di emissione delle Quote avvenuta al termine del Periodo di Sottoscrizione.
Commissione di Gestione	il compenso di gestione riconosciuto alla Società di Gestione
Data del Prospetto	Indica il giorno 15 luglio 2025, data in cui il Prospetto è stato depositato presso la Consob
Depositario	Indica BNP Paribas S.A., succursale di Milano, soggetto preposto al controllo della regolarità delle operazioni disposte dalla Società di Gestione, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo
D.M. 30/2015	decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 marzo 2015, n. 30 recante il "Regolamento attuativo dell'Art. 39 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la determinazione dei criteri generali cui devono uniformarsi gli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) italiani".
Durata del Fondo	Il Fondo, salve le ipotesi di proroga, ha durata pari a 10 (dieci) anni, salve le ipotesi di liquidazione anticipata o di proroga.
Fondo o **Fondo Feeder**	Indica il fondo EUROMOBILIARE PRIVATE ASSETS – PICTET CO - INVESTMENTS I ELTIF
Importi Distribuibili	Indica la quota parte dei Risultati della Gestione che può essere distribuita agli Investitori a titolo di Proventi o Rimborsi di Capitale
Investitore al Dettaglio	I clienti al dettaglio così come definiti dall'articolo 1, comma 1, lett. m-*duodecies*), del TUF.
Investitore Professionale	L'investitore professionale di diritto così come definito all'articolo 6, comma 2-*quinquies* e 2-*sexies*, del TUF e alle relative disposizioni di attuazione.

Metodo degli Impegni	somma dei valori assoluti di tutte le posizioni valutate conformemente all'articolo 19 della AIFMD e a tutti gli atti delegati adottati in esecuzione di tale Direttiva. In particolare, per il calcolo dell'esposizione, gli strumenti finanziari derivati vengono convertiti su tassi di interesse nella posizione equivalente nelle loro attività sottostanti usando i metodi di conversione di cui all'art. 10 ed all'allegato II del Regolamento Delegato (UE) 231/2013.
Periodo di Grazia	proroga del termine di Durata per un periodo massimo di 3 (tre) anni per il completamento, nel migliore interesse degli Investitori al Fondo, dello smobilizzo degli investimenti
Periodo di Investimento	indica il periodo di investimento del Fondo Feeder.
Periodo di Sottoscrizione	si intende il periodo di tempo che decorre dalla pubblicazione del prospetto ai sensi dell'art. 94 TUF ed ha una durata di 4 (quattro) mesi, salvo proroghe o anticipazioni come previste dal Regolamento.
Proventi	Indica gli importi distribuibili agli Investitori a titolo di proventi. In conformità al Regolamento ELTIF, si qualificano come Proventi: (i) i proventi prodotti regolarmente dalle attività in cui è investito il patrimonio del Fondo; (ii) le plusvalenze realizzate dopo la liquidazione di una o più di tali attività.
Proventi del Fondo Master	tutte le entrate, i redditi, le commissioni, i ricavi netti degli investimenti, le plusvalenze realizzate tenendo conto delle spese dei veicoli di coinvestimento del Fondo I Master e di qualsiasi obbligo assunto rispetto agli investimenti realizzati quali garanzie e/o indennizzi forniti rispetto a tali investimenti, in conformità a quanto previsto nel

	prospetto del Fondo Master.
Quote	Indica tutte le quote del Fondo Feeder
Quote I	Indica le Quote di classe I del Fondo Feeder, destinate agli Investitori Professionali
Quote R	Indica le Quote di classe R del Fondo Feeder, destinate agli Investitori al Dettaglio
Regolamento	Indica il regolamento di gestione del Fondo
Regolamento SFDR	Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
Rimborsi di Capitale	Indica gli importi distribuiti agli Investitori a titolo di rimborsi parziali pro quota secondo quanto previsto dal Regolamento
Risultati della Gestione	Indica tutti i flussi di cassa a qualunque titolo generati dalle attività investite dal Fondo, ivi inclusa la liquidità
Società di Revisione	che svolge l'attività di controllo sulla regolarità nella tenuta della contabilità della SGR e del Fondo e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di quest'ultimo. A seguito dell'analisi, la Società di Revisione provvede con apposita relazione di revisione a rilasciare un giudizio sul rendiconto del Fondo.
TUF	indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Informativa sui rischi di sostenibilità e sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'art. 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'art. 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

relativa al Fondo Feeder

"EUROMOBILIARE PRIVATE ASSETS – PICTET CO- INVESTMENTS I ELTIF"

istituito e gestito da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.

ALLEGATO II al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 del 6 aprile 2022

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: "EUROMOBILIARE PRIVATE ASSETS – PICTET CO- INVESTMENTS I ELTIF" (il Fondo Feeder)

Identificativo della persona giuridica (LEI): 213800WQ7LBRQG2CJ762

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance

Nome del prodotto: EUROMOBILIARE PRIVATE ASSETS – PICTET CO-INVESTMENTS I ELTIF

Identificativo della persona giuridica (LEI): 213800WQ7LBRQG2CJ762

Caratteristiche ambientali e/o Sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì	● **No**
Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo)**:** ___%	[X] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile avrà una quota minima del(lo) 65% di investimenti sostenibili
in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	[ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	[X] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	con un obiettivo sociale
Effettuerà uno quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) ___%	Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibii. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero anche non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario

Il Fondo EUROMOBILIARE PRIVATE ASSETS – PICTET CO-INVESTMENTS I ELTIF (il "**Fondo Feeder**") è un fondo feeder di Pictet Private Assets SICAV - Environment Co-Investment Fund I ELTIF (il "**Fondo Master**"), ed investe in quest'ultimo almeno l'85% dei propri attivi. Pertanto, il Fondo Feeder promuove le medesime caratteristiche ambientali del Fondo Master.

Le caratteristiche ambientali promosse dal Fondo Master sono le seguenti :

i. Riduzione delle emissioni di gas serra, che comprende soluzioni per mitigare il cambiamento climatico riducendo le emissioni di gas a effetto serra, con particolare attenzione all'energia.

ii. Controllo dell'inquinamento, che comprende soluzioni che mirano a preservare la qualità del nostro ambiente naturale e delle sue risorse.

iii. Economia circolare, che comprende le soluzioni che dissociano l'attività economica dal consumo di risorse finite.

iv. Consumo sostenibile, che comprende soluzioni che apportano miglioramenti alla sostenibilità dell'intera catena del valore dell'ecosistema alimentare globale.

v. Tecnologie abilitanti, che comprendono gli investimenti tecnologici a sostegno dei quattro temi precedenti.

Né il Fondo Master, né il Fondo Feeder hanno designato un benchmark di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il Fondo Feeder promuove caratteristiche ambientali tramite l'investimento nel Fondo Master, che promuove direttamente caratteristiche ambientali. Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal Fondo Master per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali promosse sono:

  1. Percentuale di investimenti in società in portafoglio in cui una quota sostanziale delle attività economiche è legata a prodotti e servizi che rientrano in uno o più dei cinque temi ambientali, misurata in termini di investimenti totali.

  2. Percentuale di società in portafoglio che non violano le soglie di ricavi aziendali stabilite nel PAA Exclusion Framework, disponibile al link qui riportato (https://public.api.am.pictet/gateways/publicdocument-gateway/marketing-document?cat=regulatory-permalink&dtyp=RI_POLICY&dla=en&bl=PAA), misurata in termini del numero totale di società in portafoglio

- ***Quali sono gli obiettivi di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Il Fondo Feeder investe almeno l'85% del proprio patrimonio nel Fondo Master. Il Fondo Master investe principalmente in società in cui una parte sostanziale delle attività economiche è legata a prodotti o servizi che contribuiscono a uno o più dei seguenti tre obiettivi ambientali:

  - Decarbonizzazione: riduzione delle emissioni di GHG antropogenici, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi;

  - Efficienza e Circolarità: incremento dell'efficienza delle risorse, estensione del loro ciclo di vita e riduzione dei rifiuti e dell'inquinamento;

  - Gestione del "Capitale Naturale": uso sostenibile, gestione e preservazione delle risorse naturali, degli habitat e degli ecosistemi.

  Nota: gli obiettivi sopra menzionati sono definiti dal Gruppo Pictet come parte del

suo Sustainable Investment Framework, utilizzato dal Fondo Master per determinare se un investimento può essere considerato sostenibile. Tale framework può essere soggetto a modifiche a esclusiva discrezione del Gruppo Pictet.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il Fondo Feeder si basa sulla valutazione degli investimenti sostenibili del Fondo Master. Il Fondo Master considera un investimento sostenibile se non reca danni significativi agli obiettivi di investimento ambientali o sociali. Il Fondo Master conduce questa valutazione basandosi su analisi qualitative e/o quantitative. Il Fondo Master esclude dal proprio universo investibile le società che svolgono attività economiche considerate dannose per l'ambiente e la società. Le esclusioni si basano sulle soglie di fatturato delle società stabilite nel Quadro di Esclusione di Pictet Alternative Advisors (PAA) che può essere consultato nella Politica ESG PAA, disponibile al link qui riportato (chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://public.api.am.pictet/gateways/publicdocument-gateway/marketing-document?cat=regulatory-permalink&dtyp=RI_POLICY&dla=en&bl=PAA).

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo Feeder si basa sulle considerazioni del Fondo Master riguardo agli effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Il Fondo Master ha stabilito criteri di esclusione espliciti, relativi ai seguenti indicatori di impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI):

- Esposizione al settore dei combustibili fossili (indicatore PAI 4, Tabella 1);
- Esposizione ad armi controverse (indicatore PAI 14, Tabella 1);
- Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (indicatore PAI 10, Tabella 1).

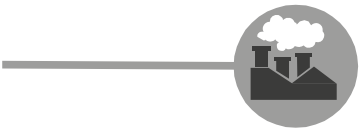
In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Durante la fase di analisi dei potenziali investimenti, il Gestore del Fondo Master esegue valutazioni qualitative e/o quantitative attraverso la due diligence ESG per valutare se gli investimenti sono associati a violazioni significative dei diritti umani e dei diritti del lavoro, a danni all'ambiente e ad aspetti di governance come lacorruzione. Le valutazioni si basano, tra l'altro, su informazioni ottenute da fonti terze, quando disponibili, e/o sui risultati di ricerche svolte internamente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relativie alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

X Sì, il Fondo Feeder considera i principali impatti negativi (PAI) dei suoi investimenti sull'ambiente e sulla società attraverso l'investimento nel Fondo Master.

Il Fondo Master considera e mitiga gli impatti negativi (PAI) dei propri investimenti attraverso una combinazione di decisioni di investimento, attività di engagement attivo ed esclusione di società associate ad attività considerate dannose per l'ambiente e la società.

Il Fondo Master riporta i seguenti due indicatori PAI obbligatori come parte del report periodico del Fondo Master: i) esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (indicatore PAI obbligatorio 4); ii) esposizione ad armi controverse (indicatore PAI obbligatorio 14)

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Lo scopo del Fondo Feeder è l'incremento nel lungo periodo del valore del patrimonio conferito dagli Investitori prevalentemente mediante i rendimenti attesi dagli investimenti effettuati da parte del Fondo Master.

In ragione della sua natura di ELTIF, il Fondo Feeder effettua investimenti a lungo termine. Il Fondo Feeder investe almeno l'85% delle proprie attività in quote dell'Fondo Master e tiene in considerazione i fattori ESG tramite l'investimento in tale Fondo e il monitoraggio dello stesso. Il Fondo Feeder potrà inoltre investire fino al 15% delle proprie attività in liquidità e strumenti finanziari assimilabili.

Il Fondo Master intende conseguire una crescita significativa del capitale nel lungo

periodo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di società insieme a fondi di private equity o altri tipi di sponsor. Il Fondo Master potrà avere un'esposizione a qualsiasi Paese (con particolare attenzione all'Europa, al Nord America e all'Asia) ed essere esposto a società di piccole, medie e grandi dimensioni.

Il Fondo Master prende in considerazione i fattori ESG durante tutto il processo di investimento, che comprende:

- Valutazione dell'idoneità tematica: il Fondo Master identifica le opportunità d'investimento esaminando le società che svolgono una porzione sostanziale delle loro attività economiche in connessione a prodotti e servizi che rientrano in uno o più dei cinque temi ambientali e/o contribuiscono a uno o più dei tre obiettivi ambientali generali.

- Screening negativo: il Fondo Master esclude le società con attività economiche ritenute dannose per l'ambiente e la società, in base alle soglie di reddito delle società stabilite nel Quadro di esclusione della PAA.

- Due diligence ESG e di sostenibilità: basandosi su una combinazione di valutazioni qualitative e/o quantitative, il Fondo Master valuta i) le pratiche di governance delle società; e ii) se gli investimenti possono causare danni significativi a qualsiasi altro obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, come definito dal Gestore del Fondo Master.

- Durante il periodo di possesso, il Fondo Master verifica periodicamente che gli investimenti i) non violino il PAA Environment Framework; ii) non causino danni significativi ad alcun obiettivo di investimento sostenibile dal punto di vista ambientale o sociale; e iii) abbiano buone pratiche di governance. Inoltre, il Gestore del Fondo Master può impegnarsi con le entità e/o le società promotrici su temi ESG rilevanti per condividere le aspettative, cercare di influenzare le loro pratiche e/o orientarle verso le best practices.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo Feeder investe almeno l'85% del proprio patrimonio nel Fondo Master

Il Fondo Master:

- seleziona gli investimenti in modo tale che almeno l'80% del suo capitale totale, considerato alla fine del Periodo di Investimento, sia investito in società di portafoglio in cui una parte sostanziale delle loro attività economiche è legata a prodotti o servizi che rientrano in uno o più dei cinque temi ambientali e/o si qualificano come investimenti sostenibili;

- esclude le società con attività economiche ritenute dannose per l'ambiente e la società, in base a soglie di reddito stabilite nel PAA Exclusion Framework, disponibile al link qui riportato (https://public.api.am.pictet/gateways/publicdocument-gateway/marketing-document?cat=regulatory-permalink&dtyp=RI_POLICY&dla=en&bl=PAA).

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portate degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

  Non applicabile.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Fondo Feeder si affida al Fondo Master per la valutazione delle pratiche di buona governance delle società in portafoglio. Il Fondo Master valuta le pratiche di buona governance delle società in portafoglio durante la fase di due diligence pre-investimento. Le aspettative del Fondo Master riguardo alle pratiche di buona governance sono delineate nella PAA ESG Policy, disponibile al link qui riportato (chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://public.api.am.pictet/gateways/publicdocument-gateway/marketing-document?cat=regulatory-permalink&dtyp=RI_POLICY&dla=en&bl=PAA).

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti nelle società in portafoglio, il Fondo Master valuta: (i) struttura e composizione del consiglio di amministrazione, sulla base di competenza, esperienza e background dei membri, dei possibili conflitti di interesse e della possibilità per il Gestore del Fondo Master di nominare soggetti esperti del settore e indipendenti come amministratori non esecutivi, nonché di designare un membro dell'organo che abbia responsabilità in ambito ESG; (ii) le strutture di remunerazione dei dirigenti, che devono essere in linea con gli interessi a lungo termine dell'azienda e dei suoi azionisti; (iii) i sistemi di controllo e segnalazione dei rischi, valutati sulla base dell'adozione di adeguate normative interne e dell'esistenza di revisori contabili esterni indipendenti. Inoltre, sono valutate anche le concrete possibilità di supervisione sui processi di rendicontazione finanziaria e sui sistemi di controllo della target da parte dell'organo di gestione della target e del Gestore del Fondo Master, post investimento; (iv) l'approccio adottato dall'organo di gestione della target alla lotta alla corruzione, comprese, se del caso, le politiche e le procedure interne; (v) le pratiche fiscali della target. Tale profilo è valutato in base alla strategia di pianificazione fiscale dell'impresa, e alla reportistica fornita all'organo di gestione della target valutare la situazione fiscale dell'impresa, nonché all'attività svolta in merito da tale organo.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Fondo Feeder avrà almeno il 65% dei suoi investimenti allineati con le caratteristiche ambientali promosse dal Fondo Master. Questa allocazione è mirata ad essere raggiunta al termine del periodo di investimento del Fondo Master. La proporzione minima di investimenti sostenibili, da raggiungere al termine del periodo di investimento del Fondo Master, è del 65%. Il restante 35% dell'allocazione degli attivi si riferisce a liquidità e equivalenti di cassa, oltre a investimenti non allineati con nessuna delle caratteristiche ambientali promosse dal Fondo Master.

#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati a caratteristiche A/S comprende:

- La sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali e sociali;
- La sottocategoria #1B Altre caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Nota: si intende raggiungere questa allocazione del patrimonio del Fondo Feeder al termine del periodo di investimento del Fondo Master

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **Fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **Spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **Spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficarie degli investimenti

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non è prevista una misura minima di allineamento degli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucelare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

[1] Le attività connesse al gas fossile e all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'attività di contenimento degi cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessunod egli obiettivi della tassonomia UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonoia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

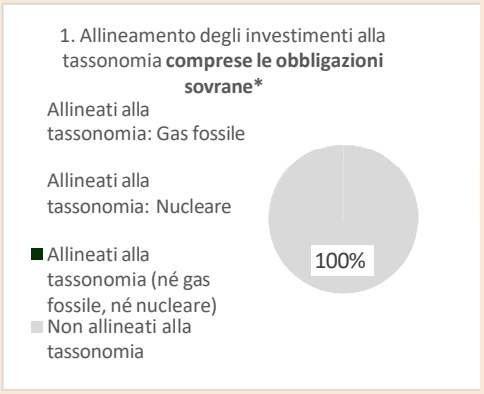
Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano tra gli altri livelli di emissione di gas effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione

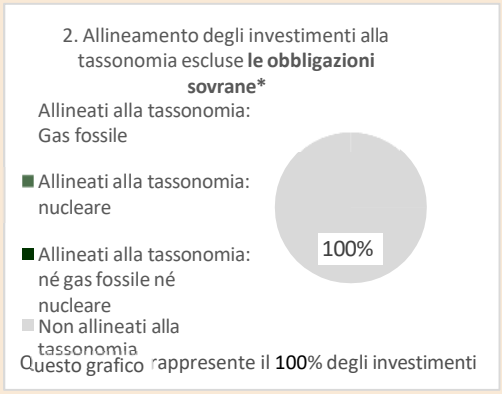
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

X No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane,mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





* *Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane..*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Data la sua esposizione al Fondo Master, il Fondo Feeder avrà almeno il 65% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, senza alcun impegno di allineamento con la Tassonomia dell'UE. Tale percentuale è intesa a essere raggiunta al termine del periodo di investimento del Fondo Master.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria <<#2 Altri>> e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria "#Altri" si riferisce a liquidità e a strumenti ad essa assimilabili, oltre che a parte degli investimenti indiretti del Fondo Feeder, e in particolare a investimenti del

Fondo Master non allineati con nessuna delle caratteristiche ambientali promosse dal Fondo Master stesso. Questi investimenti sono comunque soggetti al PAA Exclusion Framework applicato dal Fondo Master e per essi i fattori ESG sono comunque presi in considerazione durante il processo di investimento.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni possono essere reperite sul sito web: https://www.eurosgr.it/it/le-nostre-soluzioni-sostenibili